BOLLETTINO UFFICIALE

n. 38
DEL 21 SETTEMBRE 2011

Anno XLVIII n. 38

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2011, n. 0213/Pres.
LR 57/1982, art. 6. Sostituzione componente del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo.
pag. **7**

Decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2011, n. 0214/Pres.
LR 22/2010 art. 6, comma 9. Regolamento per la concessione di incentivi per campagne di sensibilizzazione a carattere regionale finalizzate a favorire una più ampia partecipazione dell'utenza anziana alle attività sportive.
pag. **8**

Decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2011, n. 0219/Pres.
LR 14/2010, art. 15 bis. Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte.
pag. **18**

Decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2011, n. 0220/Pres.
LR 14/2010, art. 15. Regolamento di modifica del decreto del presidente della regione 22 giugno 2011, n. 142 recante il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo)", per l'acquisto di veicoli ecologici.
pag. **23**

Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0221/Pres.
Regolamento di modifica al Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in Regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o assegni sociali, emanato con decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 101.
pag. **26**

Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0222/Pres.
Regolamento di integrazione e modifica del decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2011, n. 182, in materia di iniziative di lavoro di pubblica utilità.
pag. **27**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 7 settembre 2011, n. 1423
Art. 18, commi 5 e 6 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Storno di fondi al cap. 9729/S.
pag. **32**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 7 settembre 2011, n. 1424
Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.
pag. **35**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 7 settembre 2011, n. 1425

LR 21/2007 art. 33, comma 1 lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro.

pag. **39**

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 29 luglio 2011, n. 2135

Azienda di servizi alla persona "Casa per Anziani Umberto I" di Pordenone. Approvazione modifiche statutarie.

pag. **40**

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 29 luglio 2011, n. 2136

Azienda pubblica di servizi alla persona "Casa degli operai vecchi e inabili al lavoro - Matteo Brunetti" di Paluzza (UD). Approvazione modifiche statutarie.

pag. **47**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 settembre 2011, n. 1691

LR 14/2010, art. 15. Decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 0142, recante il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo) per l'acquisto di veicoli ecologici". Approvazione del modello della domanda di contributo.

pag. **55**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 settembre 2011, n. 1692

LR 14/2010, art. 15 bis. Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0219, recante il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte". Approvazione del modello della domanda di contributo.

pag. **60**

Decreto del Direttore del Servizio energia 14 luglio 2011, n. 1375 SENER/EN/1050.1. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in località Rivalpo - Comune di Arta Terme (UD). Proponente: Soc. Agr. Bombardier Evolution Srl. N. pratica: 1050.1.

pag. **64**

Decreto del Direttore del Servizio geologico 2 settembre 2011, n. SGEO/1- AMT42-1613

Regio Decreto 1443/1927. Ditta Goccia di Carnia Spa - Permesso di ricerca di acque minerali denominato "Degano" in Comune di Forni Avoltri (UD) in località Fleons.

pag. **64**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 settembre 2011, n. 3183/LAVFOR.FP/2011

Piano regionale di formazione professionale 2011/2012 - Formazione professionale giovani. Approvazione prototipi formativi riferiti ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti professionali di Stato (a.f. 2011/2012).

pag. **65**

Deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2011, n. 1593

POR Fesr obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013. Riprogrammazione delle risorse

del Piano finanziario del programma di cui alla DGR 1188/2011.
pag. **67**

Deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2011, n. 1597
Recepimento dell'Accordo del 29.10.2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in sede di Conferenza Stato-Regioni concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907/2006 relativo a "Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (Reach)".
pag. **128**

Deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2011, n. 1611
POR Fesr 2007-2013. Aggiornamento del primo elenco delle operazioni prioritarie, già approvato con DGR 1183/2009 e dei costi indicativi dei progetti.
pag. **140**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Società Aqualux.
pag. **144**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.
pag. **144**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Accoglimento rinuncia piccola derivazione di acqua pubblica alla ditta Fornaci Giuliane Spa.
pag. **145**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Autorizzazione derivazione acqua alla ditta Segato Sergio.
pag. **145**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità
Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del DPR 328/1952 dell'istanza del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, per il rinnovo delle concessioni demaniali marittime.
pag. **145**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità
Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del DPR 328/1952 dell'istanza della Tersa Srl, per il rinnovo della concessione demaniale marittima.
pag. **146**

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (legge finanziaria 2010) - Testo coordinato del regolamento emanato con DPReg. 29 luglio 2011, n. 0182/Pres., con le modifiche introdotte dal DPReg. 13 settembre 2011, n. 0222/Pres.
pag. **147**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **156**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **157**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **157**

Segretariato generale - Servizio Libro Fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **157**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Prosecco 4/COMP/10. III pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 21 giugno 2011.

pag. **158**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comune di Cordenons (PN)

Estratto avviso di asta pubblica per l'alienazione di beni immobili.

pag. **160**

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di asta pubblica per la vendita di beni immobili.

pag. **160**

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari - Trieste

Bur n. 14 del 6 aprile 2011. Bando pubblico per la presentazione di progetti standard - Risorse dedicate alle aree di confine terrestre n. 03/2011. Art. 15 "Domanda e documentazione". Integrazione commi 3 e 4.

pag. **161**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio fitosanitario e chimico - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto n. 175/SFR - Applicazione del decreto ministeriale 28 giugno 2009 "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)".

pag. **161**

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di adozione della variante n. 28 al PRGC.

pag. **164**

Comune di Claut (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **164**

Comune di Claut (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

pag. **164**

Comune di Grado (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n.16 al PRGC: strutture ricettive.

pag. **165**

Comune di Latisana (UD)

Estratto dell'Invito a presentare manifestazioni d'interesse per la definizione del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) dei Comuni di Latisana, Precenicco e Ronchis, nell'ambito dell'attività 4.1.a. dell'asse IV del POR Fesr 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia.

pag. **165**

Comune di Lestizza (UD)

Approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale. Esclusione procedimento valutazione effetti ambientali VAS.

pag. **166**

Comune di Lestizza (UD)

Approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile costituente variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale. Esclusione procedimento valutazione effetti ambientali VAS.

pag. **166**

Comune di Lestizza (UD)

Approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale. Esclusione procedimento valutazione effetti ambientali VAS.

pag. **167**

Comune di Porpetto (UD)

Avviso deposito procedura di screening di VIA del progetto per lavori di "Sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità" in Comune di Porpetto.

pag. **167**

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Invito a presentare idee progettuali per la definizione del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (Pisus) "Applicazione del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile per la Città di San Daniele del Friuli", nell'ambito attività 4.1.A. dell'asse IV del POR Fesr 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia.

pag. **167**

Provincia di Udine

Determina dirigenziale n. 6242 del 30/08/2011. Lavori di rettifica ed allargamento lungo la SP "della Val Pontaiba" e della " Val Incaroio". Espropriazione di aree in Comune di Ligosullo. Provvedimento di fissazione di indennità provvisorie.

pag. **168**

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - Turismo FVG - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore della Direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo 2 settembre 2011, n. 1040.Selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della direzione marketing & operations con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato integrazione commissione.

pag. **171**

Azienda Ospedaliera-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico in disciplina "Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza".

pag. **172**

Comitato regionale per le comunicazioni FVG - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento, previa procedura comparativa, di un incarico esterno regolato da contratto di lavoro autonomo avente ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali - Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee-guida dettate dall'Autorità e la successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva - Prestazioni relative al monitoraggio di tipo quali-quantitativo per quanto attiene agli obblighi di programmazione, alla tutela e garanzia dei cittadini ed in particolare dei minori, alla pubblicità (articolo 4, comma 1, lett. f), della Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro).

pag. **178**

Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di pediatria da destinare alla s.c.o. pediatria d'urgenza con servizio di pronto soccorso.

pag. **185**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_38_1_DPR_213_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2011, n. 0213/Pres.

LR 57/1982, art. 6. Sostituzione componente del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto di data 18 febbraio 2009 n. 043/Pres. è stato ricostituito il Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo ai sensi della legge regionale 23 agosto 1982, n. 57;
VISTO l'articolo 6 comma 3, ai sensi del quale il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta medesima;
VISTO l'articolo 6 comma 2, della legge regionale 23 agosto 1982, n. 57 che stabilisce la composizione del Comitato di cui trattasi;
VISTA la comunicazione prot. n. 16590/11 di data 27 giugno 2011, del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" con la quale è stato individuato, quale nuovo componente il dott. Giuliano Zorzut, Direttore SOC Dipendenze della medesima Azienda in sostituzione del dott. Marco Bertoli, attualmente Direttore Sanitario dell' Azienda per i servizi sanitari n. 2;
VISTO l'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla non sussistenza delle condizioni previste di incompatibilità per la nomina;
PRECISATO che i componenti esterni sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali;
RITENUTO pertanto di nominare il dott. Giuliano Zorzut, Direttore SOC Dipendenze dell' Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" quale componente del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo ai sensi della legge regionale . 23 agosto 1982, n. 57,
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1596 del 2 settembre 2011,

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 57, il dott. Giuliano Zorzut è nominato componente del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo, in sostituzione del dott. Marco Bertoli;
2. I componenti del Comitato restano in carica per la durata della legislatura in corso.
3. La relativa spesa graverà sul capitolo 4721 (U.P.B.10.1.1.1162) del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e su corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_38_1_DPR_214_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2011, n. 0214/Pres.

LR 22/2010 art. 6, comma 9. Regolamento per la concessione di incentivi per campagne di sensibilizzazione a carattere regionale finalizzate a favorire una più ampia partecipazione dell'utenza anziana alle attività sportive.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)) ed in particolare l'articolo 6, comma 9 che, al fine di favorire una più ampia partecipazione dell'utenza anziana alle attività sportive, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi per campagne di sensibilizzazione a carattere regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ed in particolare l'articolo 30;
STANTE la necessità di definire la disciplina attuativa concernente gli interventi di cui trattasi;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2011, n. 1595;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di incentivi per campagne di sensibilizzazione a carattere regionale finalizzate a favorire una più ampia partecipazione dell'utenza anziana alle attività sportive previsti dall'articolo 6, comma 9, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011))" nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_38_1_DPR_214_2_ALL1

Regolamento per la concessione di incentivi per campagne di sensibilizzazione a carattere regionale finalizzate a favorire una più ampia partecipazione dell'utenza anziana alle attività sportive previsti dall'articolo 6, comma 9, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)).

Art. 1 finalità
Art. 2 definizioni
Art. 3 soggetti beneficiari e requisiti
Art. 4 iniziative finanziabili
Art. 5 presentazione della domanda
Art. 6 comunicazione di avvio del procedimento
Art. 7 istruttoria
Art. 8 cause di inammissibilità della domanda
Art. 9 spese ammissibili
Art. 10 spese non ammissibili
Art. 11 limiti di spesa
Art. 12 cumulabilità degli incentivi
Art. 13 criteri di determinazione dell'entità dell'incentivo
Art. 14 modalità di concessione e di erogazione dell'incentivo
Art. 15 obblighi del beneficiario
Art. 16 variazioni all'iniziativa finanziata
Art. 17 rendicontazione
Art. 18 regolarità formale della documentazione giustificativa di spesa
Art. 19 annullamento e revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione dell'incentivo
Art. 20 modifiche della modulistica
Art. 21 rinvio
Art. 22 norme transitorie
Art. 23 entrata in vigore
Allegato A

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), definisce i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 6, comma 9, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)) per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione a carattere regionale finalizzate a favorire una più ampia partecipazione dell'utenza anziana alle attività sportive.

Art. 2 definizioni

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 9, della legge regionale 22/2010 e ai fini del

presente regolamento:

a) per campagne di sensibilizzazione a carattere regionale si intendono iniziative, promosse in almeno tre Province della Regione, che hanno come obiettivo quello di stimolare l'utenza anziana allo svolgimento di attività motorie o sportive.

b) per utenza anziana si intende la popolazione di età pari o superiore a sessantacinque anni.

art. 3 soggetti beneficiari e requisiti

1. Possono accedere agli incentivi di cui all'articolo 1 le associazioni senza fine di lucro operanti sul territorio regionale da almeno quattro anni.

Art. 4 iniziative finanziabili

1. Sono iniziative ammissibili ad incentivo:

a) convegni, conferenze, incontri divulgativi ed altre iniziative analoghe;

b) produzione di materiale informativo, quali in particolare dvd, pubblicazioni e opuscoli;

c) organizzazione di iniziative promozionali, attività e manifestazioni specificamente rivolte ad utenza anziana.

2. Sono ammissibili ad incentivo le iniziative di cui al comma 1 avviate successivamente alla presentazione della domanda.

Art. 5 presentazione della domanda

1. La domanda di incentivo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione, è presentata alla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Servizio attività ricreative e sportive, di seguito Servizio, dal 1 al 31 gennaio di ogni anno, utilizzando il modello di cui all'allegato A, reperibile sul sito web www.fvgsport.it unitamente alla seguente documentazione,:

a) atto costitutivo e statuto dell'Associazione;

b) breve curriculum dell'attività degli ultimi quattro anni dell'associazione proponente

c) composizione degli organi dirigenti e di rappresentanza dell'associazione;

d) copia del documento di attribuzione del codice fiscale dell' associazione proponente riportante la denominazione corrispondente a quella indicata nello statuto in vigore;

e) copia della carta di identità del legale rappresentante.

2. Il Servizio non assume alcuna responsabilità in ordine alla dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito cui inviare le comunicazioni relative al procedimento da parte del richiedente oppure per mancata o tardiva comunicazione dell'eventuale cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 6 comunicazione di avvio del procedimento

1. L'Amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione scritta.

2. Nella comunicazione debbono essere indicati:

a) l'Amministrazione competente;

b) l'oggetto del procedimento promosso;

c) la struttura competente, il responsabile del procedimento ed il suo sostituto;

d) il dipendente cui e' affidata la conduzione dell'istruttoria del procedimento;

e) la data entro la quale deve concludersi il procedimento;
f) i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'Amministrazione.

Art. 7 istruttoria

1. Il Servizio svolge l'istruttoria delle domande e chiede eventuali integrazioni, una sola volta, che devono pervenire al Servizio medesimo entro il termine di venti giorni dalla data di ricevimento della richiesta, trascorso inutilmente il quale la domanda viene dichiarata inammissibile.

art. 8 cause di inammissibilità della domanda

1. Sono inammissibili le domande di incentivo:
a) presentate oltre il termine di cui all'articolo 5;
b) presentate da soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3;
c) redatte non utilizzando il modello di cui all'allegato A;
d) prive della firma del legale rappresentante;
e) non regolarizzate entro il termine di cui all'articolo 7.

2. Nel caso in cui una associazione presenti più domande di contributo, verrà ammessa a contributo unicamente quella che prevede la spesa ammissibile inferiore.

Art. 9 spese ammissibili

1. Sono spese ammissibili ad incentivo i costi direttamente riferibili all'attuazione della iniziativa finanziata e individuabili nelle seguenti tipologie:
a) compensi per docenti e relatori;
b) compensi per tecnici e istruttori;
c) affitto di strutture e costi per l'allestimento delle sedi dell'iniziativa;
d) noleggio di mezzi di trasporto e di attrezzature;
e) spese per la produzione e la diffusione del materiale informativo di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b);
f) compensi per medici sportivi presenti alle iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lett. c);
g) spese per la promozione e la pubblicizzazione dell'iniziativa.

Art. 10 spese non ammissibili

1. Anche se ricomprese nelle tipologie di cui all'articolo 9, non costituiscono spese ammissibili ad incentivo:
a) le spese sostenute prima della presentazione della domanda;
b) i rimborsi spese ed i compensi comunque denominati a favore di membri dell'associazione beneficiaria dell'incentivo;
c) le spese aventi carattere accessorio, marginale o collaterale rispetto alla iniziativa finanziata quali in particolare quelle relative a pranzi, cene e rinfreschi;
d) le spese per l'affitto e il funzionamento della sede dell'associazione beneficiaria dell'incentivo;
e) le spese per l'acquisto di attrezzature e beni durevoli.

Art. 11 limiti di spesa

1. I contributi non possono eccedere il 90 per cento della spesa ammissibile determinata con il decreto di concessione di cui all'articolo 15 e, comunque, l'importo massimo di 15 mila euro per iniziativa.

Art. 12 cumulabilità degli incentivi

1. Gli incentivi disciplinati con il presente regolamento sono cumulabili con altri incentivi pubblici o sponsorizzazioni private entro il limite massimo della spesa ammissibile.

2. Nel caso in cui la somma dei suddetti contributi e sponsorizzazioni ecceda l'importo della spesa ammissibile, si procede alla riduzione dell'incentivo di cui al presente regolamento. Le somme da restituire sono maggiorate degli interessi calcolati come indicato all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 13 criteri di determinazione dell'entità dell'incentivo

1. Lo stanziamento e' ripartito tra le iniziative ammesse ad incentivo in misura percentuale, uguale per tutte, sulle spese ammissibili. La entità della percentuale è determinata, con decreto del Direttore centrale entro il limite di cui all'articolo 11, in modo da garantire il massimo utilizzo delle risorse disponibili.

Art. 14 modalità di concessione e di erogazione dell'incentivo

1. Gli incentivi sono concessi con decreto del Direttore competente.
2. Il decreto di concessione fissa il termine di rendicontazione.
3. Gli incentivi sono erogati, in via anticipata, in misura pari al 100 per cento dell'ammontare dell'incentivo stesso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 15 obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario dell'incentivo è tenuto ad apporre sul materiale con il quale è promossa l'iniziativa, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari, la indicazione "con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".

Art. 16 variazioni all'iniziativa finanziata

1. La realizzazione della iniziativa deve essere conforme alla proposta progettuale beneficiaria dell'incentivo. Ogni variazione che alteri sostanzialmente l'oggetto e le finalità della iniziativa per la quale il contributo è stato assegnato comporta la revoca del contributo stesso.

Art. 17 rendicontazione

1. I soggetti beneficiari degli incentivi presentano, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello della concessione dell'incentivo, una relazione finale sull'attuazione del progetto, con specifico riferimento agli obiettivi raggiunti nonché, a titolo del rendiconto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000, l'elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa per un importo pari alla spesa ammissibile.
2. Entro il limite dell'importo dell'incentivo assegnato, saranno comunque ammesse a rendiconto compensazioni fino al 20% delle voci di spesa indicate a preventivo.

Art. 18 regolarità formale della documentazione giustificativa di spesa

1. Il Servizio sottopone a verifica contabile a campione l'elenco analitico di cui all'articolo 17, comma 1, a mezzo di apposita richiesta di trasmissione dei giustificativi di spesa.

2. Ai fini del presente regolamento sono giustificativi di spesa i documenti originali quali fatture e ricevute fiscali, debitamente quietanzati o il cui pagamento sia attestato mediante estratti conto e bonifici bancari.
3. I giustificativi di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario dell'incentivo.

Art. 19 annullamento e revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione dell'incentivo

1. Qualora il provvedimento di concessione di incentivi sia annullato, in quanto riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede, ovvero sia revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo per inadempimento o per rinuncia del beneficiario, è richiesta entro il termine stabilito, la restituzione delle somme erogate con le modalità di cui al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.

2. La mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 17 entro il termine ivi indicato o la mancata realizzazione della iniziativa comportano la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme erogate con le modalità di cui al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000 nonché l'esclusione per due anni dai contributi di cui al presente regolamento.

3. Qualora le somme regolarmente rendicontate siano inferiori alla spesa ammissibile determinata con il decreto di concessione di cui all'articolo 14, l'incentivo viene proporzionalmente rideterminato, purché l'iniziativa risulti sostanzialmente inalterata. La restituzione delle somme erogate viene effettuata con le modalità di cui al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.

art. 20 modifiche della modulistica

1. Eventuali modifiche ed integrazioni del modello di cui all'allegato A sono disposte con decreto del Direttore centrale competente, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 21 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 22 .norme transitorie

1. In sede di prima applicazione, per l'anno in corso il termine di presentazione delle domande è fissato al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente Regolamento.
2. Le domande già presentate ai sensi dell'articolo 6, comma 10, della legge regionale 22/2010, sono ritenute ammissibili se compatibili con le previsioni del presente regolamento. Le domande sono integrate, su richiesta del responsabile del procedimento, entro i termini stabiliti nella richiesta di integrazione.

art. 23 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Allegato A
Art. 5 del presente regolamento

spazio riservato al protocollo

Classifica titolario: 5SP 3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

data di arrivo

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

Domanda di contributo per:

"Campagne di sensibilizzazione a carattere regionale volte a favorire una più ampia dell'utenza anziana alle attività sportive"

Riferimento normativo: L.R. 22/2010, art. 6, c. 9 e seguenti

ALLEGATO A
Alla
Direzione centrale cultura,sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio attività ricreative e sportive
Via Giulia 75/1
34100Trieste

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante**
Il sottoscritto	Compilare il modello nella parte sottostante, possibilmente con personal computer o in stampatello
Nome e Cognome	
nato a	
in data	
residente in	
via	
telefono	

Quadro B	**Dati dell'ente/associazione proponente**
indicare esattamente la denominazione riportata nello statuto dell'Ente/Associazione	
Indirizzo completo sede legale	
Indirizzo completo sede amministrativa	
telefono	
fax	
e-mail	
codice fiscale	
partita IVA	

Modalità di pagamento del contributo
Il c/c bancario o postale deve essere intestato all'Ente/Associazione richiedente

Azienda di credito:	Agenzia di	Indirizzo

PAESE	CIN	EUR	CIN	CODICE ABI (banca)	CODICE CAB	NUMERO CONTO CORRENTE
coordinate IBAN			coordinate BBAN			

Ufficio postale di:	Agenzia di	Indirizzo

PAESE	CIN	EUR	CIN	CODICE ABI (banca)	CODICE CAB	NUMERO CONTO CORRENTE
coordinate IBAN			coordinate BBAN			

Allegato A
Art. 5 del presente regolamento

Quadro C	**Parte descrittiva del progetto/iniziativa**
Proposta progettuale	
Titolo dell'iniziativa	
Tipologia dell'iniziativa	☐ convegni, conferenze, incontri divulgativi ed altre iniziative analoghe ☐ produzione di materiale informativo, quali in particolare dvd, pubblicazioni e opuscoli; ☐ organizzazione di iniziative promozionali, attività e manifestazioni specificamente rivolte ad utenza anziana
Descrizione dell'iniziativa Descrivere dettagliatamente l'iniziativa precisando quanto più realisticamente possibile strumenti e forme della promozione dell'iniziativa medesima	
Periodo di realizzazione	Dal al
Luogo di realizzazione	
Province in cui viene promossa l'iniziativa	☐ Gorizia ☐ Pordenone ☐ Trieste ☐Udine
Indirizzo cui inviare le comunicazioni relative al procedimento	None e cognome__________ Via__________ , n. CAP__________ Comune __________ PROV __________
Referente gestione organizzativa – amministrativa (se diverso dal precedente)	__________ cellulare__________

Allegato A
Art. 5 del presente regolamento

CHIEDE

un contributo nella misura massima consentita per la realizzazione del "progetto iniziativa" dettagliato nel "Quadro C" della presente richiesta

Quadro D	**Dichiarazioni**

Dichiara che (barrare in caso affermativo):

- ☐ l'Associazione/Ente come previsto dallo Statuto/Atto costitutivo, con lo svolgimento della propria attività, non persegue finalità di lucro;

☐ che l'Atto costitutivo e lo Statuto dell'Associazione sono in possesso di codesto Servizio;

- ☐ che l'IVA costituisce un onere non compensabile

- ☐ ha la qualifica di O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/97) se sì indicare il numero di iscrizione__________________________

- ☐ è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e s.m.i.

☐ che l'iniziativa per la quale si chiede il contributo regionale è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4%

☐ che l'ente/associazione non ha presentato domanda di altri contributi pubblici a favore della medesima iniziativa

- ☐ che l'ente/associazione ha presentato domanda di altri contributi pubblici per la stessa iniziativa;

in tale ultima ipotesi specificare l'importo richiesto: euro ………………

l'importo concesso: euro ………………

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000,sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. 445/2000 che tutte le informazioni precedentemente fornite n corrispondono al vero.

_______________________________ luogo e data

_______________________________ Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante all'ufficio competente.

Allegato A
Art. 5 del presente regolamento

Quadro E	**Parte finanziaria**
Preventivo di spesa	
1 – Compensi per docenti e relatori	
2 –Compensi per tecnici e istruttori	
3 – Affitto di strutture e costi per l'allestimento delle sedi dell'iniziativa	
4 – Noleggio di mezzi di trasporto e attrezzature	
5 – Spese per la produzione e la diffusione del materiale informativo	
6. - compensi per medici sportivi	
7. – Spese per la promozione e la pubblicazione dell'iniziativa	
TOTALE USCITE	
Entrate	
1. Altri contributi	
2. Sponsor	
3. Altre entrate (specificare)	
TOTALE ENTRATE	

Disavanzo	
TOTALE USCITE – TOTALE ENTRATE	

Quadro F	**Allegati**
1. Atto costitutivo e Statuto in copia (se non già in possesso dell'Ufficio responsabile dell'istruttoria) per i soggetti privati	☐
2. Breve curriculum dell'attività degli ultimi quattro anni dell'associazione proponente	☐
3. Documento attestante la composizione degli organi dirigenti e di rappresentanza dell'associazione	☐
4. Copia del documento di attribuzione del codice fiscale dell' associazione proponente riportante la denominazione corrispondente a quella indicata nello statuto in vigore	☐
5. . Copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante	☐

La presente domanda, compresi gli allegati, è composta da n. ______ fogli.

luogo e data _______________ Timbro e firma del legale rappresentante _______________

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTR EDI ESSERE INFORMATO/A , AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 196/2003, CHE I DATI PERSONALI RACCOLTI SARANNO TRATTATI, ANCHE CON STRUMENTI INFORMATICI, ESCLUSIVAMENTE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER IL QUALE LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE RESA

luogo e data _______________ Timbro dell'Ente e firma leggibile del legale rappresentante _______________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_38_1_DPR_219_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2011, n. 0219/Pres.

LR 14/2010, art. 15 bis. Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), come inserito dall'articolo 2, comma 115, lettera ii) della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere l'acquisto, effettuato entro il 31 dicembre 2011, di autoveicoli nuovi o usati, da destinare ad uso individuale, immatricolati Euro 5 dall'1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011, ed aventi emissioni dichiarate inferiori a 140 g/km di CO_2 ovvero motore alimentato a metano;
ATTESO che, ai sensi del citato articolo 15 bis, comma 4 della legge regionale 14/2010, le modalità di concessione e di erogazione dei contributi sono stabilite con regolamento;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2011, n. 1645 con la quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_38_1_DPR_219_2_ALL1

Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte.

Art. 1 Oggetto e finalità
Art. 2 Beneficiari
Art. 3 Assegnazione delle risorse finanziarie
Art. 4 Presentazione delle domande
Art. 5 Istruttoria delle domande
Art. 6 Cumulo dei contributi
Art. 7 Concessione dei contributi
Art. 8 Norme transitorie
Art. 9 Rinvio
Art. 10 Rinvio dinamico
Art. 11 Entrata in vigore

Art. 1 (Oggetto e finalità)

1. Ai sensi dell'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), il presente regolamento disciplina:

a) il procedimento, di competenza delle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura competenti per territorio, di seguito denominate Camere di commercio, per la concessione e l'erogazione dei contributi finalizzati a sostenere l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte, effettuato nel periodo compreso tra il 25 agosto 2011 ed il 31 dicembre 2011;

b) i criteri e le modalità per l'assegnazione alle Camere di commercio, delle risorse finanziarie destinate alle finalità di cui alla lettera a).

2. Gli interventi di cui al comma 1, sono finalizzati a sostenere l'acquisto di autoveicoli nuovi o usati, da destinare all'uso privato, immatricolati Euro 5 dall'1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011, ai sensi del regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2007, relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 5 ed Euro 6) e all'ottenimento di informazioni sulla riparazione e la manutenzione del veicolo, aventi emissioni dichiarate inferiori a 140 g/km di CO2 ovvero motore alimentato a metano, e non rientranti nelle caratteristiche di cui all'articolo 15 della legge regionale 14/2010.

Art. 2 (Beneficiari)

1. Sono beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento, i soggetti privati nel cui nucleo familiare,

la somma dei redditi divisa per il numero dei componenti è inferiore a 25.000.00 euro e che abbiano acquistato un autoveicolo rientrante nelle tipologie di cui all'articolo 1, comma 2, nel periodo intercorrente tra il 25 agosto 2011 ed il 31 dicembre 2011.

Art. 3 (Assegnazione delle risorse finanziarie)

1. Le risorse disponibili sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale per le finalità di cui all'articolo 1, sono assegnate alle Camere di commercio, con deliberazione della Giunta regionale, in proporzione al numero di autoveicoli che, secondo i dati forniti dagli uffici provinciali della Motorizzazione civile, risultano immatricolati sul territorio di riferimento di ciascun Ente, entro il 31 dicembre 2010.
2. Le risorse assegnate ai sensi del comma 1, sono erogate in quote bimestrali, con decreto del Direttore del Servizio energia della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna.
3. Le Camere di Commercio, entro il quindicesimo giorno del secondo mese di ciascun bimestre, comunicano al Servizio energia l'importo della quota bimestrale utilizzato.
4. Qualora la quota bimestrale assegnata ad una Camera di commercio non venga interamente utilizzata, l'importo residuo va ad integrare la quota spettante per il bimestre successivo.
5. Gli importi erogati e non utilizzati a fronte delle domande presentate entro il termine di cui all'articolo 4, comma 1, sono restituiti dalle Camere di Commercio entro il 31 marzo 2012.

Art. 4 (Presentazione delle domande)

1. Le domande di contributo sono presentate alle Camere di commercio competenti per territorio, entro il termine del 31 gennaio 2012.
2. Le domande di contributo sono redatte, nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, sul modello approvato con decreto del Direttore centrale dell'ambiente, energia e politiche per la montagna e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, sottoscritto nelle forme previste dalla normativa vigente in materia di autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive e attestante:
a) i dati identificativi del soggetto richiedente;
b) di essere proprietari o comproprietari dell'autoveicolo oggetto del contributo;
c) che il reddito complessivo del nucleo familiare diviso per i componenti dello stesso è inferiore a 25.000,00 euro;
d) che l'autoveicolo di cui alla lettera b) rientra nelle tipologie di cui all'articolo 1, comma 2;
e) che la copia della fattura o della ricevuta fiscale o del bonifico bancario, presentata ai sensi del comma 3, corrisponde all'originale.
3. Ai fini della documentazione della spesa sostenuta, le domande di contributo sono corredate da copia non autenticata:
a) della fattura per l'importo di acquisto dell'autoveicolo di data successiva al 25 agosto 2011 ed entro il 31 dicembre 2011, nonché annullata in originale ai fini dell'incentivo; oppure:
b) della ricevuta fiscale per l'importo di acquisto dell'autoveicolo, di data successiva al 25 agosto 2011 ed entro il 31 dicembre 2011, annullata in originale ai fini dell'incentivo; oppure:
c) del bonifico bancario, recante l'indicazione della causale di versamento, per l'importo di acquisto dell'autoveicolo, di data successiva al 25 agosto 2011 ed entro il 31 dicembre 2011, annullato in originale ai fini dell'incentivo, nonché della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento.

Art. 5 (Istruttoria delle domande)

1. In sede di istruttoria è verificata la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda.

2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta incompleta, la Camera di Commercio richiede le necessarie integrazioni fissando, per l'incombente, un termine di quindici giorni.
3. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 2 non siano pervenute entro il termine fissato, la Camera di Commercio dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione al soggetto richiedente.

Art. 6 (Cumulo dei contributi)

1. I contributi di cui all'articolo 1:
a) sono cumulabili, nei limiti del costo dell'autoveicolo risultante dalla documentazione di cui all'articolo 4, comma 3, con altri incentivi ottenuti per l'acquisto dell'autoveicolo stesso;
b) possono essere concessi al proprietario o al comproprietario, per una volta.

Art. 7 (Concessione dei contributi)

1. Entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda di contributo, la Camera di commercio provvede alla concessione con la procedura automatica di cui all'articolo 35 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) ed alla contestuale erogazione del contributo nella misura fissa di 1.000,00 euro, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, sino ad esaurimento delle risorse disponibili per il bimestre di riferimento e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 31 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale).
2. In caso di esaurimento della quota bimestrale assegnata ai sensi dell'articolo 3, comma 2, le domande ammissibili a contributo sono finanziate, in ordine cronologico, con le risorse della successiva quota bimestrale.

Art. 8 (Norme transitorie)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, con deliberazione della Giunta regionale sono assegnate, a ciascuna Camera di Commercio, le risorse disponibili sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale.
2. Entro trenta giorni dall'assegnazione delle risorse di cui al comma 1, è disposta l'erogazione, a favore delle Camere di Commercio, della prima quota bimestrale delle risorse complessivamente spettanti.

Art. 9 (Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 10 (Rinvio dinamico)

1. Il rinvio a leggi contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 11 (Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_38_1_DPR_220_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2011, n. 0220/Pres.

LR 14/2010, art. 15. Regolamento di modifica del decreto del presidente della regione 22 giugno 2011, n. 142 recante il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo)", per l'acquisto di veicoli ecologici.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), che autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere l'acquisto, effettuato entro il 31 dicembre 2012, di autoveicoli nuovi o usati, da destinare ad uso individuale, dotati:
a) esclusivamente, di uno o più motori a emissioni zero;
b) di uno o più motori a emissioni zero in abbinamento o in coordinamento con quello a propulsione a benzina o a gasolio, con emissioni complessive dichiarate inferiori a 120 g/km di CO_2;
VISTO il proprio decreto 22 giugno 2011, n. 0142/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli ecologici";
VISTE le modifiche alla legge regionale 14/2010, approvate con la legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);
RITENUTO, pertanto, opportuno modificare il Regolamento sopraccitato sulla base delle nuove previsioni normative;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2011, n. 1646 con la quale è stato approvato il <<Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 142 "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo)", per l'acquisto di veicoli ecologici>>;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 142 "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo)", per l'acquisto di veicoli ecologici>>, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_38_1_DPR_220_2_ALL1

Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 142 recante il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo)", per l'acquisto di veicoli ecologici.

art. 1 modifica all'articolo 2 del DPReg 22 giugno 2011, n. 0142/Pres.
art. 2 modifiche all'articolo 4 del DPReg 22 giugno 2011, n. 0142/Pres.
art. 3 modifica all'articolo 7 del DPReg 22 giugno 2011, n. 0142/Pres.
art. 4 entrata in vigore

art. 1 modifica all'articolo 2 del DPReg 22 giugno 2011, n. 0142/Pres.

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 142 recante il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo)", per l'acquisto di veicoli ecologici, le parole: << nel cui nucleo familiare, la somma dei redditi divisa per il numero dei componenti è inferiore a 25.000.00 euro e >> sono soppresse.

art. 2 modifiche all'articolo 4 del DPReg 22 giugno 2011, n. 0142/Pres.

1. La lettera c) del comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 142/2011 è abrogata.
2. Alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 142/2011, le parole: << lettera c) >> sono sostituite dalle seguenti: << lettera b) >>
3. Alle lettere a), b) e c) del comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 142/2011, le parole: << 6.000,00 euro>> sono sostituite dalle seguenti: << 10.000,00 euro >>

art. 3 modifica all'articolo 7 del DPReg 22 giugno 2011, n. 0142/Pres.

1. Al comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 142/2011, le parole: << 1.500,00 euro >> sono sostituite dalle seguenti: << 2.000,00 euro >>.

art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_38_1_DPR_221_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0221/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in Regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o assegni sociali, emanato con decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 101.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), ed in particolare l'articolo 9, comma 26, in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un sussidio economico una tantum per l'anno 2011, pari a 100 euro, ai cittadini italiani che al 31 dicembre 2010 siano residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali;
VISTO l'articolo 9, comma 27, della sopra citata legge regionale 22/2010, in base al quale con regolamento regionale sono stabilite le modalità di attuazione della misura di cui al comma 26;
VISTO il Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali, emanato con proprio decreto 3 maggio 2011, n. 0101/Pres. (di seguito Regolamento), con il quale è stata data attuazione alla sopra citata disposizione di legge;
VISTO l'articolo 9, comma 22, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 11/2007) con il quale è stato novellato il sopra citato articolo 9, comma 26, della legge 22/2010 elevando il quantum del sussidio da un importo di euro 100 ad un importo complessivo pari a 200 euro;
RITENUTO di modificare il Regolamento al fine di recepire la sopra descritta novella legislativa;
CONSIDERATO che la proposta di Regolamento emanato con proprio decreto n. 0101/Pres./2011 è stato sottoposta, in data 14 aprile 2011, all'esame del Consiglio delle autonomie locali ai sensi l'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), in relazione agli aspetti procedurali di riconoscimento ed erogazione del sussidio, previsti dall'articolo 3 del Regolamento, che prevedono l'intervento delle Amministrazioni comunali nella sola fase di individuazione dei soggetti beneficiari del sussidio;
CONSIDERATO che la modifica che si intende introdurre al testo del Regolamento si limita al solo aumento dell'importo del sussidio ai beneficiari già individuati e pertanto non comporta alcuna implicazione sugli assetti ordinamentali e funzionali degli enti locali né sulle loro competenze;
PRESO ATTO pertanto che non ricorrono i presupposti per l'acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie locali ai sensi del sopra citato articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 1/2006;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2011, n. 1648, con la quale è stato approvato il "Regolamento di modifica al Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali, emanato con decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 101";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali, emanato con decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 101", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_38_1_DPR_221_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o assegni sociali, emanato con decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 101

Art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 101/2011
Art. 2 entrata in vigore

Art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 101/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 101 (Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o assegni sociali), le parole "pari a 100 euro" sono sostituite dalle seguenti: "di importo complessivo pari a 200 euro".

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_38_1_DPR_222_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0222/Pres.

Regolamento di integrazione e modifica del decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2011, n. 182, in materia di iniziative di lavoro di pubblica utilità.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010)", ed in particolare l'articolo 9, comma 48, il quale prevede il sostegno della Regione per l'inserimento lavorativo, anche a tempo determinato, di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali tramite iniziative di lavoro di pubblica utilità prestato a favore di Amministrazioni pubbliche;

VISTO il comma 49 del medesimo articolo 9, secondo cui con regolamento regionale sono determinati i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime;

VISTO il "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)", emanato con proprio decreto 29 luglio 2011, n. 0182/Pres.;

RITENUTO opportuno, apportare alcune modifiche al testo del sopra menzionato Regolamento, finalizzate, in particolare a:

- modificare il titolo dell'atto regolamentare in questione per renderlo coerente con il testo del sopra citato comma 49 dell'articolo 9 della legge regionale 24/2009, provvedendo altresì a emendare un errore materiale presente nel testo dell'articolo 4;
- meglio precisare i requisiti dei soggetti beneficiari dell'iniziativa e le caratteristiche delle attività, defi-

niti agli articoli 1 e 7 del Regolamento;
- meglio definire le procedure per la trasmissione dei nominativi dei soggetti beneficiari ai soggetti attuatori previste dall'articolo 6;
- richiamare l'obbligo per i soggetti proponenti di rispettare gli adempimenti previsti dalla normativa nazionale di settore nel caso di progetti che prevedono lo svolgimento di attività che interessano beni culturali;

SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", che nella seduta del 7 settembre 2011 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2011, n. 1658, con la quale è stato approvato il "Regolamento di integrazione e modifica del decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2011, n. 182, in materia di iniziative di lavoro di pubblica utilità";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di integrazione e modifica del decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2011, n. 182, in materia di iniziative di lavoro di pubblica utilità", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_38_1_DPR_222_2_ALL1

Regolamento di integrazione e modifica del decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2011, n. 182, in materia di iniziative di lavoro di pubblica utilità.

Art. 1 Modifica del titolo del decreto del Presidente della Regione 182/2011
Art. 2 Modifiche dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 182/2011
Art. 3 Modifica dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 182/2011
Art. 4 Modifiche dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 182/2011
Art. 5 Modifiche dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 182/2011
Art. 6 Modifiche dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 182/2011
Art. 7 Modifica dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 182/2011
Art. 8 Modifiche dell'allegato A del decreto del Presidente della Regione 182/2011
Art. 9 Entrata in vigore

Art. 1 Modifica del titolo del decreto del Presidente della Regione 182/2011

1. Nel titolo del decreto del Presidente della Regione 182/2011 sono soppresse le parole: " prestate a favore di Amministrazioni pubbliche".

Art. 2 Modifiche dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 182/2011

1. Al comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 182/2011 sono apportare le seguenti modifiche:
a) alla lettera a) le parole "privi di lavoro e di reddito da lavoro" sono sostituite dalle seguenti: "in stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227";
b) alla lettera c), le parole "a quei servizi" sono sostituite dalle seguenti "a iniziative di inserimento occupazionale".
2. Dopo il comma 3 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 182/2011 è aggiunto il seguente:

> "**3 bis.** Il contributo previsto dall'articolo 3, comma 4, in continuità con quello previsto dall'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 116, ha natura di contributo erogato a fondo perduto a copertura delle spese effettivamente sostenute e documentate dai soggetti attuatori per realizzare i progetti territoriali di iniziative di lavoro di pubblica utilità, destinate a soggetti in condizione di svantaggio occupazionale individuati quali beneficiari dell'intervento".

Art. 3 Modifica dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 182/2011

1. Al comma 4 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 182/2011 le parole "a titolo di rimborso spese per l'attuazione di progetti territorali per iniziative di lavoro di pubblica utilità" sono sostituite dalle parole "a copertura delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attuazione di progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità".

Art. 4 Modifiche dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 182/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 182/2011 le parole "Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227" sono sostituite dalle parole "decreto del Presidente della Regione 227/2006".
2. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 182/2011 la parola "abbiamo" è sostituita dalla parola "abbiano".
3. Al comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 182/2011, all'inizio, sono inserite le parole: "Fermo restando quanto previsto dal comma 4 ter dell'articolo 6,".

Art. 5 Modifiche dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 182/2011

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 182/2011 sono aggiunti i seguenti:

«**4 bis** Il Centro per l'impiego, su richiesta numerica del soggetto attuatore, trasmette i nominativi dei soggetti beneficiari inseriti in posizione utile nell'ultima graduatoria mensile, che il soggetto attuatore è tenuto a impiegare nello svolgimento dei progetti.
4 ter Nella redazione della graduatoria mensile e all'atto della trasmissione dei nominativi al soggetto attuatore, il Centro per l'impiego verifica che i soggetti selezionati siano in stato di disoccupazione ai sensi del regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 227/2006 da almeno 8 mesi.»

Art. 6 Modifiche dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 182/2011

1. Il comma 1 dell' articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 182/2011 è sostituito dal seguente:

«**1.** Per iniziative di lavoro di pubblica utilità si intendono tutte le attività che hanno per oggetto lo svolgimento di attività lavorative di pubblica utilità e di interesse generale, individuate dai soggetti proponenti, che abbiano come finalità precipua e caratterizzante l'effettivo impiego dei soggetti beneficiari di cui all'articolo 4.»

2. Alla lettera c) del comma 2 dell' articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 182/2011 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al numero 1) dopo le parole " patrimonio pubblico urbano" è inserita la seguente ", extraurbano";
b) al numero 4) le parole "servizi di" sono soppresse;

c) al numero 5) le parole “servizi ausiliari” sono sostituite dalle seguenti: “attività ausiliarie”.

Art. 7 Modifica dell’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 182/2011

1. Dopo il comma 4 dell’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 182/2011 è aggiunto il seguente:
“ **4 bis**. Nel caso di progetti che prevedono lo svolgimento di attività concernenti gli archivi, intesi quali beni del patrimonio culturale, per le quali il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) prevede l’acquisizione di autorizzazioni preventive da parte degli enti preposti alla loro tutela, i soggetti proponenti comunicano, unitamente a quanto previsto dal comma 4, l’avvenuto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa a tutela del patrimonio culturale.”

Art. 8 Modifiche dell’allegato A del decreto del Presidente della Regione 182/2011

1. Al numero 1) dell’allegato A del decreto del Presidente della Regione 182/2011 sono apportate le seguenti modifiche:
a) nella rubrica, dopo le parole “patrimonio pubblico urbano” è inserita la seguente : “, extraurbano”;
b) dopo il numero 35. sono aggiunti i seguenti:
“ 36. pitturazione segnaletica, ringhiere e parapetti”;
“ 37. sistemazione di versanti e scarpate”;
2. Nella rubrica del numero 4) dell’allegato A del decreto del Presidente della Regione 182/2011 le parole “servizi di” sono soppresse.
3. Al numero 5) dell’allegato A del decreto del Presidente della Regione 182/2011 sono apportate le seguenti modifiche:
a) nella rubrica, le parole “servizi ausiliari” sono sostituite dalle seguenti: “attività ausiliarie”;
b) nei numeri 3, 18 e 19 la parola “servizi” è sostituita dalla parola “attività”.

Art. 9 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_38_1_DAS_FIN PATR_1423_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 7 settembre 2011, n. 1423

Art. 18, commi 5 e 6 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Storno di fondi al cap. 9729/S.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta di impinguamento dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, pervenuta via e-mail al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione in 18 luglio 2011 da parte del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali motivata dalla necessità di procedere al rimborso delle somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di rimborso per versamento venatorio errato)
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria " del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari 84,00 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1170	9729	84,00		
10.5.1.1176	9680	- 84,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_38_1_DAS_FIN PATR_1423_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo		Variazioni in aumento 2010	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E AGROALIMENTARI, FORESTALI - FORESTALI		SERVIZIO DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, DIRETTORE CENTRALE				
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729		0,00	84,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	SERVIZIO	SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-84,00	0,00	0,00

11_38_1_DAS_FIN PATR_1424_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 7 settembre 2011, n. 1424

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che la somma corrispondente all'impegno riportato nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservata nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stata reclamata dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere detta somma nella pertinente unità di bilancio e capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_38_1_DAS_FIN PATR_1424_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110829	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3106

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	335	1277	0	1	3106	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI UDINE

Residuo Perento 4.880,61

Totale Decreti **4.880,61**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	335	1280	0	1	3106	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI MARTIGNACCO

Residuo Perento 8.992,77

Totale Decreti **8.992,77**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2005	335	5302	0	1	3106	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI PASIAN DI PRATO

Residuo Perento 6.418,75

Totale Decreti **6.418,75**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2005	335	5305	0	1	3106	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI MARTIGNACCO

Residuo Perento 7.844,76

Totale Decreti **7.844,76**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	335	8476	0	1	3106	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI PASIAN DI PRATO

Residuo Perento

6.715,39

Totale Decreti 6.715,39

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	335	8481	0	1	3106	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI MARTIGNACCO

Residuo Perento

3.064,66

Totale Decreti 3.064,66

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	335	8483	0	1	3106	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI VILLA SANTINA

Residuo Perento

11.219,32

Totale Decreti 11.219,32

Totale Capitolo 49.136,26

Totale Atto 49.136,26

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.2.1.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3106 CONTRIBUTI AI COMUNI PER LE SPESE DI GESTIONE DEI PARCHI COMUNALI ED INTERCOMUNALI ART. 6, COMMA 6, L.R. 30.9.1996 N. 42 - AUT. FIN.: ART. 84, COMMA 8, L.R. 30.9.1996 N. 42	49.136,26

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-49.136,26	0,00

11_38_1_DAS_FIN PATR_1425_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 7 settembre 2011, n. 1425

LR 21/2007 art. 33, comma 1 lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
PREMESSO che l'Amministrazione regionale anticipa le spese inerenti ai contratti stipulati da terzi con l'Amministrazione medesima;
RITENUTO di adeguare lo stanziamento iscritto nelle unità di bilancio 12.2.4.3480 dello stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 1449 e 6.3.261 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento al capitolo 1454 del bilancio per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011;
RAVVISATA pertanto la necessità di aumentare di euro 10.000,00 lo stanziamento dell'unità di bilancio 6.3.261 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento al capitolo 1454 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 e conseguentemente di aumentare dello stesso importo lo stanziamento dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 dello stato di previsione della spesa per 10.000,00 euro con riferimento al capitolo 1449 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale n. 21/2007, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG)
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
6.3.261	1454	10.000,00	-	-

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
12.2.4.3480	1449	10.000,00	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 398 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1449

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	D.P.Reg. 0216/Pres DD. 05.10.2010

b) alla rubrica n. 570 - servizio n. 398 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1454

destinazione	Copertura corrispondente capitolo 1449 di spesa

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_38_1_DAS_FUN PUB_2135

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 29 luglio 2011, n. 2135

Azienda di servizi alla persona "Casa per Anziani Umberto I" di Pordenone. Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza 13 aprile 2010, n. 161, di approvazione di modifiche allo Statuto dell'Azienda di servizi alla persona "Casa per Anziani Umberto I" di Pordenone con sede in Pordenone, in Piazza della Motta, 12, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010;
VISTA la nota prot. 866 del 14 giugno 2011, con cui l'ASP "Casa per Anziani Umberto I" ha trasmesso copia della deliberazione n. 5 del 7 aprile 2011, con la quale il consiglio di amministrazione dell'ASP ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie;
PRESO ATTO che l'ASP "Casa per Anziani Umberto I" ha comunicato che gli organi degli enti (Comune di Pordenone e Provincia di Pordenone) che nominano i componenti del Consiglio di amministrazione dell'ASP medesima, non hanno espresso il loro parere entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta e che, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, decorso tale termine il parere si intende espresso favorevolmente;
ATTESO che le modifiche riguardano gli articoli 2, 4, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 19 e 23, e che, in particolare, le modifiche agli articoli 8, 9, 10, 12 e 14 attengono al recepimento della novellata legge regionale 19/2003, con le seguenti modalità:
1. all'articolo 8 (Deliberazioni del Consiglio di amministrazione) vengono introdotti il comma 7 bis, relativo alle modalità di pubblicazione delle deliberazioni all'albo pretorio e nel sito web istituzionale, ed il comma 7 ter sulla facoltà di dichiarare le deliberazioni immediatamente eseguibili, in caso di urgenza, con voto espresso dalla maggioranza dei componenti;
2. all'articolo 9 (Il Presidente) al comma 2 viene introdotta la lettera i bis) per l'adeguamento a quanto disposto dai commi 3 bis, 3 ter e 3 quater dell'articolo 6 della novellata legge regionale 19/2003 in materia di funzioni del presidente. Nel dettaglio, viene attribuita al Presidente la facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c) della legge regionale;
3. all'articolo 10 (Indennità degli Amministratori) il modificato comma 2 adegua la misura dei compensi al presidente ed ai consiglieri a quanto disposto dall'art. 5, comma 6 bis, della legge regionale 19/2003;
4. all'articolo 12 (Organizzazione della Struttura) il comma 5 viene modificato stabilendo che le determinazioni del direttore generale e dei responsabili dei servizi sono immediatamente eseguibili; vengono altresì indicate le modalità di pubblicazione delle determinazioni;
5. all'articolo 14 (Il Direttore generale), il comma 6 viene modificato per allinearsi al novellato art. 8 della legge regionale 19/2003, disponendo che il direttore generale, alla scadenza del proprio mandato, mantenga le proprie funzioni fino alla nomina del suo successore, e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione;
ATTESO che le modifiche agli articoli 2, 7, 8, 14, 16, 17, 19 e 23 sono riferite all'organizzazione interna all'ASP e sono volte ad adeguare lo statuto alla normativa vigente in materia di servizi socio-assistenziali (art. 2) a ridefinire le competenze del consiglio di amministrazione (articoli 7, 8, 19 e 23) e del direttore generale (art. 14), oltre alla gestione del personale (articoli 16 e 17) e che le modifiche residue hanno carattere meramente formale;
VISTA la nota prot. 25763/4-432/2-2 dell'8 luglio 2011 del Servizio affari istituzionali delle autonomie locali, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP "Casa per Anziani Umberto I";
RAVVISATA l'opportunità di applicare le regole per la redazione dei testi normativi della Regione Friuli Venezia Giulia, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2008, adeguando conseguentemente il testo dello statuto dell'ASP "Casa per Anziani Umberto I";
DATO ATTO che alcune delle previste modifiche sono volte ad adeguare lo Statuto dell'ASP a quanto disposto dalla Legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, articolo 178, che ha apportato significative modi-

fiche alla legge regionale 19/2003;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 2, 4, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 19 e 23 dello statuto dell'Azienda di servizi alla persona "Casa per Anziani Umberto I" di Pordenone, con sede in Pordenone, Piazza della Motta 12, per effetto delle quali il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Al testo coordinato dello statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Casa per Anziani Umberto I" di Pordenone sono applicate le regole per la redazione dei testi normativi della Regione Friuli Venezia Giulia, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2008.
3. Il presidente dell'Azienda di servizi alla persona "Casa per Anziani Umberto I" di Pordenone è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 29 luglio 2011

GARLATTI

11_38_1_DAS_FUN PUB_2135_ALL_STATUTO

Statuto dell'Azienda di servizi alla persona "Casa per Anziani Umberto I" di Pordenone

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. La Casa per Anziani Umberto I, di seguito denominata "Azienda", è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona e ha sede legale in Pordenone - Piazza della Motta, 12.
2. L'Azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa per Anziani Umberto I in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda persegue fini socio-assistenziali e socio-sanitari, svolgendo in tal senso attività di:
a) accoglimento, assistenza e riabilitazione psico-fisica di persone non autosufficienti che non possano piu' essere assistite stabilmente presso il proprio domicilio;
b) accoglimento presso il Centro Diurno, gestito all'interno dell'Azienda, per l'assistenza e la riabilitazione di anziani non residenziali;
c) intrapresa di ogni e qualsiasi altra iniziativa socio-assistenziale - nel rispetto della disciplina prevista dalla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 - compatibilmente con le possibilità operative e le risorse finanziarie, quali:
- partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti agli anziani sul territorio;
- gestire, in convenzione con i Comuni, con altre Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, con case di riposo private, con l'Azienda Sanitaria e con le associazioni di volontariato, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani;
- favorire l'integrazione dei servizi sociali e sanitari sul territorio mediante la realizzazione di strutture poliambulatoriali (trattamenti riabilitativi, ambulatori infermieristici, etc.) convenzionate aperte all'esterno;
- promuovere e condurre, in collaborazione con scuole, enti, etc. iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale;
- contribuire allo studio e alla elaborazione delle politiche sociali al fine di offrire alle Istituzioni territoriali preposte nuovi modelli e strategie di lavoro in tema di integrazione socio-sanitaria;
- svolgere attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni.

2. L'Azienda svolge la sua attività nell'ambito territoriale della Provincia di appartenenza. Senza compromettere i servizi resi nell'ambito territoriale sopra indicato, l'attività dell'Azienda può estendersi a tutto il territorio regionale e alle province limitrofe di altro ambito regionale.

Art. 3 mezzi

1. Le risorse dell'Azienda sono destinate, direttamente e indirettamente, al raggiungimento delle finalità istituzionali, per la realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio,

nonché con i proventi derivanti:
a) dalle rette;
b) dalle rendite patrimoniali;
c) da entrate non destinate all'incremento del patrimonio.

CAPO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 4 organi

1. Sono organi dell'Azienda:
a) amministrativi:
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;

b) gestionali:
- il Direttore generale;

c) di controllo:
- il revisore contabile.

Art. 5 composizione e nomina del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da n. 5 (cinque) componenti, ivi compreso il Presidente, scelti tra i residenti della provincia di Pordenone, così nominati:
a) n. 4 dal Sindaco del Comune di Pordenone, di cui uno in rappresentanza delle Associazioni cittadine che si occupano attivamente del mondo e dei bisogni dell'anziano;
b) n. 1 dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Pordenone.
2. I componenti del Consiglio di amministrazione devono disporre dei requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale.
3. Il mandato del Consiglio di amministrazione ha durata quinquennale. I componenti restano in carica per non piu' di due mandati consecutivi.
4. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro cessato per qualsivoglia motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere in carica il predecessore.

Art. 6 decadenza e revoca degli amministratori

1. Salvo quanto disposto dall'art. 7, comma 3, della l.r. 19/2003, i consiglieri decadono dalla carica:
a) per assenza a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo;
b) per gravi violazioni di legge e del presente statuto;
c) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato.
2. La decadenza è contestata e disposta dal Consiglio di amministrazione nei tempi e nei modi di cui al comma 3 dell'art. 7 della citata l.r. n. 19/2003.
3. I soggetti che hanno provveduto alle nomine possono revocare gli amministratori nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti, purchè non in contrasto con la legge e il presente statuto.
4. Le dimissioni dei Consiglieri vanno presentate al Presidente per iscritto ed acquisite immediatamente al protocollo dell'Ente, diventando così definitive ed irrevocabili.
5. Successivamente alla decadenza, alla revoca o alle dimissioni di un consigliere, è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 7 competenze del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione esercita le funzioni stabilite dall'art. 6, commi 1 e 2, della l.r. n. 19/2003.
2. (abrogato)
3. Altresì, provvede a:
a) definire le dotazioni organiche e i relativi ampliamenti e trasformazioni;
a *bis*) approvare il piano esecutivo di gestione;
b) fissare annualmente il costo della retta;
c) alienare e acquistare beni immobili;
d) stipulare contratti di comodato;
e) accettare eredità, lasciti e donazioni;
f) assumere mutui e altre forme di finanziamento;
g) programmare opere di particolare rilievo economico e/o che impegnino successivi esercizi di bilancio;
h) curare la costituzione, attiva e passiva, in giudizio dell'Azienda;
i) programmare le strategie di investimento finanziario;
j) allocare somme provenienti da alienazioni di immobili o titoli;
k) trasformare e ristrutturare l'Azienda;
l) designare, nominare e revocare i propri rappresentanti presso Enti, Associazioni, Società, anche di diritto privato.

4. Ferma restando la collegialità delle funzioni deliberative, il Consiglio può delegare a uno o piu' consiglieri, scelti anche in relazione alla loro specifica competenza, compiti ed attribuzioni inerenti determinati settori della vita dell'Ente. La delega non comporta poteri di rappresentanza esterna; l'attività dei soggetti delegati è disciplinata con atto regolamentare.
5. I Consiglieri hanno libero accesso agli Uffici ed ai Servizi dell'Azienda, per una migliore conoscenza dell'attività amministrativa e gestionale, nell'ambito della funzione di verifica prevista dalla legge ed ai soli fini di una piu' corretta assunzione delle determinazioni del Consiglio. Possono, pertanto, prendere visione di tutti gli atti e documenti, compresi quelli riservati ed, altresì, ottenere tutte le notizie e le informazioni acquisite agli atti. Sono tenuti al segreto d'ufficio. L'accesso e la visione degli atti, nonché ogni attività connessa, sono oggetto di specifica regolamentazione.

Art. 8 deliberazioni del Consiglio di amministrazione

1. Le deliberazioni del Consiglio devono essere prese a maggioranza assoluta dei voti degli intervenuti.
2. Quelle riguardanti l'elezione del Presidente, l'approvazione del bilancio e del conto consuntivo e l'assunzione di mutui, devono essere prese a maggioranza assoluta dei componenti.
3. Le modifiche statutarie sono deliberate a maggioranza qualificata dei 4/5 dei componenti.
4. Per la validità della seduta non è computato chi, avendo interesse, non può prendere parte alla deliberazione.
5. Le votazioni si fanno per appello nominale o a voti segreti.
6. I verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione sono stesi dal Direttore generale e firmati dallo stesso o da chi lo sostituisce nella funzione di verbalizzante, da chi ha presieduto la riunione, nonché dai Consiglieri intervenuti. Ciascun Consigliere ha diritto di far constare a verbale le eventuali motivazioni di voto da lui addotte.
7. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio deve essere corredata dal parere di legittimità del Direttore generale**,** da quello di regolarità tecnica reso da parte dei responsabili delle aree interessate all'atto deliberativo e dal parere di regolarità contabile, nonché attestazione di copertura finanziaria, da parte del Ragioniere. Detti pareri, se negativi, devono essere adeguatamente motivati. Ogni proposta di deliberazione costituisce parte integrante della deliberazione cui si riferisce ed è soggetta a numerazione cronologica e trascrizione nell'apposito registro.
7 bis. Le deliberazioni sono pubblicate all'Albo pretorio aziendale e nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.
7 ter. In caso di urgenza, le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

Art. 9 il Presidente

1. Il Presidente è eletto, a scrutinio segreto, tra i membri del Consiglio, a maggioranza assoluta dei componenti, convocati dal Consigliere anziano entro dieci giorni dal completamento delle nomine.
2. Il Presidente esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. In particolare:
a) ha la rappresentanza legale dell'Ente e cura i rapporti istituzionali con gli altri enti e autorità;
b) è responsabile delle attività programmatorie e di indirizzo dell'Azienda;
c) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione fissando l'ordine del giorno delle sedute;
d) svolge funzioni propulsive dell'attività del Consiglio regolandone i lavori;
e) sovrintende alla esecuzione delle determinazioni del Consiglio;
f) vigila, nel rispetto delle attribuzioni del Consiglio, del Direttore generale e dei Responsabili dei servizi, sul buon andamento dell'Azienda, anche mediante richieste di relazioni ed informazioni;
g) sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le amministrazioni pubbliche, con gli operatori privati, con le espressioni organizzate dell'utenza e con ogni altra organizzazione operante sul campo di attività dell'Ente;
h) (abrogato);
i) assegna ai consiglieri, ove lo ritenga opportuno, incarichi di sua competenza, non comportanti poteri di rappresentanza esterna, mediante formale delega scritta, da acquisirsi agli atti dell'Ente, indicante modalità, limiti e termini della stessa;
i *bis*) ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti le variazioni di bilancio nel rispetto della disciplina prevista dall'art. 6, commi 3 *bis*, 3 *ter* e 3 *quater* della l.r. 19/2003, nonché quelle relative agli adempimenti di cui al comma 2, lett. c) del predetto art. 6, concernenti l' "*individuazione e assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite*".
3. Il Presidente è sostituito, in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché in caso di vacanza della carica e sino alla nomina del nuovo Presidente, dal vicepresidente, eletto, a maggioranza assoluta, dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti.

4. Le dimissioni del Presidente sono presentate al Consiglio di amministrazione per iscritto e sono acquisite immediatamente al protocollo dell'Ente. Le dimissioni sono definitive ed irrevocabili dal momento della loro presentazione.
5. Il neo-eletto Presidente rimane in carica per il tempo in cui sarebbe rimasto in carica il Presidente cessato.

Art. 10 indennità agli amministratori

1. Per l'esercizio delle loro funzioni al Presidente ed ai consiglieri è assegnata, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, una indennità mensile di carica non superiore al 20% e al 15%, rispettivamente, di quella prevista, per il Sindaco e per l'Assessore del Comune di Pordenone, dalla normativa vigente.
2. La misura dei predetti compensi è in ogni caso vincolata al rispetto della disciplina di cui all'art. 5, comma 6 bis, della l.r. 19/2003.

CAPO III - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 11 principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:
a) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 12 organizzazione della struttura

1. Per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Azienda, nel rispetto delle norme del regolamento, la struttura è articolata in uffici amministrativi e servizi sociali, assistenziali e riabilitativi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente, al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica di personale e l'organizzazione della struttura sulla base della distinzione tra funzione politico-amministrativa e di controllo, attribuita al Consiglio di amministrazione e al Presidente, e funzione amministrativo-gestionale, attribuita al Direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e l'attività è improntata a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone l'economicità e la rispondenza ai bisogni.
5. Le determinazioni del Direttore generale e dei Responsabili dei servizi sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, mediante affissione all'albo dell'Azienda e nel sito web istituzionale, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

Art. 13 regolamento organizzativo

1. L'Azienda, attraverso il regolamento organizzativo, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e servizi, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il Direttore e gli organi dell'Azienda.
2. Con atti regolamentari è determinata la dotazione organica, suddivisa per categorie e profili professionali, e sono disciplinati i requisiti per l'accesso e le modalità di assunzione del personale, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria.

Art. 14 il Direttore generale

1. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione fra persone, in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 8 della l.r. 19/2003, che abbiano maturato la loro esperienza professionale preferibilmente in enti pubblici/privati aventi caratteristiche analoghe a quelle dell'Azienda.
2. Il Direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. È il responsabile della gestione dell'Azienda e della sua attività amministrativa, adotta in forma di determinazione i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, e gli atti, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

3. In particolare il Direttore generale esercita le seguenti funzioni:
a) è il capo del personale, dirige gli Uffici e i Servizi dell'Azienda, sovrintendendo allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di servizio coordinandone l'attività, con poteri di organizzazione, sorveglianza, controllo e, nei casi di inerzia, sostituzione e avocazione;
b) partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione con funzione consultiva e ne redige i verbali; in tal senso collabora e assiste il Consiglio di amministrazione in ordine alla conformità e congruità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti;
c) è garante della legittimità dell'azione amministrativa ed esprime il parere ad essa relativo su tutte le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, nonché sulle deliberazioni adottate in via d'urgenza dal Presidente e sulle determinazioni dei Responsabili di uffici e servizi;
d) cura l'istruttoria degli atti di competenza del Presidente e del Consiglio di amministrazione e formula proposte anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive e altri atti;
e) cura l'attuazione dei provvedimenti, istruisce le proposte di deliberazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni e ne attesta l'esecutività;
f) adotta, nel rispetto dei programmi, degli obiettivi e delle direttive generali impartiti dall'Amministrazione, gli atti di gestione non attribuiti al Consiglio o alla competenza dei Responsabili di uffici e servizi, a norma dello Statuto, dei regolamenti interni e dei contratti collettivi e/o decentrati integrativi di lavoro;
g) redige gli atti di carattere certificativo, dichiarativo, organizzativo, informativo e ricognitivo;
h) impegna e liquida le spese ed accerta le entrate;
i) liquida retribuzioni, compensi ed indennità accessorie al personale;
j) presiede le commissioni di gara;
k) presiede le commissioni di concorso e adotta, in genere, tutti gli atti di gestione del personale;
l) assegna la mobilità interna al personale;
m) istruisce gli atti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, relativi all'ordinamento professionale e al trattamento economico accessorio al personale dipendente;
n) presiede l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, contesta gli addebiti, propone provvedimenti disciplinari, ed adotta la sanzione del rimprovero verbale e scritto al personale;
o) presiede la delegazione trattante di parte pubblica nelle trattative aziendali;
p) designa per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di competenza dell'Azienda, il responsabile dell'istruttoria, di ogni altro adempimento procedurale e dell'adozione del provvedimento nell'ambito delle mansioni a ciascun dipendente attribuite;
q) stipula i contratti attribuiti alla sua competenza o a seguito di approvazione/delega del Consiglio di amministrazione;
r) è responsabile del rispetto delle norme a tutela della *privacy*;
s) è responsabile dei procedimenti amministrativi e del rilascio di copia di atti amministrativi;
t) assume tutti i provvedimenti che costituiscono esecuzione di atti regolamentari e deliberativi;
u) cura l'espletamento delle procedure per l'appalto di opere, forniture, servizi e alienazione di beni dell'Azienda e sovrintende alle successive fasi attuative e di gestione mediante verifiche e controlli;
v) definisce, a inizio d'anno, e comunque entro 60 giorni dall'adozione del documento di programmazione approvato dal Consiglio di amministrazione, il piano esecutivo di gestione, ricomprendente, mediante una migliore graduazione delle risorse, gli obiettivi prioritari della gestione, affidandoli, anche attraverso la creazione di particolari posizioni organizzative e l'assegnazione delle necessarie risorse, ai responsabili di servizio;
w) informa periodicamente il Consiglio di amministrazione, per il tramite del Presidente, anche su richiesta del medesimo sull'andamento dell'attività di gestione svolta;
x) svolge ogni e qualsiasi altro compito espressamente attribuitogli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti di organizzazione interna.
4. (abrogato)
5. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata tra 1 e 5 anni, e comunque non superiore a quella del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato.
6. Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.
7. Il regime di incompatibilità del Direttore generale è quello previsto per i direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia.
8. Le incompatibilità di cui al precedente comma sono contestate dal Consiglio di amministrazione e devono essere rimosse entro i successivi trenta giorni; alla scadenza del predetto termine, la decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione che provvede contestualmente alla nomina del nuovo Direttore generale.
9. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite, con pericolo di risultato negativo della gestione, il Consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore generale,

secondo le disposizioni del Codice civile e dei Contratti collettivi vigenti.

Art. 15 funzioni direttive - Responsabili di servizio: competenze

1. I Responsabili di servizio hanno autonomia nell'organizzazione del lavoro del personale alle loro dipendenze assumendosene la relativa responsabilità.
2. I Responsabili di servizio, ognuno per il proprio ambito di competenza, esprimono i pareri di cui al precedente art. 8, comma 7.

Art. 16 rapporto di lavoro del personale dipendente

Il rapporto lavorativo del personale alle dirette dipendenze dell'Azienda è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente per il Comparto Regioni - Autonomie Locali.

Art. 17 incarichi e collaborazioni esterni

1. L'Azienda puo' conferire incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'amministrazione per l'acquisizione di competenze di comprovata specializzazione anche universitaria o per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o che comportino il possesso di una maturata esperienza in specifici ambiti quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelli dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali, dell'attività informatica, nonché della didattica e della ricerca.
2. L'Azienda può, altresì, dare in appalto servizi a soggetti esterni, dietro corresponsione di un corrispettivo, come avvalersi dell'apporto del volontariato.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE E PATRIMONIO

Art. 18 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento di contabilità.
2. L'attività di verifica della regolarità amministrativa e contabile è affidata ad un revisore contabile. Le funzioni e le competenze del revisore, la cui durata in carica è di anni cinque, sono definite nel regolamento di contabilità, e sono regolate in apposita convenzione.

Art. 19 controlli

1. Gli strumenti di controllo interno, finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile, di cui all'art. 18, sono disciplinati dal regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre aziende o con enti locali.
2. L'attività di controllo della gestione e di valutazione del Direttore generale è affidata al Consiglio di amministrazione.

Art. 20 patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. La destinazione dei beni mobili e immobili con appositi provvedimenti ad un pubblico servizio ne determina l'indisponibilità ai sensi dell'art. 9, comma 8, lett. b), della l.r. 19/2003.

Art. 21 servizio di tesoreria

1. Il servizio di cassa è svolto da un Istituto di credito ed è regolato da un apposito contratto deliberato dal Consiglio di amministrazione.
2. L'affidamento del servizio avviene a seguito di esperimento di apposita gara di appalto.
3. Gli ordinativi di incasso e di pagamento non costituiscono titolo legale per il Tesoriere se non recano la firma delle persone a ciò autorizzate dal Regolamento di contabilità e/o da apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 22 Carta dei Servizi

1. Gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti sono definiti nella "Carta dei Servizi", approvata dal Consiglio di amministrazione.

Art. 23 norma transitoria

1. Il Consiglio di amministrazione adegua i vigenti regolamenti di esecuzione alle modifiche statutarie e approva i nuovi.

Art. 24 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente Statuto si osservano le leggi, i regolamenti e le altre norme di

carattere generale vigenti e, in particolare, la l.r. 11 dicembre 2003, n. 19.
Udine, 29 luglio 2011

VISTO: L'ASSESSORE: GARLATTI

11_38_1_DAS_FUN PUB_2136

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 29 luglio 2011, n. 2136

Azienda pubblica di servizi alla persona "Casa degli operai vecchi e inabili al lavoro - Matteo Brunetti" di Paluzza (UD). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 8 febbraio 2008, n. 4, di approvazione di modifiche allo Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) "Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro - Matteo Brunetti" con sede in Paluzza (UD), in via Nazionale, 31, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 27 febbraio 2008;
VISTA la nota prot. 1735 del 27 giugno 2011, con cui l'ASP "Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro - Matteo Brunetti" ha trasmesso copia della deliberazione n. 9 del 15 aprile 2011, con la quale il consiglio di amministrazione dell'ASP ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie;
PRESO ATTO che l'ASP "Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro - Matteo Brunetti" ha comunicato che gli organi degli enti (Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo, Arta Terme, Sutrio, Cercivento) che nominano i componenti del Consiglio di amministrazione dell'ASP medesima, non hanno espresso il loro parere entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta e che, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, decorso tale termine il parere si intende espresso favorevolmente;
DATO ATTO che le modifiche riguardano la modalità di calcolo dell'indennità di carica mensile dovuta al Presidente dell'ASP in sostituzione della norma che stabiliva il calcolo del gettone di presenza per i componenti del Consiglio di amministrazione, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, articolo 178, comma 1, lettera a);
RITENUTO opportuno inserire d'ufficio la nuova norma all'articolo 10 dello statuto (Il Presidente) anziché al comma 4 dell'articolo 7 (Composizione e nomina del Consiglio di amministrazione), sui compensi spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione, che viene abrogato;
VISTA la nota prot. 26000/4-372-1 del 13 luglio 2011 del Servizio affari istituzionali delle autonomie locali, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP "Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro - Matteo Brunetti";
DATO ATTO che le previste modifiche sono volte ad adeguare lo Statuto dell'ASP a quanto disposto dalla legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, articolo 178, che ha apportato significative modifiche alla legge regionale 19/2003;
RAVVISATA l'opportunità di applicare le regole per la redazione dei testi normativi della Regione Friuli Venezia Giulia, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2008, adeguando conseguentemente il testo dello statuto dell'ASP "Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro - Matteo Brunetti";
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 7 e 10 dello statuto dell'Azienda di servizi alla persona "Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro - Matteo Brunetti" con sede in Paluzza, via Nazionale 31, per effetto delle quali il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Al testo coordinato dello statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro - Matteo Brunetti" di Paluzza sono applicate le regole per la redazione dei testi nor-

mativi della Regione Friuli Venezia Giulia, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2008.
3. Il presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro - Matteo Brunetti" è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 29 luglio 2011

GARLATTI

11_38_1_DAS_FUN PUB_2136_ALL_STATUTO

Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Casa degli operai vecchi e inabili al lavoro - Matteo Brunetti" di Paluzza (UD)

PREMESSE
La Carnia viveva nel periodo post bellico del 1° conflitto mondiale in una situazione di disagio economico particolarmente difficile, dovuto all'emarginazione ed alle condizioni economiche sociali e sanitarie. Le insufficienti risorse costringevano la popolazione all'emigrazione ed alla sopravvivenza in un degrado sociale caratterizzato da povertà e miseria. In tale contesto Matteo Brunetti, carnico di famiglia benestante, operatore economico nel campo agricolo forestale, filantropo e uomo di grandi vedute e umanità, nel rispetto e considerazione dei propri dipendenti e quindi della funzione e ruolo dell'operaio, donava il 3 maggio 1931 il considerevole patrimonio di L. 500.000 ai comuni di Paluzza e Treppo Carnico per la fondazione di un istituto che raccolga e provveda all'assistenza morale e materiale "degli operai vecchi ed inabili al lavoro" (donazione iscritta con atto notarile registrato dal notaio Recla di Tolmezzo al numero di rep. 4953 datato 03/05/1931).
Il 12 novembre 1941 il Ministro dell'Interno approvava definitivamente lo Statuto ed il 24 luglio 1942 con Decreto Reale n. 1148 l'Istituto veniva riconosciuto Ente Morale con amministrazione autonoma. La pubblicazione del Decreto Reale citato nella Gazzetta Ufficiale sanciva ufficialmente l'attività di assistenza morale e materiale della "Casa degli Operai Vecchi ed Inabili al Lavoro" a decorrere dal 1 gennaio 1943, che temporaneamente veniva svolta in un vecchio edificio sito in Casteons di Paluzza di proprietà del sig. De Franceschi Vincenzo. Il primo Consiglio di Amministrazione, composto dai rappresentanti dei Comuni di Paluzza e Treppo Carnico si riuniva il 16 gennaio 1943.
Dati i tempi difficili, peggiorati dagli eventi bellici, l'assistenza era affidata alla carità e alla compassione della Comunità, ma il numero degli ospiti continuava ad aumentare così come le esigenze, motivo per cui diventava indispensabile pensare ad una soluzione diversa.
Veniva così individuato un terreno, autorizzata la progettazione e realizzazione di un ampio edificio investendo il fondo della donazione ed utilizzando un contributo ottenuto da fondi dello Stato e dai comuni consorziati di Paluzza- Treppo Carnico - Cercivento - Paularo - Arta Terme - Sutrio - Ligosullo, che acquisivano così il diritto di nominare un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente.
La costruzione dell'edificio veniva affidata ai cantieri di lavoro della locale scuola di disegno professionale retta dal prof. Zanier.
Su quella tradizione l'edificio storico iniziale, inaugurato il 1 maggio 1954, negli anni seguenti si sviluppava e si ampliava sempre nel rispetto della volontà testamentaria del benefattore Matteo Brunetti.
A perenne testimonianza e ricordo la "Casa degli Operai Vecchi ed Inabili al Lavoro" veniva intitolata "Matteo Brunetti".

CAPO I - DENOMINAZIONE - SEDE - ORIGINE - SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1 denominazione - sede - origine

1. La Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro "Matteo Brunetti", di seguito denominata Azienda, è una Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.
La sua sede legale è sita in Paluzza (Ud) Via Nazionale n. 31.
2. La Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro "Matteo Brunetti", nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell' I.P.A.B. Casa degli Operai Vecchi ed Inabili al Lavoro in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria - patrimoniale - contabile - gestionale - tecnica ed opera con criteri imprenditoriali.
L'Azienda informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza - efficacia ed economicità nel rispetto

del pareggio di bilancio.
2. L'Azienda persegue fini sociali- assistenziali e sanitari e si prefigge:
a. di accogliere nella propria struttura ed assistere materialmente e moralmente, con spirito di solidarietà umana le persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età - delle condizioni fisiche precarie e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo socio-assistenziale e/o sanitario-riabilitativo, non soddisfatti da altri servizi presenti sul territorio;
b. di ospitare temporaneamente e per brevi periodi di tempo le persone che prive dell'assistenza adeguata dei familiari abbisognano di assistenza;
c. di mettere a disposizione di Enti - Associazioni - Cooperative sociali o privati per il perseguimento di finalità analoghe a quelle dell'Azienda, i propri locali e le attrezzature, quando questi non sono direttamente utilizzati dalla struttura, regolamentando con apposito atto l'uso e la gestione ed impiegando eventuali proventi per i fabbisogni degli Ospiti della Azienda;
d. di ospitare, durante le ore diurne, quelle persone che i Servizi sociosanitari competenti sul territorio segnaleranno, al fine di evitare ricoveri impropri e favorire la integrazione fra gli ospiti interni ed esterni;
e. di partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione -offerta e gestione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio.
3. L'Azienda svolge di norma la sua attività nell'ambito territoriale della Provincia di Udine e della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. In via prioritaria il servizio di accoglienza e assistenza sarà concordato con l'A.S.S. n. 3 Alto Friuli. In linea di principio, ove nulla osti, il servizio privilegerà i cittadini dei Comuni consorziati.
5. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali ed all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare può partecipare a costituire società, nonché istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali così come di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.
Art. 3 patrimonio
1. L'Azienda provvede ai suoi scopi con rendite patrimoniali, con le contribuzioni pagate per i servizi e con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni - lasciti ed elargizioni non vincolata all'erogazione e mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.
3. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili ed immobili (compresi tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità) risultanti dall'inventario appositamente redatto, già appartenenti all'I.P.A.B. "Casa Operai Vecchi e Inabili al Lavoro" e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 4 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e sociosanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operanti senza scopo di lucro nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione sono disciplinate mediante apposite convenzioni.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5 organi dell'Azienda

1. Sono ORGANI dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona:
a. di governo ed indirizzo:
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente

di gestione:
- Il Direttore generale;

b. di controllo:
- Il Revisore contabile.

Art. 6 il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni attribuitegli dalla legge ed in particolare determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi ed i programmi di attività

e sviluppo con l'adozione di atti fondamentali di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente Statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda anche relativamente alla rispondenza dei risultati della attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.
2. Il Consiglio di Amministrazione, ha competenza a deliberare nelle seguenti materie:
- elezione e nomina del Presidente e Vice presidente;
- nomina del Direttore generale nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal "regolamento di organizzazione";
- approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni, del conto consuntivo e ratifica delle variazioni di bilancio adottate d'urgenza;
- approvazione del "piano esecutivo di gestione" (rette - norme generali per i ricoveri - acquisti - alienazioni e modifiche del patrimonio immobiliare - assunzione di mutui e anticipazioni provvisorie di cassa...);
- approvazione dello Statuto - di regolamenti e convenzioni - la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale;
- costituzione attiva e passiva in giudizio;
- accettazione di lasciti e donazioni;
- individuazione di forme di collaborazione con altri Enti anche con la costituzione e/o partecipazione a Società e/o Fondazioni;
- ampliamenti ed adeguamenti della struttura attraverso la pianificazione delle opere pubbliche.

Art. 7 composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda è composto da 9 (nove) componenti, ivi compreso il presidente,così nominati:
a. designati da Enti Locali:
- un rappresentante per ogni singola amministrazione comunale di: Paluzza - Treppo Carnico - Ligosullo - Paularo - Arta Terme - Sutrio - Cercivento;

b. di diritto:
- parroco di Paluzza o suo delegato;
- un discendente in linea diretta del fondatore.

2. I consiglieri devono possedere i requisiti necessari all'elezione di consiglieri comunali e non si devono trovare nei casi di incompatibilità previsti dalla Legge (art. 7 legge regionale 19/2003).
3. Il mandato del Consiglio di Amministrazione ha la durata di 5 anni ed i consiglieri nominati dagli Enti Locali non possono restare in carica per più di tre mandati consecutivi.
4. (abrogato).

Art. 8 decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti del Consiglio di Amministrazione che, senza un giustificato motivo, non intervengano per tre volte consecutive alle sedute decadono dalla carica.
2. La decadenza degli amministratori è altresì disposta dal Consiglio di Amministrazione per gravi violazioni di legge e del presente statuto. In particolare:
a. per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
b. per la sussistenza di cause di incompatibilità.
3. La decadenza è disposta dal Consiglio di Amministrazione previa contestazione degli addebiti e conseguente contraddittorio in forma scritta;
4. Gli Enti locali, la Parrocchia di Paluzza e la famiglia Brunetti (che provvedono alla nomina degli amministratori) possono revocarli nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti e per cause gravi;
5. La decadenza e/o la revoca di un amministratore (comprese le dimissioni) avvia il procedimento per la relativa sostituzione, che deve essere fatta entro un periodo di 20 giorni. Il consigliere nominato in sostituzione rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

Art. 9 modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione viene costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare dalla sua prima seduta che sarà convocata e presieduta dal consigliere più anziano d'età;
2. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie e sono legali quando è presente la maggioranza assoluta dei consiglieri. Le sedute ordinarie trattano l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, le altre hanno luogo ogni qualvolta lo richieda una necessità.
3. Il Consiglio di Amministrazione è convocato su decisione del Presidente o su iniziativa, motivata e sottoscritta dal almeno 5 (cinque) consiglieri. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto (contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare) e deve essere spedito al domicilio dei componenti il Consiglio almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per la seduta. In casi di urgenza tale termine può essere ridotto a 48 (quarantotto) ore e inviato con qualsiasi mezzo ritenuto idoneo.
4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti dei consiglieri presenti, la votazione si svol-

ge in forma palese a meno che non riguardi persone nel qual caso deve essere fatta in forma segreta. A parità di voti prevale il voto del presidente. Per la validità dell'adunanza non viene computato chi, avendo interesse non può prendere parte alla deliberazione.
5. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre tornare successivamente a riunirsi su invito del Presidente, fatto alla presenza di tutti i consiglieri presenti, nel corso di una adunanza del Consiglio stesso. In tal caso non sono necessari i termini di cui al comma 3, ma la seduta deve tenersi non prima dei successivi due giorni o in caso di urgenza il giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli consiglieri assenti alla seduta interrotta con l'indicazione degli argomenti da trattare.
6. Con apposito regolamento vengono definite :
- le procedure per l'esame delle deliberazioni in disamina da parte dei consiglieri;
- la presenza in consiglio di esperti, consulenti e/o professionisti;
- le modalità di verbalizzazione dell'assemblea consiliare.

Art. 10 il Presidente

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione, tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri in carica, nella prima riunione convocata e presieduta dal consigliere più anziano di età.
2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda. Come sancito dall'art. 6 della LR 19/2003, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.
In caso di necessità e urgenza, con esclusione degli atti che la legge riserva alla competenza del Consiglio di amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del Consiglio in forma di ordinanza salvo successiva ratifica consigliare.
3. In caso di impedimento e/o assenza le funzioni del presidente vengono assunte dal vice-presidente o in subordine dal consigliere più anziano di età.
3 bis. Il Presidente ha diritto ad una indennità di carica mensile parametrata a quella degli amministratori locali del Comune di Paluzza. L'individuazione delle percentuali di parametrazione, nel rispetto degli equilibri di bilancio, è determinata annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Art. 11 il vice-presidente

1. Il vice-presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione, fra i suoi componenti - a maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, nella prima seduta dell'organo.
2. Il vice-presidente sostituisce il presidente nelle relative funzioni in caso di impedimento e/o assenza dello stesso.

CAPO III - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 12 principi strutturali organizzativi

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:
a. organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b. analisi ed individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c. individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d. superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13 organizzazione della struttura

1. L'organizzazione della struttura diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme di regolamento, è articolata in Uffici tecnici ed amministrativi, Servizi sociali ed assistenziali (anche appartenenti ad aree diverse e collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati).
2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione della struttura (uffici e servizi) sulla base della distinzione delle competenze tra funzione politica e di controllo (attribuita al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente) e funzione amministrativa (attribuita al Direttore Generale ed ai responsabili degli Uffici e dei servizi).
3. Gli Uffici sono organizzati secondo principi di autonomia , trasparenza ed efficienza, criteri di funzionalità - economicità di gestione e flessibilità.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone le rispondenze ed i bisogni e l'economicità.
5. Le deliberazioni sono rese pubbliche mediante affissione all'albo dell'Azienda da eseguire entro i termini di legge e nel rispetto della normativa in materia di privacy.

6. Gli orari degli uffici e dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle esigenze operative.

Art. 14 regolamento organizzativo degli uffici e dei servizi

1. L'Azienda per mezzo del regolamento organizzativo stabilisce le norme generali per l'organizzazione degli uffici e dei servizi. In particolare definisce le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi ed il direttore generale nonché con gli organi amministrativi
2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo e quelle delle funzioni gestionali.
3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e contrattazione collettiva sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal "regolamento di organizzazione dell'Azienda" in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità, e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e contrattazione collettiva.
5. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15 diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti, inquadrati in ruoli organici, svolgono le proprie attività al servizio e nell'interesse degli utenti.
2. L'Azienda recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore;
3. Ogni dipendente è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi dei rispettivi uffici e servizi e, nel rispetto dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Il dipendente è altresì direttamente responsabile verso i propri superiori e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni;
4. Il regolamento determina le condizioni e le modalità con le quale l'Azienda promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrazione psico-fisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.
5. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. "Casa Operai Vecchi e Inabili al Lavoro" si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il Consiglio di Amministrazione può adottare altre forme contrattuali aderenti all'attività dell'Azienda nel rispetto dei diritti acquisiti.

Art. 16 il Direttore generale

1. Il Direttore generale è la figura dirigenziale di vertice cui compete la responsabilità della gestione amministrativa - tecnica e finanziaria dell'Azienda. In tale ruolo adotta tutti i provvedimenti, sotto forma di determinazioni di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti. Le determinazioni sono immediatamente eseguibili .
2. Il Direttore generale fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente, al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti. Partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con voto consultivo e ne redige i verbali.
3. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di Governo dell'Ente secondo le direttive che al riguardo impartisce il Presidente. In particolare il Direttore generale:
a. predispone la proposta di "piano esecutivo di gestione" e del "piano dettagliato degli obiettivi" previsti dalle norme di contabilità sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione;
b. predispone sulla base delle direttive stabilite dal Presidente programmi organizzativi e di attuazione, relazioni o studi particolari;
c. organizza e dirige il personale secondo gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dal Consiglio di amministrazione;
d. verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli Uffici e dei Servizi;
e. riesamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Azienda proponendo all'Amministrazione eventuali provvedimenti;
4. Il Direttore generale compie tutti gli atti di gestione che gli sono affidati dallo Statuto, dai regolamenti e dal Piano esecutivo di gestione. Le funzioni di gestione comprendono tra l'altro:
a. la presidenza delle commissioni di gara e la stipula dei contratti;

b. la presidenza delle commissioni di concorso, gli atti di amministrazione ed in generale di gestione del personale con i poteri di impiego, organizzazione, sovra ordinazione, delega, sostituzione ed avocazione;
c. l'adozione di atti aventi carattere certificativo, dichiarativo, informativo e ricognitivo;
d. l'eventuale assunzione degli impegni di spesa nei limiti del bilancio e dei budget prefissati;
e. la liquidazione delle spese regolarmente effettuate nonché l'acquisizione delle entrate;
f. lo studio e la stesura di proposte da sottoporre agli organi di indirizzo e rappresentanza politico-istituzionale.
5. Il Direttore generale nell'espletamento delle sue funzioni:
a. agisce in piena autonomia professionale con ogni connessa responsabilità;
b. è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i candidati in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 8 della L.R. 19/2003 che abbiano maturato un'esperienza professionale in Enti pubblici o privati aventi analoghe caratteristiche dell'Azienda;
c. Il regime di incompatibilità del Direttore Generale è quello previsto peri direttori generali delle Aziende sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia. Le incompatibilità devono essere rimosse entro 30 giorni dalla nomina. In caso di inadempimento l'interessato decade automaticamente dalla carica di direttore generale dell'Azienda. Alla scadenza del predetto termine la decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione che provvede contestualmente alla nomina del nuovo direttore generale.
d. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non inferiore a due anni e non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato: Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.
e. In caso di temporanea vacanza del posto, il Consiglio di Amministrazione può disporre, in via provvisoria e fino alla nomina del nuovo direttore generale, la assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda. Con apposito atto deliberativo vengono determinate le indennità da corrispondere temporaneamente al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo direttore generale.
f. Il Direttore generale risponde del proprio operato all'organo di amministrazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione. In caso di reiterate inosservanze delle direttive o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il direttore generale secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

Art. 17 collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie, l'Azienda si avvale anche, a titolo alternativo e complementare, degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazione d'opera, appalti ed altre previste dalla legge;
2. L'Azienda può avvalersi dell'opera di volontari singoli e associati come previsto dal regolamento di organizzazione.

Art. 18 regolamento di organizzazione

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta un regolamento nel quale vengono stabiliti in conformità alla legge ed al presente Statuto, i criteri generali di organizzazione e di funzionamento degli Uffici e dei Servizi Istituzionali.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 19 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento di Contabilità;
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare;
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo, la relazione illustrativa allo stesso riferita anche ai programmi che l'Azienda intenda sviluppare ed il piano esecutivo di gestione (documento con il quale, secondo le modalità indicate nel regolamento di contabilità, vengono assegnati i budget di spesa al direttore generale ed ai responsabili dei servizi nonché vengono definiti gli obiettivi ed i criteri di valutazione per il raggiungimento degli stessi);
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di amministrazione delibera il rendiconto (bilancio consuntivo) con il quale si dimostra il risultato della gestione. Il rendiconto è composto da:
a. conto del bilancio;
b. conto del patrimonio;
c. relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
d. conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità preveda l'adozione della contabilità

economica.
5. I documenti di cui sopra sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
6. Il rendiconto viene trasmesso, entro cinque giorni, all'organo di revisione contabile per la relazione di competenza. Il regolamento di contabilità dell'Azienda disciplina le fasi della revisione e degli adempimenti successivi ad essa.

Art. 20 gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari;
2. Tutti i beni conferiti in dotazione, come pure i beni acquistati direttamente dall'Azienda, sono iscritti nel libro cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari secondo le norme di legge;
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il principio della proprietà privata ed il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore (salvo quanto indicato al successivo comma 4);
4. I beni mobili ed immobili direttamente e/indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828 - comma 2 - del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
a. in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico sui beni acquistati in sostituzione;
b. in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati e/o ristrutturati, sui nuovi immobili.
Conseguentemente i beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
5. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono essere altresì impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari;
6. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9 della L.R. 19/2003;
7. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 21 revisore contabile

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al Registro dei Revisori contabili e la cui durata in carica , non rinnovabile, non può essere superiore ai cinque anni;
2. Le funzioni e le competenze del revisore sono definite dal regolamento di Contabilità e sono stabilite da apposita convenzione.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI E NORMA TRANSITORIA

Art. 22 partecipazioni

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali - scientifiche - culturali - religiose - di promozione sociale e civile del tempo libero;
2. È assicurato alle Associazioni ed alle organizzazioni di volontariato l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale sugli specifici problemi;
3. L'Azienda con apposito regolamento promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzioni consultive.

Art. 23 Carta dei servizi

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la "Carta dei servizi" nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

Art. 24 interventi nel procedimento amministrativo

1. Con regolamento sono determinate le procedure, i tempi, le forme di pubblicità, le modalità ed i termini per il provvedimento conclusivo.
2. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi, di cui all'art. 9 della L.R. 241/90, coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che la legge ed i regolamenti sottraggono all'accesso.

Art. 25 norma transitoria

1. In via di prima applicazione del presente Statuto, l' I.P.A.B. " Casa degli Operai Vecchi ed Inabili al Lavoro" cura gli adempimenti relativi alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda;

2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente Statuto trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'I.P.A.B. "Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro" di Paluzza;
3. Il Consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa degli Operai Vecchi ed Inabili al Lavoro" svolgerà le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda;
4. Per quanto non espressamente previsto dallo Statuto si fa riferimento alla disciplina del Codice civile e alla vigente normativa per le ASP.
Udine, 29 luglio 2011

VISTO: L'ASSESSORE: GARLATTI

11_38_1_DDC_AMB ENER 1691_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 settembre 2011, n. 1691

LR 14/2010, art. 15. Decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 0142, recante il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo) per l'acquisto di veicoli ecologici". Approvazione del modello della domanda di contributo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 0142, con il quale è stato emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli ecologici", come modificato dal decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0220 recante il <<Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 142 "(Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo)", per l'acquisto di veicoli ecologici>>;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del citato regolamento emanato con il decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 0142/Pres., il modello della domanda di contributo per l'acquisto degli autoveicoli ecologici aventi le caratteristiche descritte all'articolo 1, comma 2 del medesimo provvedimento, è approvato con decreto del Direttore centrale dell'ambiente, energia e politiche per la montagna;

DECRETA

1. di approvare l'allegato modello della domanda di contributo, ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli ecologici", emanato con decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 0142, come modificato dal decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0220 recante il <<Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2011, n. 142 "(Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la

mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo)”, per l’acquisto di veicoli ecologici>>.
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 settembre 2011

PETRIS

11_38_1_DDC_AMB ENER 1691_2_ALL1_DOMANDA

BOLLO

Alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di__________
____

OGGETTO: domanda di assegnazione del contributo per l'acquisto di un autoveicolo ecologico, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo).

Il/La sottoscritt___ proprietari___/comproprietari___ ____
nat___ a ______________________(____) il ___________________________
residente a ____(____)
in via/piazza ____n._____ tel.______________
codice fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

Il/La sottoscritt___ comproprietari___ ____
nat___ a ______________________(____) il ___________________________
residente a ____(____)
in via/piazza ____n._____ tel.______________
codice fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___| (1)

dell'autoveicolo di seguito descritto:
MODELLO____
TARGA________________________________

C H I E D E/C H I E D O N O

l'assegnazione del contributo di euro 2.000,00 a fronte di una spesa sostenuta di euro ______________________(____) IVA compresa, per l'acquisto dell'autoveicolo sopra descritto, mediante:

❐ accreditamento presso la Banca ____
Filiale di ____
IBAN____

oppure

❐ accreditamento sul c/c postale N.____

A L L E G A/A L L E G A N O

alla presente domanda, la seguente documentazione relativa alla spesa sostenuta per l'acquisto dell'autoveicolo sopra descritto:

1) ❐ copia non autenticata della fattura quietanzata n. __________ di data ____________, annullata in originale ai fini dell'incentivo(2);

oppure

2) ❐ copia non autenticata della ricevuta fiscale n. _________ di data ___________, annullata in originale ai fini dell'incentivo**(3)**;

oppure

3) ❐ copia non autenticata del bonifico bancario n. ___________ di data ____________, annullato in originale ai fini dell'incentivo**(4)**.

Consapevole/i delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), in caso di dichiarazioni mendaci, il/la/i sottoscritt____

D I C H I A R A/D I C H I A R A N O

a) che l'autoveicolo sopra descritto rientra nelle tipologie di cui all'articolo 15 della legge regionale 14/2010;

b 1) ❐ che la copia della fattura di cui al punto 1) corrisponde all'originale;

oppure

b 2) ❐ che la copia della ricevuta fiscale di cui al punto 2) corrisponde all'originale;

oppure

b 3) ❐ che la copia del bonifico bancario di cui al punto 3) corrisponde all'originale;

c) di NON aver ottenuto contributi ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 14/2010 nell'anno solare in corso;

d 1) ❐ di aver beneficiato per l'acquisto dell'autoveicolo sopra descritto dei seguenti incentivi:

____

____;

oppure

d 2) ❐ di NON aver beneficiato di altri incentivi per l'acquisto dell'autoveicolo sopra descritto.

DICHIARA/DICHIARANO

a) di aver preso visione del Regolamento di cui all'articolo 15, comma 4 della legge regionale 14/2010;

b) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), esclusivamente per gli adempimenti conseguenti alla presentazione della domanda di contributo.

INDICA/INDICANO

Quale referente da contattare, per eventuali necessità connesse alla domanda:

il/la sig. ____ tel.____________________

______________________ ___________________________

(luogo e data) *(firma del 1° richiedente)* **(5)**

______________________ ___________________________

(luogo e data) *(firma del 2° richiedente)* **(5) (6)**

Note:

---

(1) Compilare solo in caso di comproprietà dell'autoveicolo oggetto della domanda.

(2) (3) (4) Ai fini dell'annullamento il soggetto richiedente riporta sull'originale di fattura/ricevuta/bonifico la dicitura: "fattura/ricevuta fiscale/bonifico bancario annullata/o ai fini dell'ottenimento del contributo ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 14/2010".

(5) La firma deve essere apposta dal/dai richiedente/i all'atto di presentazione della domanda in presenza del dipendente addetto della Camera di commercio ovvero la domanda sottoscritta può essere inviata alla Camera di commercio insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del/i richiedente/i.

(6) Firmare solo in caso di comproprietà dell'autoveicolo oggetto della domanda.

11_38_1_DDC_AMB ENER 1692_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 settembre 2011, n. 1692

LR 14/2010, art. 15 bis. Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0219, recante il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte". Approvazione del modello della domanda di contributo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), come inserito dall'articolo 2, comma 115, lettera ii) della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 – 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0219, con il quale è stato emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte";
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del citato regolamento emanato con il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0219, il modello della domanda di contributo per l'acquisto dei veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte aventi le caratteristiche descritte all'articolo 1, comma 2 del medesimo provvedimento, è approvato con decreto del Direttore centrale dell'ambiente, energia e politiche per la montagna;

DECRETA

1. di approvare l'allegato modello della domanda di contributo ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte" emanato con il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2011, n. 0219;
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 settembre 2011

PETRIS

11_38_1_DDC_AMB ENER 1692_2_ALL1_DOMANDA

BOLLO

Alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di__________
____

OGGETTO: domanda di assegnazione del contributo per l'acquisto di un veicolo immatricolato Euro 5 con emissioni ridotte, ai sensi dell'articolo 15 bis della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo).

Il/La sottoscritt___ proprietari___/comproprietari___ ____
nat___ a ______________________(____) il __________________________
residente a ____(____)
in via/piazza ____n._____ tel.______________
codice fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

Il/La sottoscritt___ comproprietari___ ____
nat___ a ______________________(____) il __________________________
residente a ____(____)
in via/piazza ____n._____ tel.______________
codice fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|(1)

del veicolo di seguito descritto:
MODELLO____
TARGA_______________________________

C H I E D E/C H I E D O N O

l'assegnazione del contributo di euro 1.000,00 a fronte di una spesa sostenuta di euro ______________________(____) IVA compresa, per l'acquisto del veicolo sopra descritto, mediante:

❒ accreditamento presso la Banca ____
Filiale di ____
IBAN____

oppure
❒ accreditamento sul c/c postale N.____

A L L E G A/A L L E G A N O

alla presente domanda, la seguente documentazione relativa alla spesa sostenuta per l'acquisto del veicolo sopra descritto:

1) ❒ copia non autenticata della fattura quietanzata n. _________ di data ___________, annullata in originale ai fini dell'incentivo(2);
oppure
2) ❒ copia non autenticata della ricevuta fiscale n. _________ di data ___________, annullata in originale ai fini dell'incentivo(3);

oppure
3) ❒ copia non autenticata del bonifico bancario n. ___________ di data ____________, annullato in originale ai fini dell'incentivo[4].

Consapevole/i delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), in caso di dichiarazioni mendaci, il/la/i sottoscritt____

D I C H I A R A/D I C H I A R A N O

a) che il reddito complessivo del proprio nucleo familiare diviso per i componenti dello stesso è inferiore a 25.000,00 euro [5];
b) che il veicolo sopra descritto rientra nelle tipologie di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 14/2010;
c 1) ❒ che la copia della fattura di cui al punto 1) corrisponde all'originale;
oppure
c 2) ❒ che la copia della ricevuta fiscale di cui al punto 2) corrisponde all'originale;
oppure
c 3) ❒ che la copia del bonifico bancario di cui al punto 3) corrisponde all'originale;
d) di NON aver mai ottenuto contributi ai sensi dell'articolo 15 bis della legge regionale 14/2010;
e 1) ❒ di aver beneficiato per l'acquisto del veicolo sopra descritto, dei seguenti incentivi:
____
____;

oppure
e 2) ❒ di NON aver beneficiato di altri incentivi per l'acquisto del veicolo sopra descritto.

DICHIARA/DICHIARANO

a) di aver preso visione del Regolamento di cui all'articolo 15 bis, comma 4 della legge regionale 14/2010;
b) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), esclusivamente per gli adempimenti conseguenti alla presentazione della domanda di contributo.

INDICA/INDICANO

Quale referente da contattare, per eventuali necessità connesse alla domanda:
il/la sig. ____________________________________tel.__________________

______________________ ______________________
(luogo e data) *(firma del 1° richiedente)* [6]

______________________ ______________________
(luogo e data) *(firma del 2° richiedente)* [6] [7]

Note:

[(1)] Compilare solo in caso di comproprietà del veicolo oggetto della domanda.

[(2)] [(3)] [(4)] Ai fini dell'annullamento il soggetto richiedente riporta sull'originale di fattura/ricevuta/bonifico la dicitura: "fattura/ricevuta fiscale/bonifico bancario annullata/o ai fini dell'ottenimento del contributo ai sensi dell'articolo 15 bis della legge regionale 14/2010".

[(5)] Ai fini del calcolo del reddito familiare annuo, si somma il reddito complessivo di ciascun componente familiare dichiarato ai fini IRPEF risultante dall'ultima dichiarazione presentata (CUD, Mod. Unico, 730) o, in mancanza di obbligo di dichiarazione, quello risultante dall'ultimo certificato sostitutivo rilasciato dal datore di lavoro o dall'ente previdenziale. La somma dei redditi ottenuta deve essere divisa per il numero dei componenti il nucleo familiare.

[(6)] La firma deve essere apposta dal/dai richiedente/i all'atto di presentazione della domanda in presenza del dipendente addetto della Camera di commercio ovvero la domanda sottoscritta può essere inviata alla Camera di commercio insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del/i richiedente/i.

[(7)] Firmare solo in caso di comproprietà del veicolo oggetto della domanda.

11_38_1_DDS_ENER_1375

Decreto del Direttore del Servizio energia 14 luglio 2011, n. 1375 SENER/EN/1050.1. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in località Rivalpo - Comune di Arta Terme (UD). Proponente: Soc. Agr. Bombardier Evolution Srl. N. pratica: 1050.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società SOC. AGR. BOMBARDIER EVOLUTION SRL, C.F. 02620030300, con sede in Comune di ARTA TERME (UD), FRAZ. RIVALPO, n. 21 è autorizzata:
1.1 alla costruzione e all'esercizio dell'impianto FOTOVOLTAICO di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 246,6 kWp e delle relative opere connesse, da realizzarsi in Comune di ARTA TERME (UD), località RIVALPO, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A., C.F. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio delle relative opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastrutture indispensabili al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi in Comune di ARTA TERME (UD), località RIVALPO, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.
Trieste, 14 luglio 2011

GIUST

11_38_1_DDS_GEOL 1613

Decreto del Direttore del Servizio geologico 2 settembre 2011, n. SGEO/1- AMT42-1613

Regio Decreto 1443/1927. Ditta Goccia di Carnia Spa - Permesso di ricerca di acque minerali denominato "Degano" in Comune di Forni Avoltri (UD) in località Fleons.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 in materia di miniere, cave e torbiere;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse

geotermiche e incentivi alle imprese);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, alla Goccia di Carnia s.p.a., con sede legale in Comune di Forni Avoltri (UD), via Pierabech, 3, c.a.p. 33020, codice fiscale 02649880248 Partita IVA n. 0208906301, iscritta presso la CCIAA di Udine al n. REA UD- 258766, è rilasciato il permesso di ricerca di acque minerali denominato "Degano" in Comune di Forni Avoltri (Udine) in località Fleons, per una superficie di circa 128 Ha, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data del presente provvedimento

(omissis)

Trieste, 2 settembre 2011

LIZZI

11_38_1_DDS_PROG GEST_3183

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 settembre 2011, n. 3183/LAVFOR.FP/2011

Piano regionale di formazione professionale 2011/2012 - Formazione professionale giovani. Approvazione prototipi formativi riferiti ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti professionali di Stato (a.f. 2011/2012).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 2195/LAVFOR.FP/2011 del 23 giugno 2011 con il quale sono approvate le Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti Professionali di Stato (l'a.f. 2011/2012);

ACCERTATO che sono stati presentati, nei modi e nei termini previsti, quindici prototipi formativi, così come espressamente indicato al Paragrafo 3.2 "Modalità di presentazione dei prototipi formativi" delle citate Direttive, suddivisi per tipologia come di seguito indicato:

- 4 prototipi relativi a percorsi sussidiari di Tipologia A (quinquennali),
- 11 prototipi relativi a percorsi sussidiari di Tipologia B (triennali);

PRECISATO che i prototipi formativi sono stati valutati e che gli stessi sono da ritenersi approvabili in base alle disposizioni di cui alle menzionate Direttive;

RITENUTO pertanto di approvare l'elenco dei prototipi formativi di cui all'Allegato 1);

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. Sono approvati i prototipi formativi relativi alle attività formative di Tipologia S, così come previsto dalle Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti Professionali di Stato (l'a.f. 2011/2012), e di cui all'allegata graduatoria (Allegato 1), parte integrante del presente decreto.

2. All'approvazione delle edizioni corsuali relative ai prototipi formativi in argomento si provvederà con atti successivi.

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 settembre 2011

FERFOGLIA

11_38_1_DDS_PROG GEST_3183_ALL1_GRADUATORIA

Allegato 1

PRIME ANNUALITÀ

CODICE PROGETTO	TIPOLOGIA	SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1126814003	A	I.S.I.S. D'ARONCO	OPERATORE MECCANICO_MECCANICO ATTREZZISTA - PROCEDURE CAD-CAM	AMMESSO
FP1126814004	A	I.S.I.S. D'ARONCO	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	AMMESSO
FP1126783002	A	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "FERMO SOLARI"	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	AMMESSO
FP1125500001	A	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE-ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	AMMESSO

TOTALE 4 PROGETTI

PRIME ANNUALITÀ

CODICE PROGETTO	TIPOLOGIA	SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1125825003	B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AGROAMBIENTALE	AMMESSO
FP1125825004	B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AGROAMBIENTALE	AMMESSO
FP1126784003	B	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	AMMESSO
FP1126784004	B	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	AMMESSO
FP1126487004	B	IPSIA A. MATTIONI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	AMMESSO
FP1126487005	B	IPSIA A. MATTIONI	OPERATORE DEL LEGNO	AMMESSO
FP1126487006	B	IPSIA A. MATTIONI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1125882001	B	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. TORRICELLI	OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	AMMESSO
FP1124621001	B	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1124621002	B	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1124621003	B	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	AMMESSO

TOTALE 11 PROGETTI

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

11_38_1_DGR_1593_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2011, n. 1593

POR Fesr obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013. Riprogrammazione delle risorse del Piano finanziario del programma di cui alla DGR 1188/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n.1260/99;
VISTO il Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche e integrazioni, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/99;
VISTO il Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006;
VISTA la Decisione della Commissione Europea n. 5717 del 20 novembre 2007, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia, come modificata con Decisione della Commissione Europea n. 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la Legge Regionale n. 7 del 21 luglio 2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)", e in particolare il Capo V relativo all'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008 resa esecutiva con DPReg. n. 238/Pres. del 13 settembre 2008, modificato con DPreg. N. 185/Pres. del 6 luglio 2009 e DPreg n.0105/Pres. del 9 maggio 2011;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione n.277/Pres. del 27 agosto 2004, da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 200/Pres. del 27 agosto 2010, in vigore dal 16 ottobre 2010;
VISTA la DGR n. 1860 del 24 settembre 2010 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", modificata con DGR 816/2011;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del citato Regolamento di organizzazione e alla luce della riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale, il piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 deve essere approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
RAVVISATA l'urgenza di adottare delle misure di accelerazione della spesa del Programma, stante il grave ritardo di attuazione finanziaria dello stesso, onde evitare la riprogrammazione delle risorse in favore di altri Programmi, giusta Delibera CIPE n. 1 dd. 11/1/2011, e scongiurare il rischio di disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'art. 93 del Reg. (CE) 1083/2006;
RITENUTO che la rimodulazione finanziaria nell'ambito degli Assi prioritari del POR, che riprogrammi le risorse delle Attività non avviate in favore delle Attività che possono invece garantire un rapido avanzamento della spesa, possa costituire una valida misura di accelerazione finanziaria a beneficio della realizzazione degli obiettivi di spesa dell'intero Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR n. 1188 del 24 giugno 2011, declinato per Priorità/Obiettivo operativo/Attività/Struttura regionale attuatrice e per annualità;
CONSIDERATO che le risorse previste dal piano finanziario all'Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, della Direzione centrale attività produttive e della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, e alle Attività 4.3.a "Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari", 5.1.a "Sostenibilità energetica" e 5.2.a "Riduzione delle emissioni in atmosfera", di competenza della Direzione centrale attività produttive, sono le seguenti:

(Euro)

Priorità	Attività	Descrizione Attività	Direzione	Totale	FESR	Stato	Regione	EEPP
4	4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	16.000.000,00	3.920.000,00	8.400.000,00	3.645.408,00	34.592,00
4	4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Direzione centrale attività produttive	1.000.000,00	245.000,00	525.000,00	227.838,00	2.162,00
4	4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	1.500.000,00	367.500,00	787.500,00	341.757,00	3.243,00
4	4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	Direzione centrale attività produttive	1.500.000,00	367.500,00	787.500,00	341.757,00	3.243,00
5	5.1.a	Sostenibilità energetica	Direzione centrale attività produttive	12.000.000,00	2.940.000,00	6.300.000,00	2.760.000,00	-
5	5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	Direzione centrale attività produttive	2.000.000,00	490.000,00	1.050.000,00	460.000,00	-

VISTA la nota n. 27726/CULT/6BC dd. 2.9.2010 con cui la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, oggi Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Servizio beni e attività culturali, ha comunicato all'Autorità di Gestione di non intendere dare corso alla realizzazione dell'Attività 4.2.a, per la linea di intervento di competenza, la cui dotazione finanziaria è di 1.500.000 Euro (comprensiva della quota a carico degli Enti pubblici);
CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nella riunione del 15 giugno 2011, ha approvato l'azzeramento delle risorse destinate all'Attività 4.3.a "Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari" (pari a 1.500.000 Euro, compresa la quota a carico degli Enti pubblici),;
CONSIDERATO che, nella medesima riunione, il Comitato di Sorveglianza ha anche approvato l'azzeramento delle risorse dell'Attività 5.2.a "Riduzione delle emissioni in atmosfera" (pari a 2.000.000 Euro), come richiesto, in tale sede, dalla Direzione centrale attività produttive quale struttura attuatrice competente;
CONSIDERATO, pertanto, che sull'Asse prioritario 4 residuano risorse per 3.000.000 Euro, comprensivi della quota a carico degli Enti pubblici, a causa della non attivazione dell'Attività 4.2.a (1.500.000 Euro), linea di intervento del settore culturale, e dell'Attività 4.3.a (1.500.000 Euro); e che sull'Asse prioritario 5 residuano risorse per 2.000.000 Euro, frutto della mancata attivazione dell'Attività 5.2.a;
CONSIDERATA la necessità di riprogrammare dette risorse nell'ambito del medesimo Asse prioritario, in favore di Attività in grado di realizzare la relativa spesa;
VISTA la nota Prot. SPM/0025934/13.20 dd. 28.7.2011, con cui la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio coordinamento politiche per la montagna, ha segnalato un fabbisogno aggiuntivo di risorse per l'Attività 4.2.a di competenza, quantificato in 2,5 Meuro, per l'emanazione di un bando a favore degli alberghi diffusi esistenti;
VISTA la nota n. 14960 dd. 29 agosto 2011, con cui la Direzione centrale attività produttive, in riscontro alla nota n. 16680/P/GFC/07-13 dd. 26/8/2011 dell'Autorità di Gestione, comunica un fabbisogno aggiuntivo di 207.599,70 Euro per l'Attività 4.2.a di competenza, suddivisi in 66.054,45 Euro di quota FESR e 141.545,25 Euro di quota Stato, per il finanziamento integrale della domanda di contributo pervenuta dal Comune di Arta Terme sul bando per la valorizzazione delle fonti termali, approvato con DGR n. 2162 del 28 ottobre 2010, e un fabbisogno di 2.722.591,46 Euro per l'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", per lo scorrimento delle graduatorie già approvate, ovvero per la pubblicazione di nuovi bandi;
RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, riprogrammare le risorse residue dell'Asse 5, pari a 2.000.000 Euro, in favore dell'Attività 5.1.a di competenza della Direzione centrale attività produttive, e suddividere le risorse residue sull'Asse 4, pari a 3.000.000 Euro, in favore dell'Attività 4.2.a, nel modo che segue:
- assegnazione di 269.612 Euro in favore dell'Attività 4.2.a "di competenza della Direzione centrale attività produttive, di cui quota FESR 66.055 Euro e quota Stato 141.546 Euro, a copertura del fabbisogno aggiuntivo di risorse per il finanziamento integrale della domanda di contributo pervenuta dal Comune di Arta Terme; quota Regione 61.428 Euro e quota Enti Pubblici 583 Euro, per esigenze tecniche legate al bilanciamento delle quote del piano finanziario;
- assegnazione dei restanti 2.730.388 Euro all'Attività 4.2.a, di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna (di cui 2,5 Meuro, per l'emanazione di un nuovo bando, a fronte della richiesta di cui alla citata nota Prot. SPM/0025934/13.20 dd. 28.7.2011 della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio coordinamento politiche per la montagna, e 730.388 Euro per l'eventuale scorrimento della graduatoria, ove le domande di contributo superassero la dotazione finanziaria messa a bando);

RITENUTO, dunque, di modificare il piano finanziario del Programma, di cui alla DGR 1188/2011, apportando le seguenti variazioni:

(Euro)

Priorità	Attività	Descrizione Attività	Direzione	Totale	FESR	Stato	Regione	EEPP
4	4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	2.730.388,00	668.945,00	1.433.454,00	622.086,00	5.903,00
4	4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Direzione centrale attività produttive	269.612,00	66.055,00	141.546,00	61.428,00	583,00
4	4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	- 1.500.000,00	- 367.500,00	- 787.500,00	- 341.757,00	- 3.243,00
4	4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	Direzione centrale attività produttive	- 1.500.000,00	- 367.500,00	- 787.500,00	- 341.757,00	- 3.243,00
Totale riprogrammazioni Priorità 4				-	-	-	-	-
5	5.1.a	Sostenibilità energetica	Direzione centrale attività produttive	2.000.000,00	490.000,00	1.050.000,00	460.000,00	-
5	5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	Direzione centrale attività produttive	- 2.000.000,00	- 490.000,00	- 1.050.000,00	- 460.000,00	-
Totale riprogrammazioni Priorità 5				-	-	-	-	-

CONSIDERATO che dette riprogrammazioni non modificano l'individuazione per Asse prioritario delle fonti di finanziamento del Programma, di cui alla Decisione C(2010) 5 del 4/1/2010, che approva il POR FESR 2007-2013, né incide sulla compartecipazione finanziaria al Programma del FESR e delle risorse statali;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:
1. di modificare il piano finanziario del Programma, di cui alla DGR 1188/2011, apportando le seguenti variazioni:

(Euro)

Priorità	Attività	Descrizione Attività	Direzione	Totale	FESR	Stato	Regione	EEPP
4	4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	2.730.388,00	668.945,00	1.433.454,00	622.086,00	5.903,00
4	4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Direzione centrale attività produttive	269.612,00	66.055,00	141.546,00	61.428,00	583,00
4	4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	- 1.500.000,00	- 367.500,00	- 787.500,00	- 341.757,00	- 3.243,00
4	4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	Direzione centrale attività produttive	- 1.500.000,00	- 367.500,00	- 787.500,00	- 341.757,00	- 3.243,00
Totale riprogrammazioni Priorità 4				-	-	-	-	-
5	5.1.a	Sostenibilità energetica	Direzione centrale attività produttive	2.000.000,00	490.000,00	1.050.000,00	460.000,00	-
5	5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	Direzione centrale attività produttive	- 2.000.000,00	- 490.000,00	- 1.050.000,00	- 460.000,00	-
Totale riprogrammazioni Priorità 5				-	-	-	-	-

2. di approvare il nuovo piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, secondo l'allegato 1 alla presente deliberazione, che sostituisce il piano finanziario di cui alla DGR n. 1188/2011;
3. la presente deliberazione e l'allegato 1 saranno pubblicati sul BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_38_1_DGR_1593_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per PRIORITA'

TABELLA 1

PRIORITA'	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	138.000.000
2. Sostenibilità ambientale	34.850.000
3. Accessibilità	40.000.000
4. Sviluppo territoriale	40.000.000
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi	38.031.269
6. Assistenza tecnica	12.120.054
TOTALE GENERALE	303.001.323

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per OBIETTIVO OPERATIVO

TABELLA 2

	PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1.	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	91.300.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	46.700.000
2.	Sostenibilità ambientale	34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
3.	Accessibilità	40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
4.	Sviluppo territoriale	40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	20.000.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	-
5.	Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi	38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	38.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	-
6.	Assistenza tecnica	12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.689.888
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.430.166
	TOTALE GENERALE	303.001.323

TABELLA 3

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità		138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	91.300.000
1.1.a	Incentivazione della RSI delle imprese	79.300.000
1.1.b	Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione	12.000.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	46.700.000
1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	45.000.000
1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	-
1.2.c	Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1.700.000
2. Sostenibilità ambientale		34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	11.250.000
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	5.000.000
2.1.c	Prevenzione e gestione dei rischi	18.600.000
3. Accessibilità		40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.1.a	Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	6.000.000
3.1.b	Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	5.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
3.2.a	Favorire l'accesso alla rete in banda larga	19.000.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico	10.000.000
4. Sviluppo territoriale		40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	20.000.000
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	20.000.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	-
4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	-

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	38.031.269
5.1.a	Sostenibilità energetica	14.000.000
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche	24.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	-
5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	-
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.689.888
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	8.508.278
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, hardware e software	1.181.610
6.1.c	Studi e ricerche	-
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.430.166
6.2.a	Azioni informative	2.430.166
TOTALE GENERALE		303.001.323

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per ATTIVITA'/DIREZIONE

TABELLA 4

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'/DIREZIONE		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità		138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	91.300.000
1.1.a	Incentivazione della RSI delle imprese	79.300.000
	Direzione centrale attività produttive	79.300.000
1.1.b	Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione	12.000.000
	Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione	12.000.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	46.700.000
1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	45.000.000
	Direzione centrale attività produttive	45.000.000
1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	-
	Direzione centrale attività produttive	-
1.2.c	Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1.700.000
	Direzione centrale attività produttive	1.700.000
2. Sostenibilità ambientale		34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	11.250.000
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	6.000.000
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	5.250.000
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	5.000.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	5.000.000
2.1.c	Prevenzione e gestione dei rischi	18.600.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	-
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	3.600.000
	Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione	15.000.000
3. Accessibilità		40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.1.a	Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	6.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	6.000.000
3.1.b	Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	5.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	5.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
3.2.a	Favorire l'accesso alla rete in banda larga	19.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	19.000.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico	10.000.000
	Direzione centrale attività produttive	10.000.000

	PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'/DIREZIONE	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
4. Sviluppo territoriale		40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	20.000.000
	Direzione centrale attività produttive con Comitato interdirezionale	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	20.000.000
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	20.000.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	18.730.388
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale	-
	Direzione centrale attività produttive	1.269.612
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	-
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	-
4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	-
	Direzione centrale attività produttive	-
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	38.031.269
5.1.a	Sostenibilità energetica	14.000.000
	Direzione centrale attività produttive	14.000.000
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche	24.031.269
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	8.000.000
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	16.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	-
5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	-
	Direzione centrale attività produttive	-
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.689.888
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	8.508.278
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	8.508.278
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, hardware e software	1.181.610
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	1.181.610
6.1.c	Studi e ricerche	-
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	-
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.430.166
6.2.a	Azioni informative	2.430.166
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	2.430.166
TOTALE GENERALE		303.001.323

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA A **RISORSE TOTALI**

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	32.575.771	32.575.771	7.963.255	24.612.516	17.120.079	6.615.913	876.524	-
2008	41.572.447	41.572.447	10.162.522	31.409.925	21.848.249	8.443.076	1.118.600	-
2009	42.403.898	42.403.898	10.365.773	32.038.125	22.285.215	8.611.938	1.140.972	-
2010	45.297.355	45.297.355	11.073.088	34.224.267	23.805.861	9.199.579	1.218.827	-
2011	46.162.395	46.162.395	11.284.550	34.877.845	24.260.480	9.375.262	1.242.103	-
2012	47.044.736	47.044.736	11.500.241	35.544.495	24.724.191	9.554.460	1.265.844	-
2013	47.944.721	47.944.721	11.720.245	36.224.476	25.197.174	9.737.240	1.290.062	-
Totale	303.001.323	303.001.323	74.069.674	228.931.649	159.241.249	61.537.468	8.152.932	-

TABELLA B 1 Priorità 1 Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	14.836.428	14.836.428	3.634.926	11.201.502	7.789.123	3.412.379	-	-
2008	18.933.906	18.933.906	4.638.809	14.295.097	9.940.299	4.354.798	-	-
2009	19.312.578	19.312.578	4.731.581	14.580.997	10.139.103	4.441.894	-	-
2010	20.630.391	20.630.391	5.054.446	15.575.945	10.830.955	4.744.990	-	-
2011	21.024.366	21.024.366	5.150.969	15.873.397	11.037.793	4.835.604	-	-
2012	21.426.221	21.426.221	5.249.424	16.176.797	11.248.766	4.928.031	-	-
2013	21.836.110	21.836.110	5.349.845	16.486.265	11.463.961	5.022.304	-	-
Totale	138.000.000	138.000.000	33.810.000	104.190.000	72.450.000	31.740.000	-	-

TABELLA B 2 Priorità 2 Sostenibilità ambientale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.746.731	3.746.731	917.949	2.828.782	1.967.036	692.686	169.060	-
2008	4.781.494	4.781.494	1.171.465	3.610.029	2.510.286	883.993	215.750	-
2009	4.877.127	4.877.127	1.194.897	3.682.230	2.560.492	901.672	220.066	-
2010	5.209.920	5.209.920	1.276.430	3.933.490	2.735.208	963.200	235.082	-
2011	5.309.413	5.309.413	1.300.807	4.008.606	2.787.442	981.593	239.571	-
2012	5.410.898	5.410.898	1.325.670	4.085.228	2.840.721	1.000.357	244.150	-
2013	5.514.417	5.514.417	1.351.032	4.163.385	2.895.065	1.019.499	248.821	-
Totale	34.850.000	34.850.000	8.538.250	26.311.750	18.296.250	6.443.000	1.572.500	-

TABELLA B 3 Priorità 3 Accessibilità

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.300.413	4.300.413	1.053.601	3.246.812	2.257.718	840.731	148.363	-
2008	5.488.088	5.488.088	1.344.581	4.143.507	2.881.247	1.072.922	189.338	-
2009	5.597.850	5.597.850	1.371.473	4.226.377	2.938.872	1.094.380	193.125	-
2010	5.979.822	5.979.822	1.465.056	4.514.766	3.139.407	1.169.056	206.303	-
2011	6.094.019	6.094.019	1.493.034	4.600.985	3.199.360	1.191.381	210.244	-
2012	6.210.499	6.210.499	1.521.573	4.688.926	3.260.512	1.214.152	214.262	-
2013	6.329.309	6.329.309	1.550.682	4.778.627	3.322.884	1.237.378	218.365	-
Totale	40.000.000	40.000.000	9.800.000	30.200.000	21.000.000	7.820.000	1.380.000	-

TABELLA B 4 Priorità 4 Sviluppo territoriale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.300.413	4.300.413	1.053.602	3.246.811	2.257.716	860.809	128.286	-
2008	5.488.090	5.488.090	1.344.582	4.143.508	2.881.246	1.098.546	163.716	-
2009	5.597.851	5.597.851	1.371.473	4.226.378	2.938.872	1.120.517	166.989	-
2010	5.979.823	5.979.823	1.465.057	4.514.766	3.139.407	1.196.975	178.384	-
2011	6.094.020	6.094.020	1.493.035	4.600.985	3.199.360	1.219.834	181.791	-
2012	6.210.500	6.210.500	1.521.572	4.688.928	3.260.512	1.243.150	185.266	-
2013	6.329.303	6.329.303	1.550.679	4.778.624	3.322.887	1.266.929	188.808	-
Totale	40.000.000	40.000.000	9.800.000	30.200.000	21.000.000	8.006.760	1.193.240	-

TABELLA B 5 Priorità 5 Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.088.755	4.088.755	1.001.744	3.087.011	2.146.596	509.600	430.815	-
2008	5.217.973	5.217.973	1.278.403	3.939.570	2.739.436	650.338	549.796	-
2009	5.322.335	5.322.335	1.303.972	4.018.363	2.794.225	663.346	560.792	-
2010	5.685.506	5.685.506	1.392.949	4.292.557	2.984.890	708.609	599.058	-
2011	5.794.080	5.794.080	1.419.550	4.374.530	3.041.893	722.140	610.497	-
2012	5.904.828	5.904.828	1.446.683	4.458.145	3.100.036	735.943	622.166	-
2013	6.017.792	6.017.792	1.474.360	4.543.432	3.159.340	750.024	634.068	-
Totale	38.031.269	38.031.269	9.317.661	28.713.608	19.966.416	4.740.000	4.007.192	-

TABELLA B 6 Priorità 6 Assistenza tecnica

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.303.031	1.303.031	301.433	1.001.598	701.890	299.708	-	-
2008	1.662.896	1.662.896	384.682	1.278.214	895.735	382.479	-	-
2009	1.696.157	1.696.157	392.377	1.303.780	913.651	390.129	-	-
2010	1.811.893	1.811.893	419.150	1.392.743	975.994	416.749	-	-
2011	1.846.497	1.846.497	427.155	1.419.342	994.632	424.710	-	-
2012	1.881.790	1.881.790	435.319	1.446.471	1.013.644	432.827	-	-
2013	1.917.790	1.917.790	443.647	1.474.143	1.033.037	441.106	-	-
Totale	12.120.054	12.120.054	2.803.763	9.316.291	6.528.583	2.787.708	-	-

TABELLA C **11** **Obiettivo operativo** **1.1** Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	12.493.162	12.493.162	3.060.824	9.432.338	6.558.910	2.873.428	-	-
2008	12.114.954	12.114.954	2.968.163	9.146.791	6.360.351	2.786.440	-	-
2009	12.357.254	12.357.254	3.027.528	9.329.726	6.487.558	2.842.168	-	-
2010	13.200.459	13.200.459	3.234.112	9.966.347	6.930.241	3.036.106	-	-
2011	13.452.547	13.452.547	3.295.874	10.156.673	7.062.587	3.094.086	-	-
2012	13.709.676	13.709.676	3.358.871	10.350.805	7.197.580	3.153.225	-	-
2013	13.971.948	13.971.948	3.423.128	10.548.820	7.335.273	3.213.547	-	-
Totale	91.300.000	91.300.000	22.368.500	68.931.500	47.932.500	20.999.000	-	-

TABELLA C 12 **Obiettivo operativo** 1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.343.266	2.343.266	574.102	1.769.164	1.230.213	538.951	-	-
2008	6.818.952	6.818.952	1.670.646	5.148.306	3.579.948	1.568.358	-	-
2009	6.955.324	6.955.324	1.704.053	5.251.271	3.651.545	1.599.726	-	-
2010	7.429.932	7.429.932	1.820.334	5.609.598	3.900.714	1.708.884	-	-
2011	7.571.819	7.571.819	1.855.095	5.716.724	3.975.206	1.741.518	-	-
2012	7.716.545	7.716.545	1.890.553	5.825.992	4.051.186	1.774.806	-	-
2013	7.864.162	7.864.162	1.926.717	5.937.445	4.128.688	1.808.757	-	-
Totale	46.700.000	46.700.000	11.441.500	35.258.500	24.517.500	10.741.000	-	-

TABELLA C 21 **Obiettivo operativo** 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.746.731	3.746.731	917.949	2.828.782	1.967.036	692.686	169.060	-
2008	4.781.494	4.781.494	1.171.465	3.610.029	2.510.286	883.993	215.750	-
2009	4.877.127	4.877.127	1.194.897	3.682.230	2.560.492	901.672	220.066	-
2010	5.209.920	5.209.920	1.276.430	3.933.490	2.735.208	963.200	235.082	-
2011	5.309.413	5.309.413	1.300.807	4.008.606	2.787.442	981.593	239.571	-
2012	5.410.898	5.410.898	1.325.670	4.085.228	2.840.721	1.000.357	244.150	-
2013	5.514.417	5.514.417	1.351.032	4.163.385	2.895.065	1.019.499	248.821	-
Totale	34.850.000	34.850.000	8.538.250	26.311.750	18.296.250	6.443.000	1.572.500	-

TABELLA C **31** **Obiettivo operativo** **3.1** Migliorare il sistema della mobilità della regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.182.613	1.182.613	289.740	892.873	620.873	123.637	148.363	-
2008	1.509.224	1.509.224	369.760	1.139.464	792.343	157.783	189.338	-
2009	1.539.408	1.539.408	377.155	1.162.253	808.190	160.938	193.125	-
2010	1.644.450	1.644.450	402.890	1.241.560	863.337	171.920	206.303	-
2011	1.675.855	1.675.855	410.584	1.265.271	879.824	175.203	210.244	-
2012	1.707.888	1.707.888	418.433	1.289.455	896.641	178.552	214.262	-
2013	1.740.562	1.740.562	426.438	1.314.124	913.792	181.967	218.365	-
Totale	11.000.000	11.000.000	2.695.000	8.305.000	5.775.000	1.150.000	1.380.000	-

TABELLA C **32** **Obiettivo operativo** **3.2** Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.117.800	3.117.800	763.861	2.353.939	1.636.845	717.094	-	-
2008	3.978.864	3.978.864	974.821	3.004.043	2.088.904	915.139	-	-
2009	4.058.442	4.058.442	994.318	3.064.124	2.130.682	933.442	-	-
2010	4.335.372	4.335.372	1.062.166	3.273.206	2.276.070	997.136	-	-
2011	4.418.164	4.418.164	1.082.450	3.335.714	2.319.536	1.016.178	-	-
2012	4.502.611	4.502.611	1.103.140	3.399.471	2.363.871	1.035.600	-	-
2013	4.588.747	4.588.747	1.124.244	3.464.503	2.409.092	1.055.411	-	-
Totale	29.000.000	29.000.000	7.105.000	21.895.000	15.225.000	6.670.000	-	-

TABELLA C 41 **Obiettivo operativo** 4.1 Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.207	2.150.207	526.801	1.623.406	1.128.858	370.911	123.637	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	473.348	157.783	-
2009	2.798.926	2.798.926	685.737	2.113.189	1.469.436	482.815	160.938	-
2010	2.989.911	2.989.911	732.528	2.257.383	1.569.703	515.760	171.920	-
2011	3.047.009	3.047.009	746.517	2.300.492	1.599.680	525.609	175.203	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	535.656	178.552	-
2013	3.164.652	3.164.652	775.340	2.389.312	1.661.444	545.901	181.967	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	3.450.000	1.150.000	-

TABELLA C **42** **Obiettivo operativo** **4.2** Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.206	2.150.206	526.801	1.623.405	1.128.858	489.898	4.649	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	625.198	5.933	-
2009	2.798.925	2.798.925	685.736	2.113.189	1.469.436	637.702	6.051	-
2010	2.989.912	2.989.912	732.529	2.257.383	1.569.704	681.215	6.464	-
2011	3.047.011	3.047.011	746.518	2.300.493	1.599.680	694.225	6.588	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	707.494	6.714	-
2013	3.164.651	3.164.651	775.339	2.389.312	1.661.443	721.028	6.841	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	4.556.760	43.240	-

TABELLA C **43** **Obiettivo operativo** **4.3** Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA C 51 **Obiettivo operativo** 5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.088.755	4.088.755	1.001.744	3.087.011	2.146.596	509.600	430.815	-
2008	5.217.973	5.217.973	1.278.403	3.939.570	2.739.436	650.338	549.796	-
2009	5.322.335	5.322.335	1.303.972	4.018.363	2.794.225	663.346	560.792	-
2010	5.685.506	5.685.506	1.392.949	4.292.557	2.984.890	708.609	599.058	-
2011	5.794.080	5.794.080	1.419.550	4.374.530	3.041.893	722.140	610.497	-
2012	5.904.828	5.904.828	1.446.683	4.458.145	3.100.036	735.943	622.166	-
2013	6.017.792	6.017.792	1.474.360	4.543.432	3.159.340	750.024	634.068	-
Totale	38.031.269	38.031.269	9.317.661	28.713.608	19.966.416	4.740.000	4.007.192	-

TABELLA C **52** **Obiettivo operativo** **5.2** Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA C **61** **Obiettivo operativo** **6.1** Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.041.763	1.041.763	240.989	800.774	561.159	239.615	-	-
2008	1.329.473	1.329.473	307.550	1.021.923	716.132	305.791	-	-
2009	1.356.064	1.356.064	313.701	1.042.363	730.456	311.907	-	-
2010	1.448.594	1.448.594	335.107	1.113.487	780.308	333.179	-	-
2011	1.476.260	1.476.260	341.508	1.134.752	795.200	339.552	-	-
2012	1.504.475	1.504.475	348.033	1.156.442	810.399	346.043	-	-
2013	1.533.259	1.533.259	354.693	1.178.566	825.903	352.663	-	-
Totale	9.689.888	9.689.888	2.241.581	7.448.307	5.219.557	2.228.750	-	-

TABELLA C 62 **Obiettivo operativo** 6.2 Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	261.268	261.268	60.444	200.824	140.731	60.093	-	-
2008	333.423	333.423	77.132	256.291	179.603	76.688	-	-
2009	340.093	340.093	78.676	261.417	183.195	78.222	-	-
2010	363.299	363.299	84.043	279.256	195.686	83.570	-	-
2011	370.237	370.237	85.647	284.590	199.432	85.158	-	-
2012	377.315	377.315	87.286	290.029	203.245	86.784	-	-
2013	384.531	384.531	88.954	295.577	207.134	88.443	-	-
Totale	2.430.166	2.430.166	562.182	1.867.984	1.309.026	558.958	-	-

TABELLA D 11a **Attività' 1.1.a** Incentivazione della RSI delle imprese

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	11.203.038	11.203.038	2.744.744	8.458.294	5.881.595	2.576.699	-	-
2008	10.468.528	10.468.528	2.564.789	7.903.739	5.495.977	2.407.762	-	-
2009	10.677.899	10.677.899	2.616.086	8.061.813	5.605.897	2.455.916	-	-
2010	11.406.512	11.406.512	2.794.595	8.611.917	5.988.419	2.623.498	-	-
2011	11.624.342	11.624.342	2.847.964	8.776.378	6.102.779	2.673.599	-	-
2012	11.846.526	11.846.526	2.902.399	8.944.127	6.219.426	2.724.701	-	-
2013	12.073.155	12.073.155	2.957.923	9.115.232	6.338.407	2.776.825	-	-
Totale	79.300.000	79.300.000	19.428.500	59.871.500	41.632.500	18.239.000	-	-

TABELLA D 11b **Attività' 1.1.b** Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.290.124	1.290.124	316.080	974.044	677.315	296.729	-	-
2008	1.646.426	1.646.426	403.374	1.243.052	864.374	378.678	-	-
2009	1.679.355	1.679.355	411.442	1.267.913	881.661	386.252	-	-
2010	1.793.947	1.793.947	439.517	1.354.430	941.822	412.608	-	-
2011	1.828.205	1.828.205	447.910	1.380.295	959.808	420.487	-	-
2012	1.863.150	1.863.150	456.472	1.406.678	978.154	428.524	-	-
2013	1.898.793	1.898.793	465.205	1.433.588	996.866	436.722	-	-
Totale	12.000.000	12.000.000	2.940.000	9.060.000	6.300.000	2.760.000	-	-

TABELLA D 12a **Attività' 1.2.a** Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.160.495	2.160.495	529.321	1.631.174	1.134.260	496.914	-	-
2008	6.585.705	6.585.705	1.613.498	4.972.207	3.457.495	1.514.712	-	-
2009	6.717.420	6.717.420	1.645.768	5.071.652	3.526.645	1.545.007	-	-
2010	7.175.788	7.175.788	1.758.068	5.417.720	3.767.289	1.650.431	-	-
2011	7.312.824	7.312.824	1.791.642	5.521.182	3.839.233	1.681.949	-	-
2012	7.452.599	7.452.599	1.825.887	5.626.712	3.912.614	1.714.098	-	-
2013	7.595.169	7.595.169	1.860.816	5.734.353	3.987.464	1.746.889	-	-
Totale	45.000.000	45.000.000	11.025.000	33.975.000	23.625.000	10.350.000	-	-

TABELLA D 12b **Attività' 1.2.b** Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA D **12c** **Attività' 1.2.c** Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	182.771	182.771	44.781	137.990	95.953	42.037	-	-
2008	233.247	233.247	57.148	176.099	122.453	53.646	-	-
2009	237.904	237.904	58.285	179.619	124.900	54.719	-	-
2010	254.144	254.144	62.266	191.878	133.425	58.453	-	-
2011	258.995	258.995	63.453	195.542	135.973	59.569	-	-
2012	263.946	263.946	64.666	199.280	138.572	60.708	-	-
2013	268.993	268.993	65.901	203.092	141.224	61.868	-	-
Totale	1.700.000	1.700.000	416.500	1.283.500	892.500	391.000	-	-

TABELLA D 21a **Attività' 2.1.a** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.209.487	1.209.487	296.325	913.162	634.983	109.119	169.060	-
2008	1.543.524	1.543.524	378.163	1.165.361	810.351	139.260	215.750	-
2009	1.574.396	1.574.396	385.727	1.188.669	826.558	142.045	220.066	-
2010	1.681.825	1.681.825	412.047	1.269.778	882.958	151.738	235.082	-
2011	1.713.942	1.713.942	419.916	1.294.026	899.820	154.635	239.571	-
2012	1.746.703	1.746.703	427.942	1.318.761	917.019	157.592	244.150	-
2013	1.780.123	1.780.123	436.130	1.343.993	934.561	160.611	248.821	-
Totale	11.250.000	11.250.000	2.756.250	8.493.750	5.906.250	1.015.000	1.572.500	-

TABELLA D 21b **Attività' 2.1.b** Recupero dell'ambiente fisico

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	537.551	537.551	131.700	405.851	282.214	123.637	-	-
2008	686.011	686.011	168.072	517.939	360.156	157.783	-	-
2009	699.732	699.732	171.435	528.297	367.359	160.938	-	-
2010	747.477	747.477	183.132	564.345	392.425	171.920	-	-
2011	761.752	761.752	186.629	575.123	399.920	175.203	-	-
2012	776.312	776.312	190.196	586.116	407.564	178.552	-	-
2013	791.165	791.165	193.836	597.329	415.362	181.967	-	-
Totale	5.000.000	5.000.000	1.225.000	3.775.000	2.625.000	1.150.000	-	-

TABELLA D 21c **Attività' 2.1.c** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.999.693	1.999.693	489.924	1.509.769	1.049.839	459.930	-	-
2008	2.551.959	2.551.959	625.230	1.926.729	1.339.779	586.950	-	-
2009	2.602.999	2.602.999	637.735	1.965.264	1.366.575	598.689	-	-
2010	2.780.618	2.780.618	681.251	2.099.367	1.459.825	639.542	-	-
2011	2.833.719	2.833.719	694.262	2.139.457	1.487.702	651.755	-	-
2012	2.887.883	2.887.883	707.532	2.180.351	1.516.138	664.213	-	-
2013	2.943.129	2.943.129	721.066	2.222.063	1.545.142	676.921	-	-
Totale	18.600.000	18.600.000	4.557.000	14.043.000	9.765.000	4.278.000	-	-

TABELLA D 31a **Attività' 3.1.a** Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	645.061	645.061	158.040	487.021	338.658	-	148.363	-
2008	823.212	823.212	201.687	621.525	432.187	-	189.338	-
2009	839.677	839.677	205.721	633.956	440.831	-	193.125	-
2010	896.972	896.972	219.758	677.214	470.911	-	206.303	-
2011	914.103	914.103	223.955	690.148	479.904	-	210.244	-
2012	931.575	931.575	228.236	703.339	489.077	-	214.262	-
2013	949.400	949.400	232.603	716.797	498.432	-	218.365	-
Totale	6.000.000	6.000.000	1.470.000	4.530.000	3.150.000	-	1.380.000	-

TABELLA D 31b **Attività' 3.1.b** Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	537.552	537.552	131.700	405.852	282.215	123.637	-	-
2008	686.012	686.012	168.073	517.939	360.156	157.783	-	-
2009	699.731	699.731	171.434	528.297	367.359	160.938	-	-
2010	747.478	747.478	183.132	564.346	392.426	171.920	-	-
2011	761.752	761.752	186.629	575.123	399.920	175.203	-	-
2012	776.313	776.313	190.197	586.116	407.564	178.552	-	-
2013	791.162	791.162	193.835	597.327	415.360	181.967	-	-
Totale	5.000.000	5.000.000	1.225.000	3.775.000	2.625.000	1.150.000	-	-

TABELLA D 32a **Attività' 3.2.a** Favorire l'accesso alla rete in banda larga

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.042.697	2.042.697	500.461	1.542.236	1.072.416	469.820	-	-
2008	2.606.842	2.606.842	638.676	1.968.166	1.368.592	599.574	-	-
2009	2.658.979	2.658.979	651.450	2.007.529	1.395.964	611.565	-	-
2010	2.840.416	2.840.416	695.902	2.144.514	1.491.218	653.296	-	-
2011	2.894.659	2.894.659	709.191	2.185.468	1.519.696	665.772	-	-
2012	2.949.987	2.949.987	722.747	2.227.240	1.548.743	678.497	-	-
2013	3.006.420	3.006.420	736.573	2.269.847	1.578.371	691.476	-	-
Totale	19.000.000	19.000.000	4.655.000	14.345.000	9.975.000	4.370.000	-	-

TABELLA D 32b **Attività' 3.2.b** Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.075.103	1.075.103	263.400	811.703	564.429	247.274	-	-
2008	1.372.022	1.372.022	336.145	1.035.877	720.312	315.565	-	-
2009	1.399.463	1.399.463	342.868	1.056.595	734.718	321.877	-	-
2010	1.494.956	1.494.956	366.264	1.128.692	784.852	343.840	-	-
2011	1.523.505	1.523.505	373.259	1.150.246	799.840	350.406	-	-
2012	1.552.624	1.552.624	380.393	1.172.231	815.128	357.103	-	-
2013	1.582.327	1.582.327	387.671	1.194.656	830.721	363.935	-	-
Totale	10.000.000	10.000.000	2.450.000	7.550.000	5.250.000	2.300.000	-	-

TABELLA D 41a **Attività' 4.1.a** Supporto allo sviluppo urbano

Direzione centrale attività produttive con Comitato interdirezionale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.207	2.150.207	526.801	1.623.406	1.128.858	370.911	123.637	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	473.348	157.783	-
2009	2.798.926	2.798.926	685.737	2.113.189	1.469.436	482.815	160.938	-
2010	2.989.911	2.989.911	732.528	2.257.383	1.569.703	515.760	171.920	-
2011	3.047.009	3.047.009	746.517	2.300.492	1.599.680	525.609	175.203	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	535.656	178.552	-
2013	3.164.652	3.164.652	775.340	2.389.312	1.661.444	545.901	181.967	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	3.450.000	1.150.000	-

TABELLA D 42a **Attività'** 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale
Direzione centrale attività produttive
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.206	2.150.206	526.801	1.623.405	1.128.858	489.898	4.649	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	625.198	5.933	-
2009	2.798.925	2.798.925	685.736	2.113.189	1.469.436	637.702	6.051	-
2010	2.989.912	2.989.912	732.529	2.257.383	1.569.704	681.215	6.464	-
2011	3.047.011	3.047.011	746.518	2.300.493	1.599.680	694.225	6.588	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	707.494	6.714	-
2013	3.164.651	3.164.651	775.339	2.389.312	1.661.443	721.028	6.841	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	4.556.760	43.240	-

TABELLA D 43a **Attività' 4.3.a** Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA D 51a **Attività' 5.1.a** Sostenibilità energetica

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.505.145	1.505.145	368.760	1.136.385	790.201	346.184	-	-
2008	1.920.830	1.920.830	470.603	1.450.227	1.008.436	441.791	-	-
2009	1.959.248	1.959.248	480.016	1.479.232	1.028.605	450.627	-	-
2010	2.092.938	2.092.938	512.770	1.580.168	1.098.792	481.376	-	-
2011	2.132.906	2.132.906	522.562	1.610.344	1.119.776	490.568	-	-
2012	2.173.676	2.173.676	532.551	1.641.125	1.141.180	499.945	-	-
2013	2.215.257	2.215.257	542.738	1.672.519	1.163.010	509.509	-	-
Totale	14.000.000	14.000.000	3.430.000	10.570.000	7.350.000	3.220.000	-	-

TABELLA D 51b **Attività' 5.1.b** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.583.610	2.583.610	632.984	1.950.626	1.356.395	163.416	430.815	-
2008	3.297.143	3.297.143	807.800	2.489.343	1.731.000	208.547	549.796	-
2009	3.363.087	3.363.087	823.956	2.539.131	1.765.620	212.719	560.792	-
2010	3.592.568	3.592.568	880.179	2.712.389	1.886.098	227.233	599.058	-
2011	3.661.174	3.661.174	896.988	2.764.186	1.922.117	231.572	610.497	-
2012	3.731.152	3.731.152	914.132	2.817.020	1.958.856	235.998	622.166	-
2013	3.802.535	3.802.535	931.622	2.870.913	1.996.330	240.515	634.068	-
Totale	24.031.269	24.031.269	5.887.661	18.143.608	12.616.416	1.520.000	4.007.192	-

TABELLA D 52a **Attività'** 5.2.a Riduzione delle emissioni in atmosfera

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA D 61a **Attività' 6.1.a** Attività di consulenza ed assistenza tecnica

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	914.728	914.728	211.606	703.122	492.727	210.395	-	-
2008	1.167.354	1.167.354	270.047	897.307	628.806	268.501	-	-
2009	1.190.702	1.190.702	275.448	915.254	641.383	273.871	-	-
2010	1.271.949	1.271.949	294.243	977.706	685.148	292.558	-	-
2011	1.296.240	1.296.240	299.863	996.377	698.232	298.145	-	-
2012	1.321.016	1.321.016	305.594	1.015.422	711.578	303.844	-	-
2013	1.346.289	1.346.289	311.441	1.034.848	725.191	309.657	-	-
Totale	8.508.278	8.508.278	1.968.242	6.540.036	4.583.065	1.956.971	-	-

TABELLA D 61b **Attività' 6.1.b** Acquisizione di attrezzature, hardware e software

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	127.035	127.035	29.383	97.652	68.432	29.220	-	-
2008	162.119	162.119	37.503	124.616	87.326	37.290	-	-
2009	165.362	165.362	38.253	127.109	89.073	38.036	-	-
2010	176.645	176.645	40.864	135.781	95.160	40.621	-	-
2011	180.020	180.020	41.645	138.375	96.968	41.407	-	-
2012	183.459	183.459	42.439	141.020	98.821	42.199	-	-
2013	186.970	186.970	43.252	143.718	100.712	43.006	-	-
Totale	1.181.610	1.181.610	273.339	908.271	636.492	271.779	-	-

TABELLA D 61c **Attività'** 6.1.c Studi e ricerche

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA D **62a** **Attività' 6.2.a** Azioni informative

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	261.268	261.268	60.444	200.824	140.731	60.093	-	-
2008	333.423	333.423	77.132	256.291	179.603	76.688	-	-
2009	340.093	340.093	78.676	261.417	183.195	78.222	-	-
2010	363.299	363.299	84.043	279.256	195.686	83.570	-	-
2011	370.237	370.237	85.647	284.590	199.432	85.158	-	-
2012	377.315	377.315	87.286	290.029	203.245	86.784	-	-
2013	384.531	384.531	88.954	295.577	207.134	88.443	-	-
Totale	2.430.166	2.430.166	562.182	1.867.984	1.309.026	558.958	-	-

TABELLA **E21a-Cultura** **Attività/Direzione 2.1.a -Cultura** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	645.059	645.059	158.040	487.019	338.658	1.609	146.752	-
2008	823.213	823.213	201.687	621.526	432.187	2.058	187.281	-
2009	839.678	839.678	205.721	633.957	440.831	2.099	191.027	-
2010	896.973	896.973	219.758	677.215	470.911	2.242	204.062	-
2011	914.102	914.102	223.955	690.147	479.904	2.285	207.958	-
2012	931.576	931.576	228.236	703.340	489.077	2.330	211.933	-
2013	949.399	949.399	232.603	716.796	498.432	2.377	215.987	-
Totale	6.000.000	6.000.000	1.470.000	4.530.000	3.150.000	15.000	1.365.000	-

TABELLA **E21a-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 2.1.a -Ris. Agr.** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	564.428	564.428	138.285	426.143	296.325	107.510	22.308	-
2008	720.311	720.311	176.476	543.835	378.164	137.202	28.469	-
2009	734.718	734.718	180.006	554.712	385.727	139.946	29.039	-
2010	784.852	784.852	192.289	592.563	412.047	149.496	31.020	-
2011	799.840	799.840	195.961	603.879	419.916	152.350	31.613	-
2012	815.127	815.127	199.706	615.421	427.942	155.262	32.217	-
2013	830.724	830.724	203.527	627.197	436.129	158.234	32.834	-
Totale	5.250.000	5.250.000	1.286.250	3.963.750	2.756.250	1.000.000	207.500	-

TABELLA **E21c-Ambiente** **Attività/Direzione 2.1.c -Ambiente** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA **E21c-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 2.1.c -Ris. Agr.** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	387.038	387.038	94.824	292.214	203.195	89.019	-	-
2008	493.927	493.927	121.012	372.915	259.312	113.603	-	-
2009	503.806	503.806	123.433	380.373	264.498	115.875	-	-
2010	538.184	538.184	131.855	406.329	282.547	123.782	-	-
2011	548.461	548.461	134.373	414.088	287.942	126.146	-	-
2012	558.945	558.945	136.942	422.003	293.446	128.557	-	-
2013	569.639	569.639	139.561	430.078	299.060	131.018	-	-
Totale	3.600.000	3.600.000	882.000	2.718.000	1.890.000	828.000	-	-

TABELLA **E21c-Prot. Civile** **Attività/Direzione 2.1.c -Prot. Civile** Prevenzione e gestione dei rischi

Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.612.655	1.612.655	395.100	1.217.555	846.644	370.911	-	-
2008	2.058.032	2.058.032	504.218	1.553.814	1.080.467	473.347	-	-
2009	2.099.193	2.099.193	514.302	1.584.891	1.102.077	482.814	-	-
2010	2.242.434	2.242.434	549.396	1.693.038	1.177.278	515.760	-	-
2011	2.285.258	2.285.258	559.889	1.725.369	1.199.760	525.609	-	-
2012	2.328.938	2.328.938	570.590	1.758.348	1.222.692	535.656	-	-
2013	2.373.490	2.373.490	581.505	1.791.985	1.246.082	545.903	-	-
Totale	15.000.000	15.000.000	3.675.000	11.325.000	7.875.000	3.450.000	-	-

TABELLA **E42a-Montagna** **Attività/Direzione 4.2.a -Montagna** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.881.431	1.881.431	460.951	1.420.480	987.751	428.661	4.068	-
2008	2.498.496	2.498.496	612.131	1.886.365	1.311.710	569.252	5.403	-
2009	2.658.979	2.658.979	651.449	2.007.530	1.395.964	605.817	5.749	-
2010	2.840.416	2.840.416	695.903	2.144.513	1.491.219	647.154	6.140	-
2011	2.894.660	2.894.660	709.192	2.185.468	1.519.696	659.514	6.258	-
2012	2.949.988	2.949.988	722.747	2.227.241	1.548.743	672.119	6.379	-
2013	3.006.418	3.006.418	736.572	2.269.846	1.578.371	684.977	6.498	-
Totale	18.730.388	18.730.388	4.588.945	14.141.443	9.833.454	4.267.494	40.495	-

TABELLA **E42a-Montagna** **Attività/Direzione 4.2.a -Montagna e C**Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA **E42a-Att. Prod.** **Attività/Direzione 4.2.a -Att. Prod.** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	268.775	268.775	65.850	202.925	141.107	61.237	581	-
2008	245.549	245.549	60.160	185.389	128.913	55.946	530	-
2009	139.946	139.946	34.287	105.659	73.472	31.885	302	-
2010	149.496	149.496	36.626	112.870	78.485	34.061	324	-
2011	152.351	152.351	37.326	115.025	79.984	34.711	330	-
2012	155.262	155.262	38.039	117.223	81.513	35.375	335	-
2013	158.233	158.233	38.767	119.466	83.072	36.051	343	-
Totale	1.269.612	1.269.612	311.055	958.557	666.546	289.266	2.745	-

TABELLA **E42a-Cultura** **Attività/Direzione 4.2.a -Cultura** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA **E51b-Ambiente** **Attività/Direzione 5.1.b -Ambiente** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	860.083	860.083	210.720	649.363	451.543	98.910	98.910	-
2008	1.097.617	1.097.617	268.916	828.701	576.249	126.226	126.226	-
2009	1.119.571	1.119.571	274.295	845.276	587.774	128.751	128.751	-
2010	1.195.964	1.195.964	293.011	902.953	627.881	137.536	137.536	-
2011	1.218.803	1.218.803	298.607	920.196	639.872	140.162	140.162	-
2012	1.242.098	1.242.098	304.314	937.784	652.102	142.841	142.841	-
2013	1.265.864	1.265.864	310.137	955.727	664.579	145.574	145.574	-
Totale	8.000.000	8.000.000	1.960.000	6.040.000	4.200.000	920.000	920.000	-

TABELLA **E51b-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 5.1.b -Ris. Agr.** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.723.527	1.723.527	422.264	1.301.263	904.852	64.506	331.905	-
2008	2.199.526	2.199.526	538.884	1.660.642	1.154.751	82.321	423.570	-
2009	2.243.516	2.243.516	549.661	1.693.855	1.177.846	83.968	432.041	-
2010	2.396.604	2.396.604	587.168	1.809.436	1.258.217	89.697	461.522	-
2011	2.442.371	2.442.371	598.381	1.843.990	1.282.245	91.410	470.335	-
2012	2.489.054	2.489.054	609.818	1.879.236	1.306.754	93.157	479.325	-
2013	2.536.671	2.536.671	621.485	1.915.186	1.331.751	94.941	488.494	-
Totale	16.031.269	16.031.269	3.927.661	12.103.608	8.416.416	600.000	3.087.192	-

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_38_1_DGR_1597_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2011, n. 1597

Recepimento dell'Accordo del 29.10.2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in sede di Conferenza Stato-Regioni concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907/2006 relativo a "Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (Reach)".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 1 dicembre 2006, concernente la "registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)", che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche,

VISTO il D.L. n. 10/2007, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. n. 46/2007 recante "Disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali", che all'art. 5 bis prevede che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, designato Autorità Competente Nazionale, provveda d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, agli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);

VISTO il Decreto 22 novembre 2007 del Ministro della Salute, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12, del 15 gennaio 2008, recante "Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 5-bis del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46", riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) ed in particolare il paragrafo 3 dell'allegato I;

VISTO il D. lgs. 14 settembre 2009 n. 133 recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1907/2006;

VISTO l'Accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni - Province Autonome il 29 Ottobre 2009 tra il Governo, 1e Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente il sistema dei controlli ufficiali e delle relative linee d'indirizzo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907 del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 285 del 7 Dicembre 2009

TENUTO CONTO della necessità di provvedere al recepimento integrale di quanto contenuto nell'Accordo sopra menzionato

PRESO ATTO che detto Accordo prevede che:

- le Regioni e le Province Autonome nell'ambito della propria organizzazione individuano l'Autorità per i controlli sul REACH e ne definiscono le articolazioni organizzative territoriali dandone comunicazione alla competente autorità nazionale;
- le Autorità per i controlli sul REACH delle Regioni assicurano un coordinamento efficace ed efficiente tra tutte 1e articolazioni organizzative centrali e le strutture nazionali che operano in materia;
- entro il 31 marzo di ogni successivo anno le autorità per i controlli sul REACH provvedono a trasmettere all'Autorità competente nazionale la risultanza dei monitoraggi delle attività di controllo espletate nell'anno precedente sul proprio territorio nel rispetto dello specifico formato che l'Autorità competente nazionale predispone;
- le attività di controllo vengano eseguite sulla base di linee guida definite dall'Autorità competente nazionale seconde specifiche procedure documentate;
- le Regioni e le Province Autonome debbono individuare i laboratori che possono eseguire le analisi dei campioni prelevati durante le attività di controllo.

VISTA la Legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 43 del 13 luglio 1981 recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia e norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, igiene e sanità pubblica;

PRESO ATTO che le funzioni e le competenze esercitate in materia di igiene del lavoro e di controllo sullo stato di salute dei lavoratori dal rischio di esposizione a sostanze pericolose e quelle in materia di

prevenzione, di igiene pubblica e di controllo sullo stato di salute della popolazione esposta alle sostanze pericolose presenti negli ambienti di vita sono funzione specifica dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia secondo le loro articolazioni e forme organizzative;
VISTA la Legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 6 del 3 marzo 1998 recante la riorganizzazione dei controlli ambientali ed istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 2 della LR 6/1998, ai sensi del quale l'ARPA è preposta all'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza ed il controllo ambientale, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche, di rilievo sia ambientale sia sanitario, ed esercita le sua attribuzioni nell'ambito degli indirizzi e delle direttive della Regione;
VISTO l'articolo 17 della LR 6/1998, ai sensi del quale l'ARPA ed i Dipartimenti di prevenzione delle ASS svolgono le rispettive funzioni ed attività in modo coordinato ed integrato secondo le disposizioni contenute nel regolamento di cui all'articolo 5, comma 3 e del riparto di competenze di cui all'allegato 1 della medesima legge regionale;
VISTO il "Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, la Regione, i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari e gli enti locali, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6.", emanato con DPReg 0295 del 6 ottobre 2006, ed in particolare l'articolo 7, comma 6 che detta disposizioni sull'esercizio coordinato ed integrato delle funzioni tra ARPA e Dipartimenti di prevenzione delle ASS;
RILEVATO in particolare che, per l'attività di analisi afferente alle funzioni di prevenzione, di igiene pubblica e di controllo sulla produzione, detenzione, commercio e impiego delle sostanze pericolose presenti negli ambienti di lavoro e di vita, le Aziende per i servizi sanitari si avvalgono delle strutture laboratoristiche di ARPA, a norma dell'articolo 5, comma 4 della LR 6/1998;
CONSIDERATO opportuno che il coordinamento e l'integrazione delle funzioni e delle attività preordinate ai controlli ufficiali e delle relative linee d'indirizzo per l'attuazione del regolamento 1907/2006 (REACH), attribuite alle Aziende per i servizi sanitari e ad ARPA, ai sensi dell'Accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni - Province Autonome il 29 Ottobre 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sia perseguito attraverso la definizione di piani annuali di lavoro e di protocolli aventi ad oggetto le modalità di gestione congiunta delle rispettive attività;
RITENUTO di individuare nella Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la competenza in materia, attribuendogli il ruolo di coordinamento delle attività per gli adempimenti di cui al citato Accordo;
PRESO ATTO dell'obbligo di provvedere al recepimento dell'Accordo Stato/Regioni Repertorio n.181/CSR del 29 ottobre 2009 pubblicato sulla G.U. n.285 del 7 dicembre 2009;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, di concerto con l'Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni - Province Autonome in data 29 Ottobre 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 285 del 7 Dicembre 2009 relativo a "Sistema dei controlli ufficiali e delle relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)", che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;
2. di assegnare alla Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la funzione di coordinamento delle attività relative agli adempimenti di cui all'Accordo sopra recepito;
3. di individuare i Direttori Generali delle Aziende dei Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente al territorio di rispettiva competenza quale Autorità Competente per i controlli sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1907 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 e s.m.i., concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);
4. di individuare i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende dei Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quali articolazioni organizzative territoriali che esercitano l'attività di vigilanza e controllo nell'ambito del territorio di competenza ai fini dell'accertamento dell'osservanza delle norme del regolamento (CE) n. 1907 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 e s.m.i.;
5. di individuare l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale struttura territoriale che esplica l'attività di controllo analitico conseguente

al prelievo di campioni ufficiali necessari all'accertamento dell'osservanza alle norme del Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i. unitamente ai centri di eccellenza interregionali o nazionali per l'assolvimento di determinate esigenze analitiche;
6. di dare mandato alla Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali di provvedere alla trasmissione, entro il 31 marzo di ogni anno, alla Autorità Competente Nazionale, della risultanza dei monitoraggi delle attività di controllo espletate nell'anno precedente sul territorio regionale;
7. di trasmettere la presente delibera al Ministero della Salute quale Autorità Competente Nazionale;
8. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_38_1_DGR_1597_2_ALL1

Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano 29 ottobre 2009
(Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre 2009, n. 285)

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restituzione delle sostanze chimiche (REACH).

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 29 ottobre 2009
Visto l'art. 117, comma 3, della Costituzione che annovera la «tutela della salute» tra le materie di potestà legislativa concorrente;
Visti gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, recante «attuazione della direttiva n. 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose», e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, recante «Attuazione delle direttive n. 1999/45/CE e n. 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modificazioni;
Visto il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente «la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE»;
Visto l'art. 5-bis del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, recante «disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali» che prevede che il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, designato autorità nazionale competente, provveda d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri agli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);
Visto il decreto 22 novembre 2007 del Ministro della salute pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 2008,

recante «Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'art. 5-bis del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)» ed in particolare il paragrafo 3 dell'allegato I;

Visto il regolamento (CE) n. 440/2008 della Commissione del 30 maggio 2008 che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;

Vista la nota pervenuta il 14 luglio 2009 con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in attuazione delle predette disposizioni, ha inviato, per l'esame di questa Conferenza, la proposta di accordo indicata in oggetto;

Considerato che, con lettera in data 16 luglio 2009, la predetta proposta è stata portata a conoscenza delle Regioni e Province autonome;

Rilevato che, con nota del 21 luglio 2009, il Coordinamento della Commissione salute delle Regioni ha espresso l'avviso tecnico favorevole;

Considerato che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 luglio 2009, non è stato esaminato su richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

Acquisito l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;

Sancisce accordo

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei seguenti termini:

la programmazione e l'organizzazione dei controlli ufficiali, di seguito «controlli» e le relative linee di indirizzo inerenti l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE, di seguito «regolamento REACH», sono disciplinate in conformità delle disposizioni contenute nell'allegato A, parte integrante del presente accordo e nel rispetto della normativa concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Roma, 29 ottobre 2009

Il presidente: Fitto

Il segretario: Siniscalchi

Allegato A

1. Definizioni.

1.1. Ai fini del presente Accordo si applicano le definizioni di cui all'art. 3 del regolamento REACH.

1.2. Ai fini del presente regolamento, si intende per:

a) ispezione: processo proattivo pianificato e di routine che prevede la raccolta di informazioni per verificare la conformità alle disposizioni del regolamento REACH da parte dell'interessato. Le informazioni possono essere ottenute esaminando i documenti in possesso dell'interessato al controllo, intervistando persone, effettuando monitoraggi, e osservando le condizioni del sito, le pratiche, procedure messe in atto;

b) audit: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutare con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003);

c) indagine: è processo reattivo non di routine in risposta ad eventi accidentali, incidentali, inadempienze o identificate non conformità;

d) monitoraggio: la sorveglianza continua o periodica, effettuate mediante misure, campionamento, test o analisi su sostanze, miscele, articoli, così come su elementi ambientali (aria, acqua, suolo, vegetazione, animali) per determinare il livello di conformità con le disposizioni previste dal regolamento REACH.

2. Obblighi generali.

2.1. I controlli sono eseguiti in base alle disposizioni di cui al paragrafo 3 dell'allegato I del decreto 22 novembre 2007 del Ministro della salute pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 2008, di seguito «decreto 22 novembre 2007».

2.2. I controlli riguardano tutte le fasi della catena di approvvigionamento dalla fabbricazione o importazione, all'uso, alla distribuzione, all'immissione sul mercato della sostanza in quanto tale o in quanto componente di un preparato o di un articolo e possono essere eseguiti in qualunque momento con o senza preavviso.

2.3. Le attività correlate ai controlli sono eseguite, in generale, usando metodi e tecniche appropriati quali: ispezione, audit, indagine, monitoraggio.

2.4. In caso di accertata inosservanza alle disposizioni del regolamento REACH si applicano le disposizioni sanzionatorie predisposte ai sensi dell'art. 126 del citato regolamento.

3. Le autorità preposte alle attività di controllo.

3.1. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali settore salute, in quanto Autorità competente nazionale per l'attuazione del regolamento REACH assicura l'operatività del sistema dei controlli al fine di verificare la completa attuazione delle prescrizioni da parte di tutti i soggetti della catena di distribuzione delle sostanze, dalla fabbricazione/importazione, all'uso, all'immissione sul mercato delle stesse, in quanto tali o contenute nelle miscele o negli articoli. Il sistema dei controlli è costituito da amministrazioni ed enti dello Stato e delle regioni e province autonome secondo quanto esplicato nei punti seguenti del presente paragrafo e nell'ambito della propria attività

istituzionale e senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

3.2. Fanno parte delle amministrazioni dello Stato di cui al punto precedente, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, di seguito «USMAF», i Nuclei antisofisticazioni e sanità dell'Arma dei Carabinieri, di seguito «NAS», l'Istituto superiore prevenzione e sicurezza sul lavoro, di seguito «ISPESL», il Corpo ispettivo di cui al decreto 27 gennaio 2006 del Ministro della salute, di seguito «Corpo ispettivo centrale», e sia attraverso altre strutture quali l'Agenzia delle dogane ed i Nuclei operativi ecologici dell'Arma dei Carabinieri, di seguito «NOE».

3.3. Entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Accordo, le regioni e le province autonome, nell'ambito della propria organizzazione e legislazione, individuano l'Autorità per i controlli sul REACH e le articolazioni organizzative territoriali che effettuano il controllo e ne danno contestualmente comunicazione all'Autorità competente nazionale.

3.4. L'Autorità competente nazionale e le Autorità per i controlli sul REACH delle regioni e delle province autonome di cui al punto 3 del presente paragrafo, assicurano un coordinamento efficace ed efficiente tra le articolazioni organizzative di cui al punto 3 e le strutture di cui al punto 2 del presente paragrafo.

3.5. Il Corpo ispettivo centrale può condurre attività di controllo di tipo sussidiario per conto delle regioni e delle province autonome che ne facciano esplicita richiesta all'Autorità competente nazionale nonché su indicazione della citata Autorità competente nazionale. Inoltre, il suddetto Corpo ispettivo centrale può effettuare visite congiunte con le unità ispettive di altri Stati membri dell'Unione europea con la partecipazione delle Autorità per i controlli sul REACH delle regioni e delle province autonome e delle articolazioni organizzative di cui al punto 3 del presente paragrafo.

3.6. L'Autorità competente nazionale può avvalersi del supporto tecnico-scientifico del Centro nazionale sostanze chimiche, di seguito «CSC» e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale, di seguito «ISPRA» per quel che concerne l'attuazione del presente Accordo.

4. Gruppo tecnico di esperti a supporto del coordinamento interregionale della prevenzione.

4.1. Le regioni e le province autonome, nell'ambito del «Coordinamento interregionale della prevenzione», si avvalgono di un Gruppo tecnico di esperti per l'attuazione del REACH, di seguito «Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome». Il citato Gruppo tecnico è composto da esperti nominati dalle regioni e province autonome, ed appartenenti alle medesime regioni e province o alle Aziende sanitarie locali di seguito «ASL», o alle Agenzie regionali o provinciali per la Protezione ambientale di seguito «ARPA».

4.2. Il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e delle province di cui al punto precedente e il rappresentante nazionale del Forum dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, operano d'intesa con il Comitato tecnico di coordinamento di cui all'art. 7 del decreto 22 novembre 2007 per le seguenti attività:

a) definizione della programmazione nazionale annuale delle attività di controllo;

b) proposte di linee guida concernenti le attività di

controllo considerate le indicazioni dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, di seguito «ECHA»;

c) proposte di attività di controllo specifiche, su indicazione dell'ECHA, all'Autorità competente nazionale per la loro attuazione.

4.3. Il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e delle province autonome di cui al punto 1, del presente paragrafo svolge altresì le seguenti attività:

a) propone alle articolazioni organizzative di cui al paragrafo 3, punto 3, del presente Accordo le modalità di formazione del personale preposto ai controlli;

b) supporta il monitoraggio delle attività di controllo svolto dalle regioni e province autonome ai fini della relazione che l'Autorità competente nazionale redige in ottemperanza agli articoli 117, paragrafo 1, e 127 del regolamento REACH.

5. Personale che esegue i controlli.

5.1. Il personale che effettua i controlli è libero da qualsiasi conflitto di interesse attuale e pregresso, diretto ed indiretto, concernente l'unità oggetto dell'attività di controllo e rispetta gli obblighi di riservatezza relativamente alle informazioni acquisite, in conformità alle normativa vigente in materia.

5.2. I soggetti preposti alle attività di controllo di cui al paragrafo 3 assicurano un'adeguata disponibilità di personale qualificato ed esperto per lo svolgimento dei controlli e garantiscono inoltre che tale personale:

a) riceva una formazione adeguata, con relativo aggiornamento, che consenta di espletare i propri compiti ai fini del presente Accordo, con efficienza e coerenza, in linea con le proposte di formazione del Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome di cui al paragrafo 4, punto 3, lettera a);

b) sviluppi la capacità ed abbia la possibilità di praticare la cooperazione multidisciplinare tenendo conto delle specifiche disposizioni normative inerenti le attività di controllo sulle sostanze chimiche, miscele nonché articoli oggetto dell'attività di controllo.

6. Programmazione del controllo.

6.1. Il Comitato tecnico di coordinamento sentito il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome propone all'Autorità competente nazionale:

a) l'adozione del piano nazionale annuale delle attività di controllo di seguito «piano nazionale»;

b) l'adozione delle linee guida concernenti le modalità di attuazione delle attività di controllo su indicazioni fornite dall'ECHA;

c) l'attuazione delle attività di controllo specifiche, sulla base delle indicazioni dell'ECHA.

6.2. Il piano nazionale è elaborato tenendo conto dei seguenti punti:

a) indicazioni provenienti dall'ECHA, dalla Commissione europea o da altri organismi europei competenti in materia come il Chemical legislation european enforcement (CLEEN);

b) risultati delle attività di controllo degli anni precedenti, anche in termini di settori produttivi ritenuti prioritari in ragione dell'utilizzo di specifiche sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele o in articoli;

c) conoscenze epidemiologiche ed analisi del contesto territoriale ed ambientale sulla base del sistema informativo regionale al fine di individuare risposte adeguate ai bisogni di salute e tutela dell'ambiente individuati dai piani regionali o provinciali;

d) analisi di rischio delle attività che insistono su un territorio al fine di individuare una graduazione degli interventi attraverso l'identificazione di priorità delle attività di controllo;

e) priorità agli interventi di controllo aventi evidenza di efficacia al fine di condurre azioni che diano risultati in termini di miglioramento della salute, dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini e dei lavoratori;

f) programmi di visite ispettive congiunte tra due o più Stati membri dell'Unione europea;

g) indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV).

6.3. Il piano nazionale contiene almeno le seguenti informazioni:

a) l'individuazione delle priorità di controllo per l'attuazione del regolamento REACH;

b) il numero minimo dei controlli;

c) l'eventuale ripartizione delle attività di controllo sull'area geografica di applicazione che può comprendere tutto o parte del territorio nazionale;

d) la tipologia delle classi di utilizzo merceologico delle sostanze, ivi compresi eventuali controlli analitici;

e) periodo di tempo;

f) disposizioni per la revisione del medesimo piano.

6.4. Entro il 31 marzo di ogni successivo anno, le Autorità per i controlli sul REACH delle regioni e province autonome di cui al paragrafo 3, punto 3, del presente Accordo trasmettono all'Autorità competente nazionale le risultanze del monitoraggio delle attività di controllo esplicate nell'anno precedente nell'ambito territoriale delle regioni e delle province autonome, secondo il format predisposto dalla medesima Autorità competente nazionale.

6.5. Entro il 31 marzo di ogni successivo anno, USMAF, NAS, ISPESL, Agenzia delle dogane e NOE trasmettono all'Autorità competente nazionale le risultanze dell'annuale attività di controllo effettuata nell'anno precedente, secondo il format predisposto dalla medesima Autorità competente nazionale.

6.6. La relazione che l'Autorità competente nazionale redige in ottemperanza agli articoli 117, paragrafo 1, e 127 del regolamento REACH utilizza le risultanze di cui ai punti 4 e 5 del presente paragrafo, integrata dalle risultanze derivanti dall'annuale attività di controllo effettuata dal Corpo ispettivo centrale.

7. Linee guida per l'attività di controllo.

7.1. Le attività di controllo sono eseguite secondo linee guida di cui al paragrafo 6, punto 1, lettera b) del presente Accordo.

7.2. Le linee guida identificano le modalità con cui devono essere effettuate le attività di controllo e contemplano almeno i seguenti elementi:

a) criteri di verifica e modalità di esecuzione delle attività di controllo, indicate al paragrafo 2, punto 3, in relazione al punto della catena di approvvigionamento della sostanza oggetto del controllo;

b) utilizzo del sistema interattivo di cui al paragrafo 10;

c) modalità di adozione dei correttivi eventualmente

necessari, ivi comprese le azioni di follow up;
d) modalità di coordinamento delle ispezioni se svolte da più Autorità;
e) modalità di condivisione dei risultati delle ispezioni con le altre Autorità competenti, a livello nazionale o regionale;
f) modalità per la redazione delle relazioni inerenti gli esiti dei controlli e della comunicazione delle stesse al soggetto controllato ed eventualmente, tutto o in parte, al pubblico;
g) modalità di registrazione e conservazione delle relazioni del controllo ufficiale;
h) indicatori di performance e verifica dell'omogeneità delle attività di controllo;
i) modalità di aggiornamento delle linee;
l) modalità di applicazione delle sanzioni;
m) format delle risultanze delle attività di controllo di cui al paragrafo 6, punti 4 e 5.

7.3. L'Autorità competente nazionale può emanare, in assenza di indicazioni dell'ECHA concernenti le linee guida di cui al paragrafo 6, punto 1, sentito il Comitato tecnico di coordinamento ed il Gruppo di tecnico di esperti delle regioni e province autonome, linee guida provvisorie per l'uniformità sul territorio nazionale delle attività di controllo.

7.4. Nell'ambito della fase istruttoria inerente la predisposizione delle linee guida da parte dell'ECHA, il parere del rappresentate nazionale nel Forum è espresso sentito il Comitato tecnico di coordinamento ed il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome.

8. Attività di controllo.

8.1. Le attività di controllo sono eseguite secondo procedure documentate. Dette procedure comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli.

8.2. Le attività di controllo prevedono almeno le seguenti verifiche:
a) avvenuta pre-registrazione o registrazione, proposte di test, notifica ed autorizzazione ai sensi del regolamento REACH;
b) osservanza delle restrizioni stabilite ai sensi dell'art. 67 del regolamento REACH;
c) esistenza ed efficacia di un sistema di gestione e controllo, da parte di tutti gli attori della catena d'approvvigionamento, relativo ai seguenti aspetti del regolamento REACH:
le prescrizioni per la pre-registrazione e la registrazione;
la relazione sulla sicurezza chimica, ove prevista;
la verifica della completezza dei dati riportati nella scheda di dati di sicurezza;
la verifica della presenza dell'allegato alla scheda di dati sicurezza, contenente la sintesi degli scenari di esposizione qualora prevista la relazione sulla sicurezza chimica;
la verifica dei dati contenuti nella valutazione della sicurezza chimica in conformità alle condizioni di produzione, importazione, uso ed immissione sul mercato della sostanza in quanto tale, contenuta in miscele o in articoli;
la verifica dell'applicazione delle misure di gestione del rischio previste e della loro efficacia;
l'avvenuta comunicazione delle informazioni lungo la catena di approvvigionamento;

la corrispondenza e la completezza delle informazioni contenute sia nella scheda di dati di sicurezza che nelle etichette applicate sulle confezioni di sostanze e miscele;

d) il rispetto dei termini disposti in una concessione di autorizzazione.

8.3. Le attività di controllo sono avviate senza pregiudizio nelle more dell'adozione delle linee guida di cui ai paragrafi 6, punto 1, lettera b) e 7, punto 3 del presente Accordo.

8.4. Le attività di controllo sono eseguite con il supporto informatico del server REACH-IT predisposto dall'ECHA.

9. Campionamenti ed analisi.

9.1. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati nel contesto delle attività di controllo sono conformi alle norme oggetto del presente Accordo.

9.2. In assenza di disposizioni particolari per il campionamento e le analisi, si fa riferimento a norme o protocolli riconosciuti internazionalmente ovvero a quelli sviluppati conformemente a protocolli scientifici oppure alla bibliografia internazionale.

10. Rete dei laboratori a supporto delle attività di controllo.

10.1. Le regioni e le province autonome, nell'ambito della propria organizzazione e legislazione, individuano i laboratori che possono eseguire le analisi dei campioni prelevati durante le attività di controllo.

10.2. L'individuazione dei laboratori di cui al punto precedente avviene in base alle indicazioni provenienti dal suddetto piano nazionale di cui al punto 6.1, lettera a).

10.3. Le regioni e le province autonome, sulla base delle strutture analitiche già esistenti, individuano e promuovono centri analitici di eccellenza interregionale o nazionale, che operino secondo un modello a rete per l'assolvimento di determinate esigenze analitiche. L'accesso ai servizi dei centri analitici di riferimento interregionale o nazionale avviene attraverso convenzioni tra le regioni e province autonome ed i medesimi centri analitici.

10.4. I laboratori individuati partecipano ad un sistema di valutazione della qualità del dato analitico attraverso circuiti interlaboratori riconosciuti a livello nazionale o internazionale.

10.5. L'Autorità competente con il supporto tecnico-scientifico del CSC e dell'ISPRA assicura e supporta l'armonizzazione delle prestazioni della rete dei laboratori.

10.6. I laboratori di cui al punto 1 ed i centri analitici di eccellenza di cui al punto 3 del presente paragrafo, individuati per l'esecuzione delle attività analitiche a supporto dell'attività di controllo, non possono effettuare attività inerenti il regolamento REACH per soggetti privati che siano in conflitto con gli obblighi relativi al medesimo controllo.

10.7. Le regioni e le province autonome comunicano all'Autorità competente nazionale l'elenco dei laboratori di cui ai punti 1 e 3 del presente paragrafo, specificando le tipologie di prestazioni effettuate. L'Autorità competente nazionale pubblica con frequenza annuale l'elenco dei laboratori individuati per il supporto all'attività di controllo con l'indicazione delle tipologie delle prestazioni effettuate.

11. Sistema interattivo.

11.1. Il sistema interattivo di cui al paragrafo 3 dell'allegato I del decreto 22 novembre 2007, ha come scopo lo scambio delle esperienze e delle informazioni relative alle attività ed ai risultati dei controlli. In particolare tale sistema agevola la raccolta e la diffusione di segnalazioni inerenti le non conformità al regolamento REACH, nonché l'attivazione di specifiche attività di controllo. Il sistema interattivo prevede la possibilità di flussi informativi bi-direzionali dall'Autorità competente nazionale verso le Autorità per i controlli sul REACH delle regioni e delle province autonome di cui al paragrafo 3, punto 3, le articolazioni organizzative di cui paragrafo 3, punto 3, nonché verso le strutture di cui al paragrafo 3, punto 2, del presente Accordo e viceversa.

11.2. L'Autorità competente nazionale in accordo con le regioni e province autonome e con il supporto del CSC e dell'ISPRA attiva il suddetto sistema interattivo entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Accordo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_38_1_DGR_1611_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2011, n. 1611

POR Fesr 2007-2013. Aggiornamento del primo elenco delle operazioni prioritarie, già approvato con DGR 1183/2009 e dei costi indicativi dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente il Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 con cui è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), successivamente modificato con Decreto n. 0185/Pres. dd. 6 luglio 2009 (pubblicato sul BUR n. 28 dd. 15 luglio 2009);
VISTO il Decreto n. 219 del 25.05.2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la DGR n. 1173 del 18.05.2007 che individua la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali quale struttura regionale responsabile dell'attuazione di una parte dell'attività 2.1.a) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici Attività, tra cui l'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
RICHIAMATA la propria successiva deliberazione n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di

Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA da ultimo la propria deliberazione n. 2586 del 19 novembre 2009 con la quale si è preso atto del criterio di ammissibilità dell'attività 2.1.a - Ambiente, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR con procedura scritta n. 5 e di seguito riportato: "Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle Aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
VISTA la DGR n. 1183 del 21 maggio 2009 con la quale si approva la scheda attività 2.1.a, di competenza del Servizio antincendio boschivo, contenente tra gli altri i criteri di valutazione e i relativi punteggi, e l'allegato recante l'elenco delle operazioni prioritarie così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento, ed il loro costo indicativo, successivamente modificata con DGR n. 2422 del 29 ottobre 2009 nella parte relativa ai criteri di selezione; come approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR dd. 16.06.2009;
VISTA la DGR n. 1150 del 17 giugno 2011 con la quale da ultimo si approva la nuova scheda attività 2.1.a. - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, e che amplia la possibilità di intervento da parte della Regione anche su beni detenuti in disponibilità oltrechè su beni di proprietà;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice da ultimo approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2244 del 12 novembre 2010, che prevede l'assegnazione di € 5.250.000,00 (inclusa la quota prevista a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTO il Decreto n. 1191 del 19.06.09 con il quale il Direttore centrale della Direzione risorse agricole, naturali e forestali ha provveduto a ripartire le risorse assegnate dalla citata DGR 2142 dd. 21/10/2008 e s.m.i. pari a € 5.042.500,00 (esclusa la quota prevista a carico degli Enti pubblici), tra i due Servizi competenti all'attuazione dell'Attività stessa, assegnando al Servizio gestione forestale e antincendio boschivo € 2.150.000,00;
VISTA la DGR n. 1066 del 13.06.2005 avente per oggetto "Linee di indirizzo per la conduzione delle proprietà regionali affidate al Servizio gestione foreste regionali e aree protette" in seguito denominato "Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, come da ultimo modificate con D.G.R. n. 1032/2010;
VISTA la Generalità di Giunta n. 2086 del 31.08.2007 con cui si prende atto degli interventi previsti dal "Progetto per la valorizzazione delle Alpi Carniche Centrali", che comprendono anche i compendi di proprietà regionale Malga Pramosio, Malga Lodin e Malga Ramaz;
VISTO il Decreto n. 670 dd. 06.04.2009 di approvazione del "Programma degli interventi di manutenzione e valorizzazione del patrimonio regionale affidato in gestione alla Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali";
VISTA la già citata DGR 1183 del 21 maggio 2009 con la quale è stato, tra l'altro, approvato l'allegato elenco delle operazioni prioritarie ed il loro costo indicativo;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale delle risorse agricole, naturali e forestali n. 2717 del 13 novembre 2009 che approva la graduatoria delle operazioni allegata al decreto medesimo, e contestualmente impegna le operazioni elencate dal n. 1 al n. 6 della graduatoria per un importo complessivo di 1.000.000,00 di Euro a valere sul Fondo POR FESR;
VISTO il Decreto n. 379 del 18 marzo 2011 con il quale il Direttore centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali elimina dalla graduatoria allegata al sopra citato Decreto n. 2717 dd. 13.11.2009 l'operazione denominata "Recupero ambientale a fini turistici della Grotta 12 di Padriciano" e contestualmente disimpegna dal Fondo POR FESR l'importo di € 100.000,00.-;
VISTO il Decreto n. 488 del 4 aprile 2011 con il quale il Direttore centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali verifica e aggiorna i costi degli interventi compresi nell'elenco delle operazioni prioritarie ammissibili al POR FESR 2007-2013 per l'attività 2.1.a di competenza della struttura, di cui alla DGR 1183/2009;
VISTO il Decreto n. 1604 di data 8 agosto 2011 con il quale il Direttore centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali disimpegna dal Fondo POR FESR l'importo di € 100.000,00.- relativi all'operazione denominata " Recupero ambientale a fini turistici della Grotta 3 di Basovizza", in attesa di dar corso a tutte le procedure e di adottare tutti gli atti amministrativi necessari per intervenire sul sito oggetto dell'operazione;
VISTO il Decreto del Direttore centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 1605 dell'8 agosto 2011, che provvede ad aggiornare il programma degli interventi di manutenzione e valorizzazione

del patrimonio regionale affidato in gestione al Servizio gestione forestale e produzione legnosa, di cui al citato Decreto n. 670 dd. 06.04.2009;
PRESO ATTO degli esiti della verifica di ammissibilità degli interventi di cui all'elenco del citato Decreto n. 1605 dd. 08/08/2011 al POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, come emergenti dalle Check-list d'istruttoria - Gestione ordinaria - Parte I dd. 8 agosto 2011;
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del già citato Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR, approvato con Decreto n. 238/Pres dd. 13.09.2008 e ss. mm. e ii., prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali e di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare ed integrare l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo così come specificato nell'allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
2. di pubblicare la presente Deliberazione, comprensiva dell'allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_38_1_DGR_1611_2_ALL1

ALLEGATO 1

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Servizio gestione forestale e produzione legnosa

AGGIORNAMENTO ELENCO INTERVENTI PRIORITARI POR FESR 2007-2013

INTERVENTO	COSTO DGR 1183/2009 (€)	Variazione costo per lavori, forniture e relative somme a disposizione (IVA, spese tecniche)	Aumento per spese tecniche progettazione, direzione lavori e collaudo da affidare a soggetti esterni all'amministrazione	COSTO PRESUNTO (€)
Sistemazione del fabbricato Centro visite Villa Emma, Barcis (PN)	250,000.00	55,000.00		305,000.00
Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato polifunzionale Vivaio Tarcento (UD)	Nuovo intervento			697,000.00
Valorizzazione turistica area Wilderness nella Foresta regionale Ceconi (PN)	100,000.00	58,000.00	5,000.00	163,000.00
Completamento allestimenti Centro Didattico Naturalistico, Basovizza (TS)	300,000.00	-130,000.00		170,000.00
Messa in sicurezza ex casermette Monte Cavallar, Tarvisio (UD)	Nuovo intervento			100,000.00
Manutenzione straordinaria ed ampliamento ai fini turistici di Baita Winkel, Pontebba (UD)	150,000.00	119,800.00	35,200.00	305,000.00
Adeguamento funzionale Baita Mesule, Tarvisio (UD)	100,000.00	20,000.00		120,000.00
TOTALE				**1,860,000.00**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_38_1_ADC_AMB ENER GO_AQUALUX_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Società Aqualux.

La Società Aqualux srl con sede in Via Mazzini,51 a Brugnera (PN) Cod Fisc. e Part. IVA 01688120938, ha chiesto in data 15.07.2011, la concessione per poter derivare acqua ad uso idroelettrico dal fiume Isonzo, in Comune di Sagrado in località Poggio Terza Armata, nella misura di massimi 80.000 l/sec., medi 37.700 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 3,20 la potenza nominale di kW 1.183 con restituzione delle acque a valle in sponda sinistra del fiume Isonzo, nello stesso Comune.
La domanda, presentata entro i termini stabiliti dall'art. 7, riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quella prevista dalla domanda presentata in data 29/04/2011 dalla società Hydra Srl con sede in Campodarsego (PD), via Verdi n. 113 (Cod Fisc. e Part. IVA 04132650286), pertanto concorrente con la stessa.
Successivamente all'emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Sagrado, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Gorizia, 14 settembre 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

11_38_1_ADC_AMB ENER GO_CONS BPI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina , con sede in Via Roma , 58 a Ronchi dei Legionari (GO), Cod Fisc.90007040315 unitamente alla Società Aqualux srl con sede in Via Mazzini,51 a Brugnera (PN) Cod Fisc. e Part. IVA 01688120938, ha chiesto in data 15.07.2011, la concessione per poter derivare acqua ad uso idroelettrico dal fiume Isonzo, in Comune di Sagrado, nella misura di massimi 80.000 l/sec., medi 35.700 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 5,35 la potenza nominale di kW 1.872 con restituzione delle acque a valle in sponda sinistra del fiume Isonzo, nello stesso Comune.
La domanda, presentata entro i termini stabiliti dall'art. 7, riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quella prevista dalla domanda presentata in data 29/04/2011 dalla società Hydra Srl con sede in Campodarsego (PD), via Verdi n. 113 (Cod Fisc. e Part. IVA 04132650286), pertanto concorrente con la stessa.
Successivamente all'emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Sagrado, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Gorizia, 14 settembre 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

11_38_1_ADC_AMB ENER GO_FORNACI GIULIANE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Accoglimento rinuncia piccola derivazione di acqua pubblica alla ditta Fornaci Giuliane Spa.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:

N. 1493 SIDR/GO/IPD/364 emesso il 03.08.2011.
È stata accolta a tutti gli effetti di legge la rinuncia espressa con la dichiarazione in data 28/02/2011 della concessione di derivazione d'acqua pubblica, nella quantità non superiore a 100.000. metri cubi annui dalla ditta Fornaci Giuliane S.p.A., mediante tre pozzi in Comune di Sagrato (GO), al F.M. 9, 11 al p.c. m. 120, ad uso industriale, come già assentita con il decreto di concessione n. 129LLPP/GO/IPD/364 del 20/02/2008.

N. 1492 SIDR/GO/IPD/488 emesso il 03/08./2011
È stata accolta a tutti gli effetti di legge la rinuncia espressa con la dichiarazione in data 28/02/2011 della concessione di derivazione d'acqua pubblica., nella quantità non superiore a 45.000 metri cubi annui dalla ditta Fornaci Giuliane S.p.A., mediante un bacino allagato in Comune di Cormons (GO), al F.M. 17/18, p.c. 2876/1, ad uso industriale, già assentita con il decreto di concessione n. 124 LLPP/GO/IPD/438del 06/12/2007.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

11_38_1_ADC_AMB ENER PN_SEGATO SERGIO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Autorizzazione derivazione acqua alla ditta Segato Sergio.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/1439/IPD/548.1, emesso in data 22.07.2011 , è stato assentito alla ditta Segato Sergio, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,05 (5 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 3.000 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 16 mapp. 132 del Comune di Fiume Veneto, per uso industriale fino al 29.06.2030.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_38_1_ADC_INF MOB_CSI COMUNE MONFALCONE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del DPR 328/1952 dell'istanza del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, per il rinnovo delle concessioni demaniali marittime.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTA l'istanza prot. n. 0003707 dd. 05.08.2011 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone, con sede in Via Bologna 1, a Monfalcone (GO), C.F. 81001290311, finalizzata al rinnovo in un unico atto delle concessioni demaniali marittime rilasciate rispettivamente dalla Capitaneria di Porto giusta licenza n. 20/2008 dd. 20.05.2008, allo scopo di mantenere un impianto pilota per l'inertizzazione di materiali oltre che un pozzo artesiano, due condotte idriche a servizio dell'impianto, tre box, una tettoia e una vasca deposito, per una superficie complessiva di mq. 30.342,58, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO), Località Lisert, e dalla Regione Friuli Venezia Giulia con atto Rep. n. 9264 dd. 31.03.2010, allo scopo di mantenere una tubazione a servizio dell'impianto pilota per l'inertizzazione di materiali di dragaggio, per una superficie complessiva di mq. 808,00, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO), Località Lisert;
VISTO l'ordine di servizio dell'allora Direttore Regionale della Viabilità e dei Trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'ordine di servizio dell'allora Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto n. 5/2004, con il quale si dispone che per "istanze di nuova concessione", di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002, debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa, mediante affissione in copia e senza allegati all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso;
2) L'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il medesimo termine possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trieste, 5 settembre 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

11_38_1_ADC_INF MOB_TERSA RINNOVO CONCESSIONE DEMANIALE_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del DPR 328/1952 dell'istanza della Tersa Srl, per il rinnovo della concessione demaniale marittima.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTA l'istanza prot. n. 022/2011/cv dd. 22.07.2011 della Società TERSA S.r.l con sede legale in Monfalcone (GO), Piazzale Salvo D'Acquisto n. 11, C.F. e P.I.V.A 01073070318, al rinnovo della concessione demaniale rilasciata giusta licenza n. 79/2008 dd. 10.11.2008 per la posa di due condotte interrate e relativo pozzetto, per una superficie complessiva di mq. 223,87, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO), Località Canale Locovaz.
VISTO l'ordine di servizio dell'allora Direttore Regionale della Viabilità e dei Trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'ordine di servizio dell'allora Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto n. 5/2004, con il quale si dispone che per "istanze di nuova concessione", di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002, debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa, mediante affissione in copia e senza allegati all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso;
2) L'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il medesimo termine possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trieste, 7 settembre 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

11_38_1_ADC_LAV FOR_TESTO COORDINATO DPREG 182-222_2011_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (legge finanziaria 2010) - Testo coordinato del regolamento emanato con DPReg. 29 luglio 2011, n. 0182/Pres., con le modifiche introdotte dal DPReg. 13 settembre 2011, n. 0222/Pres.

Art. 1 oggetto e finalità
Art. 2 soggetti proponenti
Art. 3 soggetti attuatori
Art. 4 soggetti beneficiari
Art. 5 liste di disponibilità
Art. 6 individuazione dei soggetti beneficiari
Art. 7 iniziative di lavoro di pubblica utilità
Art. 8 progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità
Art. 9 spese ammissibili a rimborso
Art. 10 presentazione dei progetti
Art. 11 valutazione di ammissibilità dei progetti
Art. 12 approvazione del progetto, concessione ed erogazione prima rata del finanziamento, avvio del progetto
Art. 13 rendicontazione ed erogazione del saldo del finanziamento
Art. 14 risorse disponibili
Art. 15 informazione
Art. 16 controllo e monitoraggio
Art. 17 disponibilità dei documenti
Art. 18 compatibilità del finanziamento
Art. 19 abrogazioni
Art. 20 disposizioni transitorie
Art. 21 entrata in vigore

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità, i criteri e le modalità per il sostegno delle medesime, ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010) e in conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria di riferimento ai sensi dei seguenti regolamenti:
a) regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b) regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
c) regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
2. Al fine di sostenere l'inserimento lavorativo anche a tempo determinato di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali, la Regione Friuli Venezia Giulia:
a) assicura in via temporanea una occupazione a lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227;
b) riconverte in senso produttivo la spesa assistenziale nella direzione dell'attivazione dell'occupabilità di persone in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro in adesione ai principi di coesione sociale e della responsabilità etico sociale delle imprese;
c) incentiva il sostegno e l'accesso a iniziative di inserimento occupazionale che, nell'interesse generale, svolgono un ruolo preventivo e di coesione sociale, promuovendo i valori comuni dell'Unione che comprendono in particolare un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità economica, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente, come espressamente riconosciuti dall'Unione nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
d) promuove e sostiene l'impegno convergente delle istituzioni pubbliche e del tessuto produttivo locale a favore del lavoro in coerenza con le indicazioni strategiche del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013.
3. Per le finalità di cui al comma 2 la Regione Friuli Venezia Giulia trasferisce ai soggetti proponenti di cui all'articolo 2 le risorse necessarie per la realizzazione di progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità, nella misura di cui all'articolo 9 e nei limiti della disponibilità di cui all'articolo 14.
3 bis. Il contributo previsto dall'articolo 3, comma 4, in continuità con quello previsto dall'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 116, ha natura di contributo erogato a fondo perduto a copertura delle spese effettivamente sostenute e documentate dai soggetti attuatori per realizzare i progetti territoriali di iniziative di lavoro di pubblica utilità, destinate a soggetti

in condizione di svantaggio occupazionale individuati quali beneficiari dell'intervento.

Art. 2 soggetti proponenti

1. Sono soggetti proponenti di iniziative di lavoro di pubblica utilità le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) aventi sede o uffici periferici nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, che promuovono iniziative di lavoro di pubblica utilità.

Art. 3 soggetti attuatori

1. Sono soggetti attuatori dei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità le imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione e lavoro, e le associazioni riconosciute purché:
a) abbiano sede legale o unità locale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
b) dispongano di un'attrezzatura idonea all'attuazione dei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità proposti dal Soggetto proponente;
c) siano sufficientemente strutturate a livello organizzativo per sostenere l'inserimento lavorativo nei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità proposti dal Soggetto proponente;
d) assicurino ai soggetti beneficiari gli elementi essenziali di formazione in materia di sicurezza nello specifico luogo di lavoro.
2. Per la realizzazione dei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità, i soggetti attuatori utilizzano i soggetti beneficiari di cui all'articolo 4.
3. Tra il soggetto attuatore ed i soggetti beneficiari sono instaurati rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato compresi tra un minimo di quattro ed un massimo di otto mesi. I rapporti di lavoro sono disciplinati dal contratto collettivo di lavoro applicato nel settore di riferimento.
4. I soggetti proponenti concedono il contributo a fondo perduto ai soggetti attuatori a copertura delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attuazione di progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità.
5. I soggetti proponenti scelgono i soggetti attuatori utilizzando criteri di selezione che tengono conto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione mediante avvisi pubblici.

Art. 4 soggetti beneficiari

1. Sono soggetti beneficiari dell'intervento i residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia in stato di disoccupazione ai sensi del decreto del Presidente della Regione 227/2006, i quali:
a) siano in stato di disoccupazione da almeno 8 mesi;
b) non abbiano compiuto i trentasei anni di età;
c) non percepiscano qualunque tipo di ammortizzatore sociale;
d) siano inseriti nelle liste di disponibilità di cui all'articolo 5.
2. Fermo restando quanto previsto dal comma 4 ter dell'articolo 6, tutti i requisiti sono posseduti dal soggetto beneficiario all'atto della presentazione della domanda di inserimento nelle liste di cui all'articolo 5.

Art. 5 liste di disponibilità

1. Presso ogni Centro per l'impiego della Regione Friuli Venezia Giulia sono istituite cinque liste di disponibilità, corrispondenti ai settori di intervento previsti all'articolo 7, comma 2, lettera c).
2. Le liste di cui al comma 1 hanno validità dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento fino alla conclusione dei progetti di cui all'articolo 8.
3. I soggetti beneficiari di cui all'articolo 4 che intendono aderire alle iniziative di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c) numeri 1), 2), 3), 4) e 5) presentano domanda di iscrizione nelle liste di cui al comma 1 presso il Centro per l'impiego ove sono domiciliati su apposito modulo messo a disposizione dal Centro per l'impiego a partire dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento e sino al termine perentorio del 31 dicembre 2012.
4. Il Centro per l'impiego, verificato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c) iscrive i soggetti beneficiari nelle liste di cui al comma 1.
5. Il soggetto beneficiario che rifiuta l'inserimento lavorativo in un progetto territoriale per iniziative di lavoro di pubblica attività senza documentata motivazione decade da tutte le liste di cui al comma 1.
6. Il soggetto beneficiario può partecipare ad un solo progetto di iniziativa di lavoro di pubblica utilità nel periodo di vigenza delle liste di cui al comma 1, fatto salvo il mancato superamento del periodo di prova o l'accertata inidoneità alla mansione prevista.
7. La disponibilità per lo svolgimento di attività di lavoro di pubblica utilità è registrata nel Piano di azione individuale di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 227/2006.

Art. 6 individuazione dei soggetti beneficiari

1. Il Centro per l'impiego individua i soggetti beneficiari da assumere dal soggetto attuatore tra quelli inseriti nelle liste di cui all'articolo 5.
2. Per la scelta dei soggetti beneficiari, il Centro per l'impiego mensilmente redige una graduatoria riferita ai soggetti beneficiari domiciliati nel territorio comunale ove si svolgono i progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità ovvero in caso di mancanza di nominativi, domiciliati in altro comune.
3. La graduatoria è definita in ordine decrescente tenendo conto dei seguenti criteri e punteggi:
a) durata dello stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 227/2006:
1) oltre 36 mesi: 50 punti;
2) da 30 a 36 mesi : 40 punti
3) da 23 a 29 mesi: 30 punti;
4) da 16 a 22 mesi: 20 punti;
5) da 8 a 15 mesi: 10 punti;
b) età anagrafica:
1) per coloro che hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età punti 40;
2) per coloro che hanno compiuto il trentesimo anno di età e non ancora il trentacinquesimo: punti 30;
3) per coloro che hanno compiuto il venticinquesimo anno di età e non ancora il trentesimo: punti 20;
4) per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non ancora il venticinquesimo: punti 10;
c) unico genitore presente nel nucleo familiare con uno o più figli a carico: 10 punti.
4. In caso di parità di punteggio, ha precedenza il soggetto beneficiario più anziano di età.
4 bis. Il Centro per l'impiego, su richiesta numerica del soggetto attuatore, trasmette i nominativi dei soggetti beneficiari inseriti in posizione utile nell'ultima graduatoria mensile, che il soggetto attuatore è tenuto a impiegare nello svolgimento dei progetti.
4 ter. Nella redazione della graduatoria mensile e all'atto della trasmissione dei nominativi al soggetto attuatore, il Centro per l'impiego verifica che i soggetti selezionati siano in stato di disoccupazione ai sensi del regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 227/2006 da almeno 8 mesi.

Art. 7 iniziative di lavoro di pubblica utilità

1. Per iniziative di lavoro di pubblica utilità si intendono tutte le attività che hanno per oggetto lo svolgimento di attività lavorative di pubblica utilità e di interesse generale, individuate dai soggetti proponenti, che abbiano come finalità precipua e caratterizzante l'effettivo impiego dei soggetti beneficiari di cui all'articolo 4.
2. Le attività di cui al comma 1:
a) sono caratterizzate dalla straordinarietà, dall'occasionalità, dalla temporaneità ;
b) non rientrano nell'ordinaria attività amministrativa del soggetto proponente;
c) rientrano in uno dei seguenti settori di intervento:
1) valorizzazione patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale, compresa la relativa manutenzione;
2) valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti attrezzature del territorio, nonché riordino o recupero e valorizzazione di testi o documenti di interesse storico e culturale;
3) riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo;
4) custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti e attrezzature sportive, centri sociali, educativi o culturali gestiti dai soggetti proponenti;
5) attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo.
3. L'elenco delle attività rientranti nei settori di cui al comma 2, lettera c), sono indicate nell'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

Art. 8 progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità

1. Le iniziative di lavoro di pubblica utilità sono inserite in progetti territoriali redatti dai soggetti proponenti e sottoposti alla valutazione di ammissibilità del Servizio competente della Direzione centrale competente in materia di lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. I progetti contengono le seguenti indicazioni:
a) le finalità, il settore di intervento e l'elenco delle attività di cui all'allegato A del presente Regolamento dell'iniziativa di lavoro di pubblica utilità che si intende realizzare;
b) il luogo di svolgimento;
c) il numero dei soggetti beneficiari componenti la squadra di lavoro che si intendono inserire nel progetto;
d) la durata prevista espressa in settimane;
e) il contratto collettivo nazionale di lavoro da applicare;

f) la qualifica ed il livello retributivo applicato;
g) il numero delle ore di impegno settimanale previsto per ciascun componente la squadra di lavoro;
h) il costo complessivo del progetto;
i) il numero di tutor del progetto dipendenti del soggetto attuatore;
j) la descrizione dei moduli formativi orientati alla sicurezza sul lavoro e all'utilizzo delle attrezzature che si ritengono necessarie per l'avvio dell'attività lavorativa.
3. Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, i progetti territoriali:
a) fanno riferimento ad uno solo dei settori di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c);
b) hanno una durata complessiva tra un minimo di quattro ed un massimo di otto mesi;
c) prevedono per ciascun soggetto beneficiario coinvolto, un orario di lavoro da un minimo di venti ad un massimo di trentadue ore settimanali;
d) prevedono l'impiego di una squadra di lavoro composta fino ad un massimo di sei soggetti beneficiari;
e) hanno coerenza tra settore di attività e finalità del progetto.

Art. 9 spese ammissibili a rimborso

1. La Regione Friuli Venezia Giulia finanzia una quota pari all'95% delle spese sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 8. Il restante 5% è a carico del soggetto proponente.
2. Sono ammissibili a rimborso le seguenti tipologie di spesa sostenute dal soggetto attuatore:
a) il costo del lavoro sostenuto dal soggetto attuatore per l'assunzione temporanea dei soggetti beneficiari per la durata prevista dal progetto, relativo alla paga base riferita all'inquadramento del livello iniziale per categoria del contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nel settore di riferimento ed agli oneri previdenziali e assistenziali;
b) il costo dei materiali di consumo, ivi compresi gli eventuali dispositivi di protezione individuali ed il costo del carburante, strettamente connessi allo svolgimento delle attività previste nel progetto da parte dei soggetti beneficiari interessati;
c) le spese di pubblicizzazione e promozione del progetto;
d) il costo del personale del soggetto attuatore impegnato nel progetto quale tutor aziendale della squadra di lavoro;
e) le spese per parcelle notarili connesse alla costituzione di una associazione temporanea di imprese o di scopo, ove previste dalla procedura di selezione, spese relative alla consulenza per l'elaborazione delle paghe dei soggetti beneficiari;
f) le spese di segreteria e amministrazione necessarie per la realizzazione del progetto ivi compresi gli adempimenti di carattere amministrativo, connessi alle attività di rendicontazione realizzate dal soggetto attuatore attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato;
g) i premi relativi ad assicurazioni per la responsabilità civile stipulate dai soggetti attuatori per la copertura dei rischi connessi alle prestazioni dei soggetti beneficiari;
h) l'accensione di polizze fideiussorie bancarie o assicurative richieste al fine di assicurare i flussi finanziari nei confronti del soggetto attuatore a titolo di anticipazione;
i) le spese per la certificazione esterna dei rendiconti fino ad un massimo di euro 250,00.
3. Le spese ammissibili a rimborso rispettano le seguenti percentuali:
a) il costo di cui al comma 2, lettera a), rappresenta almeno il 70% del costo complessivo del progetto;
b) i costi di cui al comma 2, lettera b), c), d), e), f), g), h) ed i) non possono, complessivamente, essere superiori al 30% del costo complessivo del progetto.

Art. 10 Presentazione dei progetti

1. La presentazione dei progetti da parte dei soggetti proponenti alla Direzione centrale competente in tema di lavoro, avviene a partire dall'entrata in vigore del presente regolamento e fino al 14 ottobre 2011.
2. Le domande di finanziamento, in regola con l'imposta di bollo, ove necessaria, e i relativi progetti sono presentati, a pena di esclusione, sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it ed anche in forma cartacea alla Direzione centrale competente in materia di lavoro, via San Francesco n. 37, 34133 Trieste e possono essere o consegnati a mano, o trasmessi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o sottoscritti digitalmente e inviati tramite PEC (posta elettronica certificata), all'indirizzo disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione posta certificata, entro il termine perentorio del 14 ottobre 2011.
3. Qualora i progetti siano inviati a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga alla Direzione centrale competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 11 valutazione di ammissibilità dei progetti.

1. La procedura valutativa è svolta secondo le modalità del procedimento a sportello ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000 fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 14.
2. Il progetti vengono selezionati sulla base della valutazione di conformità ai requisiti previsti dal presente regolamento e del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo nella seduta del 13 dicembre 2007:
a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

Art. 12 approvazione del progetto, concessione ed erogazione prima rata del finanziamento, avvio del progetto

1. Conclusa l'istruttoria in applicazione della legge regionale 7/2000 e valutata la conformità e l'ammissibilità del progetto, il Servizio competente in materia di lavoro provvede all'assegnazione del finanziamento nei limiti delle risorse complessivamente disponibili di cui dell'articolo 14, comma 2 ed alla contestuale erogazione del 70% del finanziamento concesso.
2. Il progetto è avviato, pena revoca del finanziamento, entro il termine perentorio del 30 aprile 2012.
3. Il progetto si intende validamente avviato quando almeno uno dei posti di lavoro è stato coperto.
4. Il soggetto proponente comunica l'avvio e la fine dell'attività al Servizio competente in materia di lavoro. In particolare, unitamente alla comunicazione di avvio attività, trasmette un rapporto indicando le generalità, la qualifica e la data di assunzione dei soggetti beneficiari, i dati del soggetto attuatore ed il nominativo del tutor di progetto.
4 bis. Nel caso di progetti che prevedono lo svolgimento di attività concernenti gli archivi, intesi quali beni del patrimonio culturale, per le quali il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) prevede l'acquisizione di autorizzazioni preventive da parte degli enti preposti alla loro tutela, i soggetti proponenti comunicano, unitamente a quanto previsto dal comma 4, l'avvenuto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa a tutela del patrimonio culturale.

Art. 13 rendicontazione ed erogazione del saldo del finanziamento

1. Entro 90 giorni dalla data dell'ultimo pagamento effettuato dal soggetto proponente al soggetto attuatore, il soggetto proponente, ai fini dell'erogazione del saldo, presenta al Servizio competente la seguente documentazione:
a) il rendiconto certificato delle spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore esposte per singole voci di costo ammissibile e giustificate da documenti contabili probatori;
b) il prospetto dei costi rimborsati dal soggetto proponente giustificati da documenti contabili probatori;
c) un rapporto finale di esecuzione del progetto di iniziative di lavoro di pubblica utilità.
2. Il servizio competente eroga il saldo del finanziamento nei limiti del finanziamento concesso e delle spese ammissibili di cui all'articolo 9, comma 2, ai sensi dei Regolamenti comunitari, nazionali e regionali vigenti in materia di Fondo sociale europeo.

Art. 14 risorse disponibili

1. I progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità sono finanziati con risorse messe a disposizione dal bilancio regionale per l'anno 2011 e dal Fondo sociale europeo 2007/2013 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011" D. Progetto FSE Occupabilità Programma specifico n.24 a valere sul POR Occupabilità 2007-2013 Asse Occupabilità - Obiettivo specifico B) "Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese".
2. L'assegnazione delle risorse è disposta con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro.

Art. 15 informazione

1. Al fine di garantire la trasparenza sulla partecipazione dei Fondi comunitari al finanziamento dei progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità, in particolare del Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione del Fondo sociale europeo 2007/2013, di seguito definito Programma comunitario:
a) i modelli relativi alle domande di finanziamento evidenziano che i progetti di lavoro di iniziative di pubblica utilità sono finanziati nell'ambito dell'attuazione del Programma comunitario e recano gli emblemi previsti nell'allegato B;
b) gli atti amministrativi dei soggetti proponenti, gli atti di concessione ed erogazione dei contributi

per i progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità ed ogni altro atto o comunicazione del soggetto proponente in relazione ai contributi medesimi, indicano che il contributo è concesso nell'ambito dell'attuazione del Programma comunitario;
c) i soggetti attuatori di cui all'articolo 3 ed i soggetti beneficiari di cui all'articolo 4 sono adeguatamente informati che il contributo è finanziato attraverso il Programma comunitario;
d) a cura del soggetto attuatore, all'esterno dei luoghi in cui si svolgono i progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità finanziati con le risorse del Programma comunitario sono esposti cartelloni contenenti gli emblemi previsti nell'allegato B.

Art. 16 controllo e monitoraggio

1. L'attuazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità è sottoposta ai controlli, anche a campione, sui luoghi dove vengono svolte le iniziative stesse, secondo le modalità previste dalle normative che regolano le attività finanziante con la partecipazione dei Fondi comunitari e secondo quanto previsto dall'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. I costi non riconosciuti in sede di controllo, se già erogati, sono recuperati con le modalità e le procedure di restituzione previste dalle normative comunitarie e regionali.
3. Il monitoraggio sull'andamento dei progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità è svolto dall'Agenzia regionale del lavoro.
4. Il soggetto proponente deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e modi richiesti.

Art. 17 disponibilità dei documenti

1. Tutta la documentazione attinente ai progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità è tenuta a disposizione, in originale o copia autenticata, dal soggetto proponente, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 3, del Regolamento 1083/2006.
2. La documentazione di cui al comma 1 è resa disponibile per ogni richiesta di controllo.

Art. 18 compatibilità del finanziamento

1. Il finanziamento concesso ai sensi dal presente regolamento è cumulabile con incentivi provinciali, regionali e nazionali.

Art. 19 abrogazioni

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati:
a) il decreto del Presidente della regione 28 maggio 2010, n. 116 (Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostengo delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (legge finanziaria 2010));
b) il decreto del Presidente della regione 17 settembre 2010, n. 206 (Modifiche al Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostengo delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (legge finanziaria 2010), emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n.116).
c) il decreto del Presidente della regione 29 novembre 2010, n. 265 (Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 116 e del decreto del Presidente della Regione 17 settembre 2010, n. 206, in materia di iniziative di lavoro di pubblica utilità).

Art. 20 disposizioni transitorie

1. Le disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 19 continuano a trovare applicazione con riferimento a procedimenti relativi alle domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A (art. 7 iniziative di lavoro di pubblica utilità)

Elenco delle attività che possono essere effettuate con i progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità

1) VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO URBANO, EXTRAURBANO E RURALE, COMPRESA LA RELATIVA MANUTENZIONE

1. sistemazione parchi gioco, rampe, bordi stradali, recinzioni e staccionate deteriorate, piazzole, stradine, sentieri e strade interpoderali;
2. piantumazioni siepi;
3. inerbimento;
4. manutenzione sentieri e passeggiate;
5. posa in opera di canalette per il deflusso delle acque meteoriche;
6. posa in opera di arredi quali tavoli, panchine, cestini portarifiuti, posa segnaletica e bacheche;
7. messa in opera di parapetti in legno e di staccionate;
8. pulizia alvei (in particolare torrente, rio, ruscello)
9. pulizia da rifiuti;
10. svuotamento di fontane e pozze di raccolta acque piovane e pulitura delle stesse;
11. pulizia delle canalette acque di sgrondo;
12. ricostruzione muretti di contenimento con sassi a vista;
13. creazione aiuole;
14. sistemazione siepi;
15. formazione sentieri di collegamento;
16. pulizia del sottobosco;
17. recinzioni strade rurali;
18. sistemazione scarpate con semina di erba, piante, fiori;
19. allestimento piccole aree per pic -nic;
20. consolidamento rampe;
21. messa in opera di scalini di legno;
22. posa di passerelle su torrenti;
23. mascheramento contenitori rifiuti solidi urbani;
24. allestimento piazzole per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
25. recupero terreni incolti o degradati con ripristino e coltura a prato;
26. riassetto parchi pubblici;
27. pulizia vivaio;
28. pulizia aree limitrofe alle sorgenti e prese e serbatoi acqua potabile;
29. allestimento e smontaggio di manifestazioni pubbliche;
30. manutenzione straordinaria di capitelli e fontane;
31. bonifica di terreni vicini a manufatti di interesse storico/artistico (in particolare chiese, monumenti, lapidi, capitelli);
32. pulizia strutture murarie di manufatti storico/artistici;
33. pulizia ringhiere in ferro di manufatti storico/artistici;
34. riparazione con sigillatura delle fessure delle fontane;
35. manutenzione fabbricati, traslochi, interventi a tutela della salute e sicurezza di lavoratori e utenti;
36. pitturazione segnaletica, ringhiere e parapetti;
37. sistemazione di versanti e scarpate;

2) VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E ARTISTICI ANCHE MEDIANTE L'ATTIVITÀ DI SALVAGUARDIA, PROMOZIONE, ALLESTIMENTO E CUSTODIA DI MOSTRE RELATIVE A PRODOTTI, OGGETTI, ATTREZZATURE DEL TERRITORIO, NONCHÉ RIORDINO O RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI TESTI O DOCUMENTI DI INTERESSE STORICO E CULTURALE

1. raccolta, restauro e catalogazione materiale storico;
2. apertura al pubblico, custodia e allestimento mostre;
3. inventariazione,
4. rifoderatura testi;
5. controllo patrimonio audiovisivo con conseguente revisione dei registri di inventario;
6. inserimento dati su supporto informatico;
7. identificazione dati;
8. compilazione schede;
9. controllo libri conservati;
10. collocazione o sistemazione sugli scaffali;

11. cartolazione (in particolare numerazione delle pagine di un manoscritto o di un codice)
12. catalogazione;
13. individuazione e classificazione beni;
14. riordino opere di interesse storico e artistico;
15. ricerca e archiviazione di documenti relativi alle tradizioni ed alle principali attività economico - culturali di una determinata zona;
16. verifica ed aggiornamento schedari;
17. predisposizione schede per microfilmatura di periodici e manoscritti;
18. riordino e predisposizione etichettatura per donazioni di libri e periodici;
19. rilevazione ed inventariazione di lasciti e lavori di indicizzazione degli articoli di giornale riguardanti l'Amministrazione pubblica;

3) RIORDINO DI ARCHIVI E RECUPERO DI LAVORI ARRETRATI DI TIPO TECNICO O AMMINISTRATIVO
1. sistemazione con relativa elencazione e riordino degli archivi cartacei delle Amministrazioni pubbliche;
2. sistemazione con relativa elencazione e riordino degli archivi informatici delle Amministrazioni pubbliche con l'inserimento di nuovi dati resisi disponibili e l'aggiornamento globale dell'archivio stesso;
3. recupero pratiche arretrate (in particolare ICI, licenze edilizie, comunicazioni obbligatorie);
4. informatizzazione dati relativi a domande presentate da cittadini a richiesta contributi;
5. recupero ed archiviazione delle Gazzette Ufficiali e dei Bollettini Regionali arretrati;
6. controllo completezza e regolarità formale dei verbali di deliberazioni prima della loro rilegatura;
7. catalogazione, inventariazione e schedatura del materiale presente nell'archivio storico;
8. creazione di archivio.

4) CUSTODIA E VIGILANZA FINALIZZATI A MIGLIORARE LA FRUIBILITÀ DEGLI IMPIANTI E ATTREZZATURE SPORTIVE, CENTRI SOCIALI, EDUCATIVI O CULTURALI GESTITI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
1. apertura, chiusura e custodia nelle fasce orarie stabilite di palestre, impianti sportivi, sale e strutture di proprietà delle Amministrazioni pubbliche, di centri polivalenti e relativa pulizia e manutenzione;
2. distribuzione di materiale informativo;
3. mantenimento dell'ordine negli spazi e nei locali aperti ai visitatori;
4. custodia dell'eventuale materiale assegnato alle associazioni che fruiscono di tali strutture;
5. verifica sommaria dello stato degli impianti e attrezzature e chiusura delle strutture a conclusione degli utilizzi;
6. custodia e vigilanza degli impianti nel corso di eventi e manifestazioni sportive promosse o organizzate dalle Amministrazioni pubbliche.

5) ATTIVITÀ AUSILIARIE DI TIPO SOCIALE A CARATTERE TEMPORANEO
1. accompagnamento degli ospiti all'interno delle Case di riposo per i diversi servizi (in particolare sala mensa, sale di animazione, fisioterapia)
2. aiuto negli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
3. attività di accompagnamento e svago per passeggiate, escursioni con pulmino, gite di gruppo;
4. supporto e affiancamento nelle attività di animazione e supporto all'operatore incaricato nelle attività di animazione;
5. gruppo di ascolto (in particolare lettura di libri, quotidiani, riviste)
6. gruppi espressivi (in particolare attività manuali, laboratori con varie tecniche, canto, disegno, pittura)
7. gruppi culturali (in particolare cinema, musei, mostre, spettacoli)
8. gruppo giochi (in particolare cruciverba, sudoku, giochi in movimento, giochi di società, giochi di carte, tornei di bocce)
9. gruppo gite (in particolare culturali, religiose, naturalistiche)
10. gruppo cucina(in particolare torte, biscotti, pasta fresca)
11. feste di compleanno;
12. feste a tema;
13. attività di ascolto e compagnia;
14. aiuto e partecipazione a feste di compleanno, preparazione addobbi, e piccoli lavori connessi;
15. predisposizione degli ambienti, delle strutture e dei materiali necessari all'attività di animazione e affiancamento al personale nella gestione delle attività;
16. raccolta, ritiro, distribuzione e lettura della posta;
17. presidio e sorveglianza dei luoghi esterni e degli ambienti nei quali si radunano gli ospiti coinvolti nelle attività e relativa cura e pulizia;
18. attività di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, per il disbrigo di incombenze burocratiche, per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia.;
19. attività di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (in particolare organizzazioni

associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi, e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza di attività socio-culturali-ricreative in compagnia);
20. aiuto per gli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
21. attività presso le abitazioni, con riordino libri, riviste, attività di animazione (lettura libri, riviste, racconti, poesie, esecuzione lavori a maglia, con stoffa, con carta), compagnia, attenzione ed intrattenimento;
22. fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio;
23. formulazione e tenuta di un "registro delle necessità" temporanee o continuative degli anziani, al fine di stabilire le diverse modalità ed i tempi di intervento.

Allegato B (art. 14 informazione)

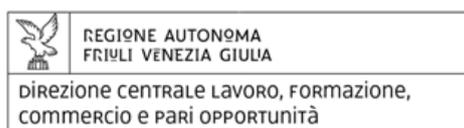
Emblemi che devono essere obbligatoriamente esposti per l'informazione attinente la partecipazione dei Fondi comunitari al finanziamento dei progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità

Logo specifico FSE in FVG

Unione Europea

Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

11_38_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1279/11 presentato il 14.06.2011
GN 1492/11 presentato il 07.07.2011
GN 1664/11 presentato il 28.07.2011
GN 1665/11 presentato il 28.07.2011
GN 1786/11 presentato il 09.08.2011
GN 1791/11 presentato il 09.08.2011
GN 1796/11 presentato il 10.08.2011
GN 1797/11 presentato il 10.08.2011
GN 1799/11 presentato il 10.08.2011
GN 1800/11 presentato il 10.08.2011
GN 1810/11 presentato il 10.08.2011
GN 1820/11 presentato il 12.08.2011
GN 1823/11 presentato il 16.08.2011
GN 1838/11 presentato il 18.08.2011
GN 1839/11 presentato il 18.08.2011
GN 1857/11 presentato il 22.08.2011
GN 1919/11 presentato il 29.08.2011
GN 1920/11 presentato il 29.08.2011
GN 1921/11 presentato il 29.08.2011
GN 1930/11 presentato il 30.08.2011
GN 1933/11 presentato il 30.08.2011

11_38_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN n. 1116 presentato il 10/06/2011
GN n. 1262 presentato il 29/06/2011
GN n. 1288 presentato il 30/06/2011
GN n. 1320 presentato il 07/07/2011
GN n. 1338 presentato il 12/08/2011
GN n. 1376 presentato il 15/07/2011
GN n. 1446 presentato il 22/07/2011
GN n. 1454 presentato il 25/07/2011
GN n. 1455 presentato il 25/07/2011
GN n. 1467 presentato il 27/07/2011
GN n. 1474 presentato il 27/07/2011
GN n. 1476 presentato il 28/07/2011
GN n. 1490 presentato il 29/07/2011
GN n. 1520 presentato il 02/08/2011
GN n. 1539 presentato il 04/08/2011
GN n. 1540 presentato il 04/08/2011
GN n. 1549 presentato il 05/08/2011
GN n. 1551 presentato il 05/08/2011
GN n. 1559 presentato il 08/08/2011
GN n. 1567 presentato il 09/08/2011
GN n. 1569 presentato il 09/08/2011
GN n. 1571 presentato il 09/08/2011
GN n. 1572 presentato il 09/08/2011
GN n. 1573 presentato il 09/08/2011
GN n. 1574 presentato il 09/08/2011
GN n. 1577 presentato il 10/08/2011
GN n. 1632 presentato il 17/08/2011
GN n. 1651 presentato il 19/08/2011

11_38_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3117/11 presentato il 06/07/2011
GN 3861/11 presentato il 23/08/2011
GN 3893/11 presentato il 26/08/2011
GN 3894/11 presentato il 26/08/2011
GN 3907/11 presentato il 30/08/2011
GN 3909/11 presentato il 30/08/2011
GN 3915/11 presentato il 30/08/2011
GN 3918/11 presentato il 31/08/2011
GN 3919/11 presentato il 31/08/2011

11_38_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro Fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 13217/08 presentato il 14/10/2008
GN 13285/08 presentato il 15/10/2008

GN 16551/08 presentato il 19/12/2008
GN 2649/09 presentato il 05/03/2009
GN 9975/09 presentato il 04/08/2009
GN 9976/09 presentato il 04/08/2009
GN 15494/09 presentato il 30/11/2009
GN 16709/09 presentato il 21/12/2009
GN 224/10 presentato il 08/01/2010
GN 225/10 presentato il 08/01/2010
GN 227/10 presentato il 08/01/2010
GN 2271/10 presentato il 17/02/2010
GN 2406/10 presentato il 18/02/2010
GN 4358/10 presentato il 31/03/2010
GN 4899/10 presentato il 12/04/2010
GN 6076/10 presentato il 04/05/2010
GN 6612/10 presentato il 14/05/2010
GN 6808/10 presentato il 19/05/2010
GN 6819/10 presentato il 19/05/2010
GN 6879/10 presentato il 20/05/2010
GN 7059/10 presentato il 24/05/2010
GN 7060/10 presentato il 24/05/2010
GN 7061/10 presentato il 24/05/2010
GN 7062/10 presentato il 24/05/2010
GN 7065/10 presentato il 24/05/2010
GN 7066/10 presentato il 24/05/2010
GN 7123/10 presentato il 25/05/2010
GN 7170/10 presentato il 26/05/2010
GN 7171/10 presentato il 26/05/2010
GN 7358/10 presentato il 28/05/2010
GN 7370/10 presentato il 28/05/2010
GN 8210/10 presentato il 14/06/2010
GN 8211/10 presentato il 14/06/2010
GN 8280/10 presentato il 15/06/2010
GN 8510/10 presentato il 18/06/2010
GN 8971/10 presentato il 28/06/2010
GN 8979/10 presentato il 28/06/2010
GN 8986/10 presentato il 28/06/2010
GN 9088/10 presentato il 30/06/2010
GN 9215/10 presentato il 01/07/2010
GN 9393/10 presentato il 05/07/2010
GN 9394/10 presentato il 05/07/2010
GN 9399/10 presentato il 05/07/2010
GN 9912/10 presentato il 15/07/2010
GN 10797/10 presentato il 30/07/2010
GN 11194/10 presentato il 06/08/2010
GN 11195/10 presentato il 06/08/2010
GN 11198/10 presentato il 06/08/2010
GN 11210/10 presentato il 06/08/2010
GN 11259/10 presentato il 09/08/2010
GN 11261/10 presentato il 09/08/2010
GN 11268/10 presentato il 09/08/2010
GN 11271/10 presentato il 09/08/2010
GN 11272/10 presentato il 09/08/2010
GN 11274/10 presentato il 09/08/2010
GN 11275/10 presentato il 09/08/2010
GN 11489/10 presentato il 12/08/2010
GN 12258/10 presentato il 03/09/2010
GN 12259/10 presentato il 03/09/2010
GN 12272/10 presentato il 03/09/2010
GN 12843/10 presentato il 17/09/2010
GN 12844/10 presentato il 17/09/2010
GN 12853/10 presentato il 17/09/2010
GN 12979/10 presentato il 22/09/2010
GN 13213/10 presentato il 24/09/2010
GN 13228/10 presentato il 27/09/2010
GN 13354/10 presentato il 28/09/2010
GN 13355/10 presentato il 28/09/2010
GN 13356/10 presentato il 28/09/2010
GN 13357/10 presentato il 28/09/2010
GN 13657/10 presentato il 04/10/2010
GN 13815/10 presentato il 07/10/2010
GN 13871/10 presentato il 07/10/2010
GN 13886/10 presentato il 07/10/2010
GN 14104/10 presentato il 13/10/2010
GN 14105/10 presentato il 13/10/2010
GN 14578/10 presentato il 21/10/2010
GN 15464/10 presentato il 09/11/2010
GN 15476/10 presentato il 09/11/2010
GN 15477/10 presentato il 09/11/2010
GN 15478/10 presentato il 09/11/2010
GN 15479/10 presentato il 09/11/2010
GN 15827/10 presentato il 16/11/2010
GN 15828/10 presentato il 16/11/2010
GN 16290/10 presentato il 24/11/2010
GN 16800/10 presentato il 02/12/2010
GN 17141/10 presentato il 10/12/2010
GN 17142/10 presentato il 10/12/2010
GN 17152/10 presentato il 10/12/2010
GN 17153/10 presentato il 10/12/2010
GN 17346/10 presentato il 14/12/2010
GN 17984/10 presentato il 23/12/2010
GN 18039/10 presentato il 24/12/2010
GN 1689/11 presentato il 09/02/2011
GN 1690/11 presentato il 09/02/2011
GN 3208/11 presentato il 14/03/2011
GN 4107/11 presentato il 01/04/2011
GN 4108/11 presentato il 01/04/2011
GN 7018/11 presentato il 31/05/2011
GN 9170/11 presentato il 08/07/2011
GN 10703/11 presentato il 05/08/2011

11_38_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS EDITTO CC PROSECCO III PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Prosecco 4/COMP/10. III pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 21 giugno 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 21 giugno 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione prima civile,
riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere relatore
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Prosecco con l'inclusione nella P.T. 906 della p.c.n. 874/4 urbana di mq (corrispondente alla frazione "X" del cat. 26) con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Stocca Laura, nata a Trieste il 14.8.1962 e Stocca Nives, nata a Trieste il 26.3.1966, nella misura di ½ ciascuna;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30.12.2011;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30.11.2011, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 21 giugno 2011.

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_38_3_GAR_COM CORDENONS_ASTA PUBBLICA ALIENAZIONE BENI IMMOBILI_013

Comune di Cordenons (PN)
Estratto avviso di asta pubblica per l'alienazione di beni immobili.

IL RESPONSABILE AREA SERVIZI AL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che questo Ente indice un'asta pubblica per l'alienazione di beni immobili comunali.
L'asta si terrà con il sistema di pubblico incanto di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 827/1924.
L'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta in aumento sul prezzo a base d'asta come riportato nel bando integrale, diversificato in base al numero del lotto.
Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
Il bando di gara integrale ed i relativi allegati sono reperibili all'Albo Pretorio del Comune di Cordenons, sul sito Internet all'indirizzo telematico "www.comune.cordenons.pn.it" alla Sezione "Bandi e Gare", presso l'Ufficio Manutenzioni e Patrimonio - tel. 0434 586958, 0434 586954.
Termine per la presentazione dell'offerta: ore 13.00 del 12/10/2011
Apertura dell'asta: ore 15.00 del 13/10/2011
Cordenons, 12 settembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO:
geom. Roberto Piccin

11_38_3_GAR_COM FIUME VENETO_ASTA PUBBLICA VENDITA IMMOBILI_004

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso di asta pubblica per la vendita di beni immobili.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP., MANUTENZIONI E PATRIMONIO

In esecuzione della propria Determinazione n.607 del 02.09.2011, esecutiva

RENDE NOTO

Che il giorno 18.10.2011 alle ore 9.00 presso l'Ufficio LL.PP. del Comune di Fiume Veneto in Piazza Bagellardo, sarà tenuta l'apertura delle buste per la vendita al miglior offerente del seguenti lotti di proprietà comunale:
Immobile sito nel Comune di Fiume Veneto Piazza P. Bagellardo n.2, censiti al:
Catasto Fabbricati:

- Foglio 9 mappale 1919 Sub. 1, piazza P. Bagellardo n.2, P T, categoria C/01, classe 4-, Cons. 228 - Sup. Cat. 251 mq rendita € 3.285,29;
- Foglio 9 mappale 1919 Sub. 2, piazza P. Bagellardo n.2, P 1, categoria A/02, classe 3-, di vani 7,5 - Sup. Cat. 169 mq rendita € 871,52;
- Foglio 9 mappale 1919 Sub. 3, piazza P. Bagellardo n.2, P T/1, ingresso e vano scale;

Il termine per presentare l'offerta è il 14.10.2011 alle ore 13.00
Il relativo bando è pubblicato sul sito internet del Comune di Fiume Veneto (www.comune.fiumeveneto.pn.it)

Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio Patrimonio:
- Bravin arch. Roberto Telefono 0434562251
- Perin geom. Elena Telefono 0434562259
- e-mail patrimonio@comune.fiumeveneto.pn.it
- fax 0434562260

Fiume Veneto, 5 settembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP.
MANUTENZIONI E PATRIMONIO:
arch. Roberto Bravin

11_38_3_GAR_DIR CULT SPORT BANDO PROGETTI STANDARD 03-11_1_TESTO

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari - Trieste

Bur n. 14 del 6 aprile 2011. Bando pubblico per la presentazione di progetti standard - Risorse dedicate alle aree di confine terrestre n. 03/2011. Art. 15 "Domanda e documentazione". Integrazione commi 3 e 4.

Mediante procedura scritta n. 26/2011 il Comitato di Sorveglianza del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 ha approvato la seguente integrazione dei commi 3 e 4 dell'Art. 15, "Domanda e documentazione" del Bando pubblico per la presentazione di progetti standard - risorse dedicate alle aree di confine terrestre n. 03/2011 pubblicato sul B.U.R. n. 14 del 6 aprile 2011.

Art. 15 domanda e documentazione

1. - *omissis* -
2. - *omissis* -
3. Nel caso in cui - anche uno soltanto - dei documenti di cui al precedente comma 1 lett. da a) ad f) vengano compilati o redatti in modo parziale, l'AdG si riserva di acquisire chiarimenti e/o integrazioni dal soggetto proponente. La richiesta di chiarimenti e/o integrazioni sarà inviata dall'AdG, a mezzo raccomandata A/R (anticipata via e-mail), all'indirizzo indicato nella scheda progettuale. I chiarimenti e/o integrazioni devono pervenire entro il termine tassativo e perentorio di 10 giorni lavorativi **dalla ricezione** della richiesta di chiarimenti e/o integrazioni formulata dall'AdG. Nel caso in cui tale termine non venga rispettato, la proposta progettuale è dichiarata inammissibile. Ulteriori chiarimenti e/o integrazioni pervenute oltre il suddetto termine non saranno prese in considerazione.
4. - *omissis* - La documentazione in formato elettronico potrà essere integrata su richiesta dell'AdG, inviata a mezzo raccomandata A/R (anticipata via e-mail) all'indirizzo indicato nella scheda progettuale. Le integrazioni devono pervenire entro 10 giorni lavorativi **dalla ricezione** della richiesta formulata dall'AdG stessa. Nel caso in cui tale termine non venga rispettato, la proposta progettuale è dichiarata inammissibile.
5. - *omissis* -

11_38_3_AVV_AG REG ERSA_DECRETO 175 PLOM POX VIRUS PPV_014

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio fitosanitario e chimico - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto n. 175/SFR - Applicazione del decreto ministeriale 28 giugno 2009 "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)".

Il giorno 12 del mese di settembre dell'anno 2011, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO

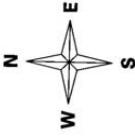
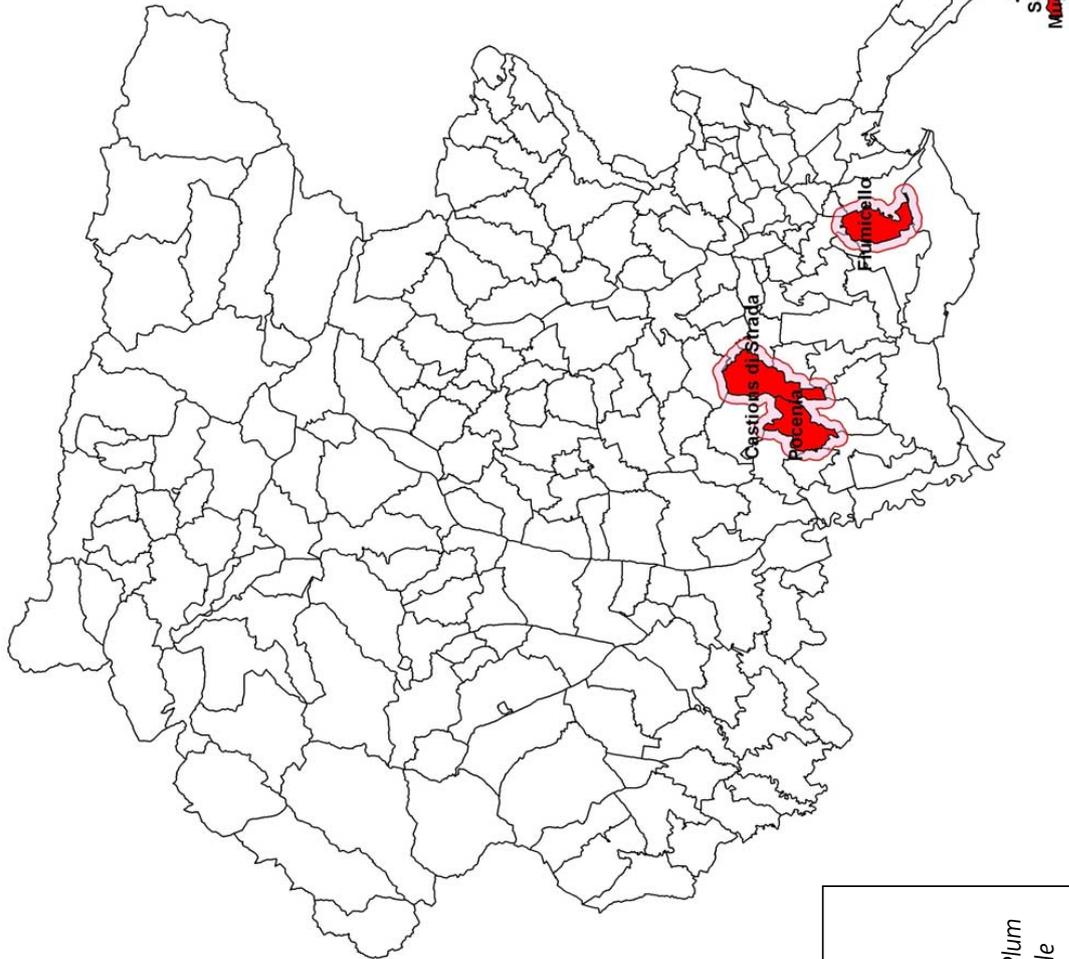
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28 giugno 2009 concernente "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)";
ATTESO che, in applicazione di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, il Servizio fitosanitario e chimico (di seguito abbreviato Servizio fitosanitario) è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
PRESO ATTO che il decreto ministeriale 28 giugno 2009, concernente "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)" agli articoli 2, 3 e 4 prevede i criteri per la delimitazione delle zone di "insediamento", delle "aree contaminate" e delle relative "zone tampone";
CONSIDERATO che il medesimo decreto ministeriale 28 giugno 2009 all'articolo 7 prevede che la delimitazione delle zone di "insediamento" venga modificata sulla base dei risultati dei monitoraggi ufficiali condotti nelle "zone indenni", nelle "aree contaminate" e nelle "zone tampone";
PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 111/SFR del 17 giugno 2010 (pubblicato sul BUR n. 26 del 30 giugno 2010) sono state ufficialmente riconosciute quali "zone di insediamento" l'intero territorio comunale dei comuni di Fiumicello e Castions di Strada in provincia di Udine e dei comuni di San Dorligo della Valle e Muggia in provincia di Trieste;
PRESO ATTO che con il medesimo decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 111/SFR del 17 giugno 2010 sono state riconosciute quali "zone tampone" le fasce di larghezza pari a km 1,00 esterne al confine delle zone di insediamento;
PRESO ATTO che i Servizi fitosanitari regionali devono provvedere alla delimitazione delle zone di "insediamento", delle "aree contaminate" e delle relative "zone tampone", nonché disporre l'adozione di appropriate misure fitosanitarie secondo quanto previsto dal citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria;
CONSIDERATO che i monitoraggi ufficiali condotti ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale di lotta obbligatoria hanno evidenziato la presenza del virus Plum pox virus (PPV) su piante coltivate in comune di Pocenia;
VALUTATE le condizioni agro-colturali e le possibilità di intervento fitosanitario nell'area interessata dall'infezione che rendono estremamente aleatoria la concreta possibilità dell'eradicazione della malattia dall'area in cui è stata individuata;
RITENUTO di dover procedere, sulla base dei risultati dei suddetti monitoraggi ufficiali, alla modifica della delimitazione della zona di "insediamento" precedentemente identificata con l'intero territorio comunale di Castions di Strada e della relativa "zona tampone", facendo ricorso a riferimenti geografici ed amministrativi non equivocabili;

DECRETA

1. Sono riconosciute, così come definite dal punto d) dell'art. 2 del D.M. 28 luglio 2009, quali "zone di insediamento" di Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) le aree di seguito contraddistinte:
- l'intero territorio comunale del comune di Fiumicello in provincia di Udine;
- l'intero territorio comunale dei comuni di Castions di Strada e Pocenia in provincia di Udine;
- l'intero territorio comunale dei comuni di San Dorligo della Valle e Muggia in provincia di Trieste.

2. Sono riconosciute, così come definite dal punto e) dell'art. 2 del D.M. 28 luglio 2009, quali "zone tampone" le fasce di larghezza pari a km 1,00 esterne al confine delle zone di insediamento.
3. Le zone di insediamento e le relative zone tampone sono individuate e perimetrate dalla cartografia riportata in allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale. I dettagli topografici delle zone tampone sono consultabili da cartografia disponibile presso le sedi del Servizio fitosanitario e chimico.
4. Nelle zone di insediamento e nelle zone tampone individuate ai punti 1 e 2 del presente provvedimento vengono applicati i limiti all'attività vivaistica per la produzione di piante e materiale di moltiplicazione di specie suscettibili a Plum pox virus (PPV) previsti dal D.M. 28 luglio 2009;
5. Il materiale vivaistico in produzione al momento dell'entrata in vigore del D.M. 28 luglio 2009 (10 ottobre 2009), ai sensi dell'art. 14 di tale decreto, potrà essere commercializzato entro due anni (09 ottobre 2011), nel rispetto delle disposizioni preesistenti;
6. Per quanto non previsto nel presente decreto si fa riferimento al Decreto Ministeriale 28 luglio 2009 e al D.lgs n. 214/2005;
7. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 500 del codice penale, chiunque non ottemperi alle disposizioni di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005.
8. Il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres..
9. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

Allegato A)
al decreto del Direttore del
Servizio fitosanitario e chimico
n 175 del 12.09.2011 .

Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum Pox Virus (PPV) agente della "vaiolatura delle drupacee" (Sharka).

Zone di insediamento e zone tampone

11_38_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO 28 PRGC_016

Comune di Cavazzo Carnico (UD)
Avviso di adozione della variante n. 28 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n. 86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 19/09 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 28 del 06/09/2011 è stata adottata la Variante n. 28 al P.R.G.C. relativa all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di un parcheggio pubblico su Via della Barca.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della G.C. n. 78 del 23/08/2011, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante n. 28 al P.R.G.C. sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Cavazzo Carnico, 12 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

11_38_3_AVV_COM CLAUT 14 PRGC_009

Comune di Claut (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007, approvato con decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 09.08.2011, esecutiva il 03.09.2011, è stata adottata la variante urbanistica n. 14 al Piano regolatore generale comunale.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21.09.11 al 25.10.11 compreso, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 25 ottobre 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Claut, 8 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Sonia Martini

11_38_3_AVV_COM CLAUT PCCA_010

Comune di Claut (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 23, comma 2, della L.R. 18.06.2007 n. 16,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 09.08.2011, esecutiva il 03.09.2011, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21.09.11 al 25.10.11 compreso, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 25 ottobre 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi motivatamente.
Claut, 8 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Sonia Martini

11_38_3_AVV_COM GRADO_16 PRGC_015

Comune di Grado (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n.16 al PRGC: strutture ricettive.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica ,

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 16.08.11, è stata adottata la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale: Strutture ricettive.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione per la Parte urbanistica, ai sensi legge regionale 23 febbraio 2007 n.5, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21.09.2011 al 25.10.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nei medesimi termini i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Grado, 12 settembre 2011

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

11_38_3_AVV_COM LATISANA_PISUS POR FESR 2007-2013_011

Comune di Latisana (UD)
Estratto dell'Invito a presentare manifestazioni d'interesse per la definizione del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) dei Comuni di Latisana, Precenicco e Ronchis, nell'ambito dell'attività 4.1.a. dell'asse IV del POR Fesr 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL SEGRETARIO GENERALE

vista la Deliberazione della Giunta del Comune Latisana n.142 del 08 settembre 2011;
ai sensi dell'Art. 4, Punto 2 del Bando pubblicato sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. 24 del 15 Giugno 2011 per l'Asse IV, Attività 4.1.a. del POR FESR 2007-2013, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1047 del 01.06.2011,

RENDE NOTO CHE

il Comune di Latisana, quale Comune capofila e responsabile per la definizione del PISUS dei territori di Latisana, Precenicco e Ronchis, ha emanato un avviso inteso a raccogliere le manifestazioni di interesse

finalizzate alla definizione degli interventi che verranno inseriti nel PISUS medesimo.
Oggetto dell'avviso è la verifica dell'interesse a realizzare interventi sul territorio dei Comuni di Latisana, Precenicco e Ronchis per il loro inserimento nell'ambito del PISUS nei seguenti settori:

- Tipologia a): iniziative di riqualificazione e infrastrutturazione urbana
- Tipologia b): iniziative di rigenerazione urbana
- Tipologia c): iniziative dirette a favorire ovvero a mantenere gli insediamenti delle PMI e loro consorzi, appartenenti ai settori dell'artigianato artistico tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al Capo II del D.P. Reg. n. 0400/Pres. di data 20 dicembre 2002 e s.m.i, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese elencati negli Allegati G9 e H9 del Bando sopra citato, da realizzarsi, in caso di approvazione del PISUS, attraverso l'emanazione di un apposito bando di gara.

L'invito a presentare idee progettuali é pubblicato all'albo pretorio on line dei Comuni di Latisana, Precenicco e Ronchis, nonché sui siti Internet:

- www.comune.latisana.ud.it
- www.comune.precenicco.ud.it
- www.comune.ronchis.ud.it

le manifestazioni d'interesse dovranno pervenire al protocollo del Comune di Latisana entro e non oltre le ore 12.00 del 19.10.2011.
Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al dott. Loris Celetto:
telefono 0431-525111 - loris.celetto@comune.latisana.ud.it
Latisana, 8 settembre 2011

IL SEGRETARIO GENERALE:
Francesca Finco

11_38_3_AVV_COM LESTIZZA_18 PRGC_003

Comune di Lestizza (UD)

Approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale. Esclusione procedimento valutazione effetti ambientali VAS.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni ;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg.20/03/2008 n.086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 26.07.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.
Lestizza, 6 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Antonello Bassi

11_38_3_AVV_COM LESTIZZA_19 PRGC_002

Comune di Lestizza (UD)

Approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile costituente variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale. Esclusione procedimento valutazione effetti ambientali VAS.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni ;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg.20/03/2008 n.086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 26.07.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata

approvato il piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile costituente variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, con l'esclusione alla procedura di VAS.
Lestizza, 6 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Antonello Bassi

11_38_3_AVV_COM LESTIZZA_20 PRGC_001

Comune di Lestizza (UD)
Approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale. Esclusione procedimento valutazione effetti ambientali VAS.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni ;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg.20/03/2008 n.086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.46 del 26.07.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, con l'esclusione alla procedura di VAS.
Lestizza, 6 settembre 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Antonello Bassi

11_38_3_AVV_COM PORPETTO AVVISO PROCEDURA VIA_017

Comune di Porpetto (UD)
Avviso deposito procedura di screening di VIA del progetto per lavori di "Sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità" in Comune di Porpetto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E DEL TERRITORIO

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 20, comma 2,

SI RENDE NOTO

che è stata depositata la pratica così caratterizzata:
- soggetto proponente: Comune di Porpetto;
- oggetto dell'istanza: lavori di sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua;
- localizzazione dell'intervento: Roggia Corgnolizza e Roggia Molino.

I documenti sono depositati presso l'Area Tecnica e del Territorio del Comune di Porpetto per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni con le modalità previste per legge.
Porpetto, 12 settembre 2011

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
per. ind. Giuseppe Dri

11_38_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI_PISUS INVITO IDEE PROGETTUALI_007

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Invito a presentare idee progettuali per la definizione del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (Pisus) "Applicazione del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile per la Città di San Daniele del Friuli", nell'ambito attività 4.1.A. dell'asse IV del

POR Fesr 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia.

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Vista la deliberazione giuntale n.107 del 29.08.2011,

RENDE NOTO

Possono presentare idee progettuali:
- imprese, munite di personalità giuridica, in forma singola o associata;
- enti pubblici territoriali;
- enti economici pubblici e privati;
- associazioni di categoria, Camere di Commercio, enti di formazione professionale;
- associazioni senza scopo di lucro;
- altri soggetti operanti nei settori di intervento sopra enunciati.

Possono ottenere contributi ai sensi dell'art. 9 del Bando regionale:
- Piccole e Medie Imprese;
- Camera di commercio ed artigianato;
- Consorzi di imprese appartenenti ai settori dell'artigianato artistico tradizione e dell'abbigliamento su misura di cui al capo II del D.P.Reg. n. 0400/Pres. Di data 20 dicembre 2001 e s.m.i., del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese elencati negli Allegati G) e H) del bando regionale e aventi sede o almeno una unità operativa attiva nel territorio regionale, e comunque nell'ambito del territorio interessato dal PISUS.

Le proposte dovranno essere presentate utilizzando la Scheda di presentazione dell'idea progettuale e dovranno pervenire esclusivamente all'Ufficio Protocollo del Comune di San Daniele del Friuli, Via del Colle n.10, 33038 San Daniele del Friuli (UD), tel. 0432 946515, fax 0432 946534, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.00, lunedì e giovedì anche dalle ore 16.00 alle ore 17.00), entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 04.10.2011. Si precisa che farà fede il timbro di avvenuta consegna/protocollo d'entrata del Comune di San Daniele del Friuli; non fa fede il timbro postale.
Gli interessati potranno, inoltre, richiedere di effettuare incontri con i referenti incaricati dell'elaborazione del PISUS al fine di ottenere informazioni rispetto alla presentazione delle idee progettuali, contattando telefonicamente il Comune di San Daniele del Friuli al numero 0432.946515 (arch. Eva Benetti).
Inoltre è possibile accedere a tutti gli atti del PISUS sul sito della Regione http://www.regione.fvg.it/rafvg/economiaimprese/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT4/ARG3/FOGLIA32/ .
San Daniele del Friuli, 6 settembre 2011

LA P.O. DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
Giovanna Iesse

11_38_3_AVV_PROV UDINE_DET 6242_005

Provincia di Udine

Determina dirigenziale n. 6242 del 30/08/2011. Lavori di rettifica ed allargamento lungo la SP "della Val Pontaiba" e della " Val Incaroio". Espropriazione di aree in Comune di Ligosullo. Provvedimento di fissazione di indennità provvisorie.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 55, del 16.02.2006, è stato approvato il progetto esecutivo lavori di rettifica ed allargamento lungo le S.P. "della Val Pontaiba" e della " Val Incaroio", dell'ammontare complessivo di €.1.600.000,00;
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 105 del 18 aprile 2011 è stato ulteriormente prorogato il termine dei lavori e delle espropriazioni alla data del 26/06/2013;

(omissis)

DETERMINA

DI fissare, ai sensi dell'art. 11, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, le seguenti indennità provvisorie, per l'acquisizione, in capo alla Provincia di Udine, dei sottoindicati fondi attualmente di proprietà delle corrispondenti ditte:

a) terreno censito catastalmente in Comune di Ligosullo,
al foglio 7, mapp: 477, Dest. Urb. E,
coltura praticata prato arborato,
superficie mq. 104, valore al mq. € 1,05
Ditta proprietaria:
ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;; mq 104 x € 1,05 = €. 109,20
indennità provvisoria complessiva

b) terreno censito catastalmente in Comune di Ligosullo,
al foglio 7, mapp: 479, Dest. Urb. E,
coltura praticata prato arborato,
superficie mq. 393, valore al mq. € 1,05
Ditta proprietaria:
ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;;
indennità provvisoria complessiva mq 393 x € 1,05 = €. 412,65

c) terreno censito catastalmente in Comune di Ligosullo,
al foglio 7, mapp: 481, Dest. Urb. E,
coltura praticata bosco,
superficie mq. 196, valore al mq. € 0,60
Ditta proprietaria:
ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;;
indennità provvisoria complessiva mq 196 x € 0,60 = €. 117,60

d) terreno censito catastalmente in Comune di Ligosullo,
al foglio 7, mapp: 483, Dest. Urb. E,
coltura praticata prato arborato,
superficie mq. 340, valore al mq. € 1,05
Ditta proprietaria:
ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;;
indennità provvisoria complessiva mq 340 x € 1,05 = €. 357,00

e) terreno censito catastalmente in Comune di Ligosullo,
al foglio 7, mapp: 152, Dest. Urb. E,
coltura praticata bosco ceduo,
superficie mq. 430, valore al mq. € 0,60
Ditta proprietaria:
ALAN S.R.L. con sede a Latina. Prop. 1/1;;
indennità provvisoria complessiva mq 430 x € 0,60 = €. 258,00

f) terreno censito catastalmente in Comune di Ligosullo,
al foglio 7, mapp: 485, Dest. Urb. E,
coltura praticata bosco alto fusto,
superficie mq. 197, valore al mq. € 0,60
Ditta proprietaria:
BRUNETTI Celestino nato a Treppo Carnico prop. 3/60;
BRUNETTI Maria nata a Treppo Carnico il 07/04/1905 prop. 3/60;
CIMENTI Maria nata a Ligosullo il 02/10/1906 usuf. parz.;
CRAIGHERO Angelina fu Candido prop. 3/60;
CRAIGHERO Anita nata a Ligosullo il 03/03/1921 prop. 3/60;
CRAIGHERO Caterina nata a Ligosullo il 24/01/1925 prop. 3/60;
CRAIGHERO Desto nato a Ligosullo il 17/04/1921 prop. 3/60;
CRAIGHERO Dorina nata a Ligosullo il 24/12/1930 prop. 3/60;
CRAIGHERO Fiorenzo nato a Ligosullo il 07/01/1917 prop. 3/60;
CRAIGHERO Guglielmo nato a Ligosullo il 12/09/1910 prop. 3/60;
CRAIGHERO Guido nato a Ligosullo il 25/04/1913 prop. 3/60;
CRAIGHERO Ines nata a Ligosullo il 24/11/1919 prop. 3/60;
CRAIGHERO Iside nata a Ligosullo il 22/08/1933 prop. 3/60;
CRAIGHERO Liliana nata a Ligosullo il 24/02/1938 prop. 3/60;
CRAIGHERO Maria nata a Ligosullo il 17/10/1928 prop. 1/60;
CRAIGHERO Maria nata a Ligosullo il 26/07/1932 prop. 3/60;
CRAIGHERO Mario nato a Ligosullo il 06/03/1929 prop. 3/60;
CRAIGHERO Mirella nata a Ligosullo il 02/05/1935 prop. 3/60;

CRAIGHERO Onorina nata a Ligosullo il 05/06/1918 prop. 3/60;
CRAIGHERO Pietro nato a Ligosullo il 24/11/1929 prop. 1/60;
CRAIGHERO Sergio nato a Trieste il 01/08/1937 prop. 1/60;
CRAIGHERO Teresa nata a Ligosullo il 27/08/1901 prop. 3/60;
CRAIGHERO Vittorio nato a Ligosullo il 08/04/1903 prop. 3/60;
indennità provvisoria complessiva mq 197 x € 0,60 = €. 118,20

g) terreno censito catastalmente in Comune di Ligosullo,
al foglio 7, mapp: 487, Dest. Urb. E,
coltura praticata bosco alto fusto,
superficie mq. 11, valore al mq. € 0,60
Ditta proprietaria:
BRUNETTI Celestino nato a Treppo Carnico prop. 3/60;
BRUNETTI Maria nata a Treppo Carnico il 07/04/1905 prop. 3/60;
CIMENTI Maria nata a Ligosullo il 02/10/1906 usuf. parz.;
CRAIGHERO Angelina fu Candido prop. 3/60;
CRAIGHERO Anita nata a Ligosullo il 03/03/1921 prop. 3/60;
CRAIGHERO Caterina nata a Ligosullo il 24/01/1925 prop. 3/60;
CRAIGHERO Desto nato a Ligosullo il 17/04/1921 prop. 3/60;
CRAIGHERO Dorina nata a Ligosullo il 24/12/1930 prop. 3/60;
CRAIGHERO Fiorenzo nato a Ligosullo il 07/01/1917 prop. 3/60;
CRAIGHERO Guglielmo nato a Ligosullo il 12/09/1910 prop. 3/60;
CRAIGHERO Guido nato a Ligosullo il 25/04/1913 prop. 3/60;
CRAIGHERO Ines nata a Ligosullo il 24/11/1919 prop. 3/60;
CRAIGHERO Iside nata a Ligosullo il 22/08/1933 prop. 3/60;
CRAIGHERO Liliana nata a Ligosullo il 24/02/1938 prop. 3/60;
CRAIGHERO Maria nata a Ligosullo il 17/10/1928 prop. 1/60;
CRAIGHERO Maria nata a Ligosullo il 26/07/1932 prop. 3/60;
CRAIGHERO Mario nato a Ligosullo il 06/03/1929 prop. 3/60;
CRAIGHERO Mirella nata a Ligosullo il 02/05/1935 prop. 3/60;
CRAIGHERO Onorina nata a Ligosullo il 05/06/1918 prop. 3/60;
CRAIGHERO Pietro nato a Ligosullo il 24/11/1929 prop. 1/60;
CRAIGHERO Sergio nato a Trieste il 01/08/1937 prop. 1/60;
CRAIGHERO Teresa nata a Ligosullo il 27/08/1901 prop. 3/60;
CRAIGHERO Vittorio nato a Ligosullo il 08/04/1903 prop. 3/60;
indennità provvisoria complessiva mq 11 x € 0,60 = €. 6,60

h) terreno censito catastalmente in Comune di Ligosullo,
al foglio 7, mapp: 492, Dest. Urb. E,
coltura praticata prato,
superficie mq. 108, valore al mq. € 1,05
Ditta proprietaria:
FERIGO Gentile nato a Paularo il 29/11/1940 usuf. parz.;
MAZZUCCHELLI Romana nata a Costa Volpino
il 31/01/1934 prop. 4/60;
PLAZZOTTA Anita nata a Ligosullo il 12/11/1931 prop. 4/20;
PLAZZOTTA Daniela nata a Udine il 02/09/1967 prop. 4/60;
PLAZZOTTA Denis nato a Ligosullo il 20/10/1965 prop. 1/20;
PLAZZOTTA Dino nato a Ligosullo il 10/09/1949 prop. 1/20;
PLAZZOTTA Duilio nato a Ligosullo il 14/09/1950 prop. 2/20;
PLAZZOTTA Gian Paola nata in Svizzera il 13/10/1962 prop. 4/60;
PLAZZOTTA Gianni nato a Ligosullo il 12/03/1957 prop. 2/20;
PLAZZOTTA Giovanni nato a Ligosullo il 21/04/1928 prop. 4/20;
PLAZZOTTA Irene nata a Ligosullo il 18/06/1963 prop. 1/20;
PLAZZOTTA Rudi nato a Paularo il 21/03/1967 prop. 1/20;
indennità provvisoria complessiva mq 108 x € 1,05 = €. 113,40

(omissis)

DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
ing. Daniele Fabbro
(omissis)

11_38_3_CNC_AG TUR FVG_DECR 1040_006

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - Turismo FVG - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore della Direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo 2 settembre 2011, n. 1040. Selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della direzione marketing & operations con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato integrazione commissione.

L'anno duemilaundici, il giorno due mese di settembre presso la Sede dell'Agenzia, il Direttore della Direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo ha adottato il seguente decreto:

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI E GIURIDICI, AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

VISTO il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0232/Pres. di data 05.09.2008 con il quale, su conforme deliberazione della Giunta Regionale n.1748 dd. 04.09.2008, il dott. Andrea Di Giovanni è stato nominato Direttore Generale della Turismo FVG;
VISTO il decreto del Direttore Generale n. 787 dd. 30.06.2011 recante "Individuazione Direttore della Direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo - dott. Michele Bregant";
VISTO inoltre il decreto del Direttore Generale n. 899 dd. 28.07.2011 recante "Delega funzioni al Direttore della Direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo - dott. Michele Bregant";
RICHIAMATO l'art.5 c. 4 del regolamento di organizzazione - adottato con Decreto del Direttore Generale n. 1680 dd. 25.10.2010 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2209 dd. 08.11.2010 - che prevede che il Direttore della direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo "in caso di assenza, impedimento o vacanza del Direttore Generale, svolge le funzioni di sostituto del medesimo";
PRESO ATTO dell'assenza del Direttore Generale;
RICHIAMATO il decreto del Direttore Generale n. 658 dd. 06.06.2011 recante "Avvio procedura selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione marketing & operations con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato";
RICHIAMATO inoltre il decreto del Direttore Generale n. 902 dd. 28.07.2011 recante "Selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione marketing & operations con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato. Nomina commissione";
RICORDATO che tra i requisiti previsti all'art. 3 dell'avviso pubblico relativo alla procedura di selezione di cui trattasi , alla lettera d) viene richiesto di "Essere in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese, costituisce inoltre titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca";
VERIFICATA, in seno alla commissione nominata con il succitato decreto del Direttore Generale n. 902 dd. 28.07.2011, la mancanza di un esperto per la verifica del titolo preferenziale di conoscenza della lingua tedesca;
RITENUTO di individuare, quale componente aggiunto della predetta Commissione, come esperto, la Sig.ra Elena D'AMBROSIO, di madrelingua tedesca, dipendente di TurismoFVG appartenente al III livello del CCNL Turismo, per la pluriennale esperienza professionale in campo linguistico maturata sia presso TurismoFVG, sia presso le disciolte AIAT;
TUTTO CIÒ PREMESSO;

DECRETA

1. La signora Elena D'AMBROSIO - di madrelingua tedesca - dipendente di TurismoFVG appartenente al III livello del CCNL Turismo, è nominata componente aggiunto della commissione per la selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione marketing & operations con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato;
2. la succitata commissione, così integrata, risulta pertanto composta come sotto specificato:
- Franco MILAN , Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Presidente;
- Michele BREGANT, dirigente presso il Dipartimento Servizi Condivisi (DSC) dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, in posizione di comando presso TurismoFVG con funzioni Direttore della Direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo;

- Claudio SAMBRI, estraneo a TurismoFVG, per il titolo di studio posseduto, per il titolo di studio posseduto, attualmente ordinario di Marketing nel dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'Università degli studi di Trieste oltre che docente di marketing presso il dottorato di ricerca in marketing presso l'Università La Sapienza in Roma;
- Elena D'AMBROSIO, , di madrelingua tedesca, dipendente di TurismoFVG appartenente al III livello del CCNL Turismo, per la pluriennale esperienza professionale in campo linguistico maturata sia presso TurismoFVG, sia presso le disciolte AIAT;

Svolgerà le funzioni di segretario della Commissione la Signora Paola QUAJA, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG, responsabile dell'area funzionale "contabilità e personale"e, in caso di assenza o impedimento della sunnominata, le predette funzioni saranno svolte dal Sig. Fabio RICHETTI, dipendente regionale di categoria D in posizione di comando presso TurismoFVG, responsabile dell'area funzionale "affari generali e comunitari";

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI E GIURIDICI,
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO:
dott. Michele Bregant

11_38_3_CNC_AZ OSP RIUNITI_CONCORSO 1 DIRIGENTE MEDICO MEDICINA E CHIURGIA ACCETTAZIONE_008

Azienda Ospedaliera-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico in disciplina "Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza".

In esecuzione della determinazione n. 644 dd. 31/8/11 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
1 posto di Dirigente Medico in disciplina "Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina in oggetto del concorso;
c) Iscrizione all'Ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi dell'art. 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b) età non inferiore a 18 anni;
c) idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITA' E TERMINI

La domanda e la relativa documentazione dovrà essere inoltrata al Direttore Generale, utilizzando una delle seguenti modalità:

a) consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)

b) spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata

c) inviata mediante utilizzo della PEC utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'AOU "Ospedali Riuniti di Trieste" AOOspRiuTS.protgen@certsanita.fvg.it

esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda redatta in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, e contenente obbligatoriamente tutti gli elementi indicati nello schema allegato al presente bando.

Il possesso degli elementi indicati nella domanda dovrà essere supportato da idonea documentazione allegata in originale o copia autenticata ovvero autocertificato nelle forme di legge sotto descritte, pena esclusione.

Le pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.

Alla domanda i candidati dovranno inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compresi:

a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it

b) un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;

c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-

d) fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

Il pagamento della tassa potrà essere effettuato con versamento su c/c postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti", via Farneto 3 - 34142-TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, ovvero direttamente presso la Cassa Aziendale (4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 13.00 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30).

La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.

Le certificazioni ed i titoli allegati alla domanda, devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero autocertificati nel rispetto delle seguenti modalità:

- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema della domanda, nonché lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Modelli.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli di carriera è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente.

La documentazione allegata e non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai

sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000).
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94 e s.m.i.).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il/i candidato/i dichiarato/i vincitore/i sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, o altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane

Ufficio Concorsi, Selezioni, Assunzioni e Mobilità
via del Farneto n. 3 Trieste,
tel. 040/3995072-5071-5233-5127
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
il lunedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30
o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce “concorsi”.

L’Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l’opportunità.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell’art. 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l’U.O.C.S.A.M, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all’eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione del concorso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall’interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all’esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

IL RESPONSABILE DELLA S.C. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. diego Vergara

All'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la____ sottoscritto/a____

codice fiscale_______________________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

1 posto di dirigente medico in disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni:

- luogo di nascita__________________________________ il _________________________
- residente a _____________________via __________________________________ n. ____
- domiciliato a ____________________ via __________________________________ n. ___
- tel. __________________________ e –mail ______________________________________
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro stato dell'Unione Europea) ___________
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ___________________________________ (ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali

  per il seguente motivo____
- di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero – di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) _____________________________________
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  1. di essere in possesso della laurea in ____

     conseguita in data ________ presso l'Università ___________________________________
  2. di essere iscritto all'ordine/albo dei ________________ di _______________ n° __________
  3. specializzazione nella disciplina di____

della durata di ___ anni, conseguita in data __________presso l'Università di _____________

- ❑ di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ____

- ❑ di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ____

- ❑ di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

- ❑ di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ____

- ❑ di essere/ non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi_______________, nonché dell'ausilio di_____________________________________

- ❑ di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera____________________________(inglese, francese e tedesco)

- ❑ di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

- ❑ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome ____

Via/Piazza ____ **n.** _____

C.A.P. ________________ **Città** _______________________ **Telefono** ____________

Allega alla presente:

a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
b) un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;
c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
d) fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

Luogo e ata D _________________________

/ ____________________________________

(**firma per esteso e leggibile**)

11_38_3_CNC_COMITATO CORECOM AVVISO INCARICO

Comitato regionale per le comunicazioni FVG - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento, previa procedura comparativa, di un incarico esterno regolato da contratto di lavoro autonomo avente ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali - Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee-guida dettate dall'Autorità e la successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva - Prestazioni relative al monitoraggio di tipo quali-quantitativo per quanto attiene agli obblighi di programmazione, alla tutela e garanzia dei cittadini ed in particolare dei minori, alla pubblicità (articolo 4, comma 1, lett. f), della Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL CO.RE.COM. FVG

RENDE NOTO

Che con decreto n. 11/DC/11 di data 9 settembre 2011 è stata indetta la procedura comparativa per il conferimento di un incarico esterno regolato da contratto di lavoro autonomo, regolato nella forma della collaborazione occasionale, avente ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali - vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee-guida dettate dall'Autorità e la successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva - Prestazioni relative al monitoraggio di tipo quali-quantitativo con la compilazione delle relative schede per quanto attiene agli obblighi di programmazione, alla tutela e garanzia dei cittadini ed in particolare dei minori, alla pubblicità (articolo 4, comma 1, lett. f), della Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro.)

Le informazioni relative all'incarico da conferire, agli specifici requisiti culturali e professionali richiesti, al luogo e alle modalità di esecuzione delle prestazioni stesse sono riportate nella scheda che segue e che può estratta consultando il sito del Co.Re.Com. FVG http://www.corecomfvg.it/ nonché quello del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Bandi e avvisi").

Requisiti di ammissione: possono partecipare alla presente procedura comparativa tutti gli interessati che, alla data di scadenza di presentazione delle domande, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- non essere sottoposto a procedimento penale;
- essere in possesso del titolo di studio richiesto e della particolare e comprovata esperienza necessaria per l'esecuzione dell'incarico da conferire, secondo quanto previsto dalla scheda sottoriportata.

Documenti da presentare: gli interessati che intendono partecipare alla presente procedura comparativa dovranno presentare, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

1) domanda, sottoscritta e datata, da redigersi secondo fac-simile allegato all'avviso comprendente dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la veridicità delle dichiarazioni personali, delle informazioni riportate nel curriculum e sulla insussistenza di cause di incompatibilità;

2) fotocopia di un documento di identità in corso di validità;

2) curriculum del candidato, sottoscritto e datato;
3) una relazione sintetica, sottoscritta e datata, nella quale il candidato espone i tratti salienti e caratterizzanti la propria precedente esperienza maturata nel settore oggetto dell'incarico.
Modalità di presentazione: gli interessati devono far pervenire la documentazione richiesta, in busta chiusa recante la dicitura "Procedura comparativa_incarico monitoraggio Pluralismo politico istituzionale" entro le ore 13 del giorno 6 ottobre 2011, esclusivamente tramite una delle seguenti modalità:
- consegna a mano alla Segreteria del Servizio di Supporto del Co.Re.Com. FVG - Via Coroneo, n. 8 Trieste - piano terra, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12.30;
- a mezzo posta, sempre entro il suddetto termine.
Farà fede il timbro di protocollo apposto dal Co.Re.Com. ricevente.
Dette modalità di presentazione della domanda devono essere osservate dai candidati interessati, a pena di esclusione.
Modalità della comparazione: la comparazione verrà esperita secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 11 novembre 2010, n. 249.
La valutazione comparativa sarà effettuata dal Direttore del Servizio di Supporto, coadiuvato da due funzionari di ruolo in servizio presso il Co.Re.Com. FVG.
Ai fini della presente procedura comparativa, ad ogni singola candidatura e curriculum verrà attribuito un punteggio, in base ai seguenti criteri di comparazione:
- qualificazione culturale e professionale (massimo 40 punti attribuibili);
- esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore (massimo 60 punti attribuibili).

Informazioni relative alla procedura in oggetto: il presente avviso pubblico, con la relativa scheda, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 38 di data 21 settembre 2011 nonché sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Bandi e avvisi"), per la durata di almeno 15 giorni;
- il provvedimento di conferimento dell'incarico in oggetto sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Collaborazioni e consulenze")
- il provvedimento di liquidazione del compenso relativo all'incarico di cui in oggetto sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello del Consiglio (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Collaborazioni e consulenze").
- gli esiti della presente procedura comparativa saranno resi noti sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/). Non seguiranno altre comunicazioni.

Stante l'urgenza di procedere con l'affidamento esterno dell'incarico in oggetto, la procedura sarà completata entro il termine massimo del 10 ottobre 2011.
Gli interessati potranno chiedere eventuali informazioni in merito alla presente procedura contattando il dott. Antonio Pulvirenti (040 377 3975; antonio.pulvirenti@regione.fvg.it).

IL DIRETTORE:
Eugenio Ambrosi

CO.RE.COM. FVG – Servizio di supporto

Organo **Sede**	Servizio di supporto alle attività del Co.Re.Com. FVG Trieste – Via Coroneo, 8
Competenze attribuite dalla legge al Co.Re.Com. FVG	Per assicurare le esigenze di decentramento sul territorio di alcune delle funzioni proprie dell'Autorità, l'articolo 1, comma 13 della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*", dispone che i Comitati regionali per le comunicazioni (di seguito, Co.Re.Com.) operino come organi funzionali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.
Corrispondenza dell'oggetto dell'incarico con le competenze attribuite dalla legge al Co.Re.Com. FVG **Oggetto dell'incarico** **Obiettivi specifici determinati** **Modalità di esecuzione delle prestazioni**	Attraverso la delega della funzione di *vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale*, l'attività di monitoraggio acquista rilevanza quale attività propedeutica per l'espletamento della predetta funzione. L'incarico esterno ha ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali **-** Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee-guida dettate dall'Autorità e la successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva - Prestazioni relative al monitoraggio di tipo quali-quantitativo con la compilazione delle relative schede per quanto attiene agli obblighi di programmazione, alla tutela e garanzia dei cittadini ed in particolare dei minori, alla pubblicità (articolo 4, comma 1, lett. *f*), della *Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro.*) Le attività da svolgere sono, a titolo indicativo, le seguenti: - monitoraggio, da intendersi quale visione dei programmi oggetto di monitoraggio, e successiva verifica/analisi del loro contenuto; - redazione delle schede d'analisi, funzione composta dalle seguenti attività: a) compilazione data base di rilevazione; compilazione/redazione schede di analisi; b) analisi e, ove necessario, studio dei dati e nella stesura dei *report*; c) restituzione dei *report* come sopra compilati e analizzati. Il candidato deve conoscere il quadro normativo di riferimento e deve, in relazione al suddetto ambito interessato dal monitoraggio, conoscere e applicare le indicazioni operative, i criteri metodologici e di rilevazione, di analisi dei contenuti dei programmi da monitorare.
Tipologia dell'incarico	Incarico di lavoro autonomo.
Durata delle prestazioni oggetto dell'incarico	Durata determinabile, in relazione all'esecuzione delle attività e al conseguimento dei risultati previsti. In ogni caso, le prestazioni oggetto dell'incarico devono concludersi inderogabilmente entro il termine massimo del 10 dicembre 2011.

Durata del contratto	Dalla data di affidamento fino al 10 dicembre 2011.
Luogo delle prestazioni oggetto dell'incarico	Trattandosi di lavoro autonomo, le prestazioni saranno rese principalmente in una sede diversa da quella del Co.Re.Com. FVG conferente. Tuttavia, sono previsti tra il Co.Re.Com. FVG conferente e l'incaricato riunioni di confronto, analisi, controllo, scambio informazioni e prestazioni tecniche, da compiersi presso la sede del Co.Re.Com. stesso. Le registrazioni saranno messe a disposizione dell'incaricato presso il Laboratorio Monitoraggio del Co.Re.Com. FVG.
Titoli di studio richiesti	Diploma di Laurea in Scienze della Comunicazione (vecchio ordinamento) o corrispondente Laurea specialistica (nuovo ordinamento). Diploma di Laurea in Sociologia (vecchio ordinamento) o corrispondente Laurea specialistica (nuovo ordinamento). Il titolo di studio deve essere posseduto alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda. E' consentita la partecipazione del candidato che, pur in possesso di altra Laurea (vecchio ordinamento) o laurea specialistica (nuovo ordinamento), dimostri di aver maturato una specifica esperienza professionale nel settore oggetto dell'incarico, di almeno 1 anno, anche per periodi non continuativi.
Esperienze professionali richieste	Documentata e comprovata esperienza professionale specifica in ambiti attinenti l'incarico, con preferenza per quella svolta presso la o per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. In particolare, il candidato deve documentare di aver maturato una specifica esperienza nel settore oggetto dell'incarico da conferire, di almeno 1 anno, anche per periodi non continuativi. Detta esperienza deve essere maturata alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.
Altre competenze richieste	Conoscenze e competenze specialistiche in materia di: - tecniche della ricerca sociale; - normativa generale vigente di settore relativa alla funzione delegata dall'AGCOM rubricata "*attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale*", con specifico riferimento alla tutela del pluralismo politico-istituzionale. - Delibere e regolamenti dell'AGCOM relativi alla materia oggetto dell'incarico.
Compenso indicativo	€ 6.000,00 (seimila/00), al lordo degli oneri fiscali ed eventuali contributi previdenziali.
Criteri e modalità della comparazione	La comparazione verrà esperita secondo quanto previsto dall'articolo 4 del *Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12*, approvato con

	delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 11 novembre 2010, n. 249; La valutazione comparativa sarà effettuata dal Direttore del Servizio di Supporto, coadiuvato da due funzionari di ruolo in servizio presso il Co.Re.Com.FVG. Ai fini della presente procedura comparativa, ad ogni singola candidatura e *curriculum* verrà attribuito un punteggio, in base ai seguenti criteri di comparazione: - qualificazione culturale e professionale (massimo 40 punti); - esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore (massimo 60 punti).
Adempimenti e vincoli del collaboratore	Saranno indicati nell'apposito contratto che sarà stipulato tra il Co.Re.Com. FVG ed il collaboratore interessato, secondo le normative vigenti.
Responsabile del procedimento	Eugenio Ambrosi (040 377 3901)

SPETT.LE
CO.RE.COM. FVG
Via del Coroneo, 8
34133 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a:
____
(cognome e nome)

nato/a a _________________________________il ________________________

(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

Residente a____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)
in via/piazza____ n.____

codice fiscale____

presa visione dell'Avviso approvato con decreto 11/DC dd. 9 settembre 2011 del Direttore del Servizio di Supporto del Co.Re.Com. FVG per l'affidamento di un incarico esterno regolato da contratto di lavoro autonomo avente ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali – ________________ (articolo 4, comma 1, lett. *f*), della *Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro*),

chiede di essere ammesso alla procedura comparativa pubblica in oggetto.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali di cui all'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere, quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;
□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ______________________________;

2) per i cittadini di altro Stato membro dell'U.E.: di avere una perfetta conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici;
in caso di mancato godimento indicarne i motivi:____;

4) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo ovvero di non essere decaduto/a da impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5) di non aver riportato condanne penali per reati che impediscono la costituzione di un rapporto di impiego con una pubblica amministrazione; in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della

sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale____;

6) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;
in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____

7) di essere in possesso del seguente titolo di studio:
laurea in____
___________________________classe___________ (da specificare in caso di laurea conseguita con il vigente ordinamento universitario)
conseguita presso l'Università di____________________________in data___________;

Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione____.

8) di prendere atto che l'ammissione alla presente procedura comparativa non comporta in alcun modo per il Co.Re.Com. FVG medesimo l'obbligo al conferimento di alcun incarico;

9) di prendere atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della presente domanda e dell'allegato curriculum e quanto diversamente accertato dal Servizio di Supporto alle attività del Co.Re.Com. FVG, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata esclusione dalla presente procedura comparativa e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega (segnare con una x):

Curriculum vitae sottoscritto in forma autografa;
fotocopia leggibile di un documento identità personale in corso di validità
relazione sintetica, sottoscritta e datata, nella quale il candidato espone i tratti salienti e caratterizzanti la propria precedente esperienza maturata nel settore oggetto dell'incarico.

Data ________________________

Firma leggibile____________________________

11_38_3_CNC_IST RIC BURLO_GRADUATORIA CONCORSO 1 POSTO MEDICO PEDIATRA_012

Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico “Burlo Garofolo” - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di pediatria da destinare alla s.c.o. pediatria d’urgenza con servizio di pronto soccorso.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 136 del 15 luglio 2011 si è provveduto ad approvare la sottoelencata graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di 1 dirigente medico di pediatria da destinare alla s.c.o. Pediatria d’urgenza con servizio di pronto soccorso :

1. Maschio dott. Massimo	punti 91,684 su 100
2. Calligaris dott. Lorenzo	punti 83,108 su 100
3. Neri dott.ssa Elena	punti 82,620 su 100
4. Norbedo dott.ssa Stefania	punti 80,092 su 100
5. Zanchi dott.ssa Chiara	punti 78,340 su 100
6. Verzegnassi dott. Federico	punti 77,100 su 100
7. Salierno dott.ssa Patrizia	punti 72,720 su 100
8. Badina dott.ssa Laura	punti 71,100 su 100
9. Patarino dott.ssa Federica	punti 69,620 su 100
10. Da Dalt dott.ssa Eva	punti 63,600 su 100
11. Giglia dott.ssa Domenica	punti 60,100 su 100

IL DIRETTORE DELLA S.C. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Angela Zanello

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali